Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 gennaio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4717 nuova serie — Fondazione: 1881

INCONTRO ITALO-INGLESE SU TEMI DI POLITICA ED ECONOMIA

FANFANI E SEGNI A LONDRA PER I COLLOQUI CON MACMILLAN

Cordiali accoglienze ai due statisti - Oggi si svolgeranno le riunioni alla «Admiralty House» - L'Inghilterra e il MEC

Londra: l'on. Fanfani tra Macmillan e Lord Home al suo arrivo nella capitale britannica (Telefoto al «Piccolo»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro degli Esteri Segni sono stati accolti al loro arrivo all'aeroporto di Londra con la cordialità che la amicizia italo-inglese impone e aggiungiamo pure con la deferenza che il grado acquistato dall'Italia nella gerarchia politica ed economica dei paesi di Europa rende più che mai naturale.

Il Primo Ministro Macmillan e il Ministro degli Esteri Lord Home erano in attesa degli ospiti ai piedi della scaletta del «Comet» della BEA che aveva preso terra con alcuni minuti di anticipo sull'ora prevista. Erano le quattro e un quarto e il cielo cominciava a declinare leggermente verso il crepuscolo, conferendo maggior vivacità alle lampi dei fotografi.

Il primo ad affacciarsi al portello dell'aereo è stato il Ministro Fanfani, che è disceso sorridendo e a capo scoperto dalla scaletta, soffermandosi un attimo su uno degli ultimi gradini per consentire ai fotografi di fare il loro lavoro. Lo seguiva immediatamente il Ministro Segni, ancora indaffarato a infilarsi il cappotto e ad avvolgersi intorno al collo la sciarpa di seta bianca per proteggersi dal clima alquanto freddo e dalla brezza che spirava con una certa vivacità. Terzo a scendere è stato l'Ambasciatore inglese Clarke, che aveva fatto il viaggio da Roma a Londra con i nostri Ministri.

Macmillan e Lord Home si sono fatti incontro agli ospiti per stringere loro la mano e pronunciare le prime frasi di cortesia (Macmillan le ha pronunciate in un volonteroso italiano) che sarebbero continuate poco dopo per circa 10 minuti nella saletta di ricevimento dell'aeroporto, dove si sono formati subito due gruppi: uno composto da Fanfani, Macmillan, e un addetto dell'Ambasciata italiana che fungeva da interprete, un secondo composto da Segni e Lord Home serviti da un altro interprete, e un terzo composto dalle varie personalità politiche inglesi e i funzionari dell'Ambasciata italiana che facevano gli onori di casa ai componenti il seguito di Fanfani e Segni. Era presente naturalmente l'Ambasciatore Quaroni, che è stato fra i primi a salutare il Presidente del Consiglio appena ha messo piede sul suolo inglese.

Durante il piccolo ricevimento si è notato che quando è stato chiesto a Fanfani che cosa desiderava gli fosse servito, egli ha risposto prontamente all'italiana: un caffè. Anche Macmillan, che era al suo fianco, ha aderito forse per cortesia alla medesima scelta ed è stato quindi servito ai due Primi Ministri un caffè all'inglese, ottimo per Macmillan, forse un po' meno eccellente per Fanfani.

Il Presidente del Consiglio italiano non ha fatto dichiarazioni, sebbene gli apparati della radio e della televisione fossero pronti a riceverle. [illegible]

Fanfani è salito sulla macchina di Macmillan e il Primo Ministro inglese ha preso posto alla sua sinistra. Segni si è sistemato nella macchina di Lord Home e finalmente il piccolo corteo si è mosso [illegible]

Questa sera Fanfani e Segni si sono trattenuti con l'Ambasciatore Quaroni per [illegible] agli argomenti che saranno discussi nei colloqui di domani. Fanfani incontrerà Macmillan al mattino e si porterà alla Admiralty House, ufficio e residenza del Primo Ministro inglese. Ma in pratica l'incontro fra i due Primi Ministri, per cui non è stabilita una precisa agenda, si svolgerà [illegible] tutta la giornata, giacchè è previsto fra i due colloqui ufficiali alla Admiralty House un cosiddetto «working lunch» o colazione di lavoro all'Ambasciata italiana, cui parteciperanno con i nostri Ministri non solo Macmillan e Lord Home, ma anche il Lord del Sigillo Privato Heath, che si occupa particolarmente delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune.

La sera poi Macmillan offrirà alla Admiralty House un pranzo d'onore agli ospiti.

Il «Times» di oggi salutava lo arrivo dei Ministri italiani con un commento molto amichevole, cominciando con l'osservare come sia un peccato che i contatti tra i massimi rappresentanti dei Governi di Roma e Londra [illegible] non siano più frequenti, anche se questo si deve attribuire al fatto che normalmente i motivi di disaccordo fra i due Paesi sono ridotti al minimo. Il «Times» cita fra gli argomenti che saranno verosimilmente trattati nei colloqui di domani, le questioni del Mercato comune, di Berlino e del progetto relativo al satellite inglese «Blue Streak», al quale l'Italia ha già aderito in linea di massima, e indica come altri punti che sarebbe opportuno affrontare il problema africano e quello di una eventuale riforma delle Nazioni Unite. Il giornale sottolinea l'atteggiamento favorevole tenuto dal Governo Fanfani per quanto riguarda l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, e la funzione di pace e di equilibrio assunta dall'Italia in Europa fin dal tempo di De Gasperi e proseguita da Fanfani e Segni [illegible]

Il giornale continua osservando che nella complessità delle trattative in corso per il Mercato comune, gli italiani possono offrire nuove idee [illegible]

[illegible] ti che alcuni problemi fondamentali economici e politici possono essere risolti solo da un Governo appoggiato dai socialisti; 2) perchè ritengono che l'unico modo per rafforzare la democrazia e indebolire il comunismo in Italia sia di portare il partito socialista (terzo per consistenza numerica dopo democristiani e comunisti) nel campo democratico costringendolo così a rompere col suo atteggiamento tradizionale dottrinario e negativo».

E. G.

La situazione

Fanfani e Segni sono a Londra. Il loro soggiorno sarà brevissimo. Domani pomeriggio saranno nuovamente a Roma. Con Macmillan e Lord Home [illegible]

[illegible] principi ma flessibile nell'attuazione, che invece non è approvata dalla Francia ed è accolta con scarso favore dai tedeschi. L'Italia non ha mai nascosto, da quando c'è il Governo Fanfani, un orientamento favorevole alla tattica di Londra, anche se non sono mancate incertezze in qualche momento.

Per quel che riguarda il MEC, il problema è costituito dall'adesione della Granbretagna, che ha trovato ostacoli nella Francia e che invece da parte italiana si è auspicata sempre.

E' chiaro quindi che Macmillan e Fanfani discutono sia della necessità che gli occidentali hanno di agire unitariamente per la questione di Berlino, sia del problema di agevolare l'entrata della Granbretagna nella Comunità europea.

E' stato intanto raggiunto un accordo tra Stati Uniti e MEC per la riduzione dei dazi doganali. Il 1962 è cominciato bene, quindi, per la tendenza verso una comunità occidentale unica, traguardo al quale tendono americani, inglesi e europei.

Gli olandesi sono pronti a trattare con Sukarno per la questione della Nuova Guinea, ma nel contempo hanno preso misure per rafforzare il loro presidio militare. La sconfitta navale subita dagli indonesiani ha irritato Sukarno, che ha affrettato le misure per la mobilitazione delle sue truppe. Gli indonesiani negano di aver voluto effettuare un tentativo di invasione della Nuova Guinea e sostengono di essere stati attaccati di sorpresa dagli olandesi. Pare che ci sarà per la questione un colloquio Kennedy-U Thant. Se infatti nel conflitto tra Olanda e Indonesia intervenisse anche l'Australia, si potrebbero avere grosse complicazioni, perchè dietro Sukarno potrebbero schierarsi, indirettamente, i cinesi.

Il leader lumumbista Gizenga è stato destituito dalla carica di vice Primo Ministro congolese. Le truppe ai suoi ordini avevano massacrato una ventina di religiosi europei. Si tratta delle stesse truppe che a suo tempo massacrarono gli italiani a Kindu.

Attentati e linciaggi sono continuati in Francia e in Algeria.

Il dibattito su Fiumicino comincia oggi nel pomeriggio a Montecitorio.

MENTRE S'INTENSIFICANO LE VOCI DI UN GRAVE DISSIDIO AL CREMLINO

Ho raggiunto l'età della pensione afferma amaramente Kruscev a Minsk

La posizione del leader russo, secondo Londra, sarebbe compromessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Le voci di un violento contrasto all'interno del Cremlino hanno oggi raggiunto in Londra un'intensità senza precedenti. Negli ambienti governativi e diplomatici della capitale inglese si ripete con sempre maggiore insistenza che un mutamento della politica estera sovietica deve essere atteso da un momento all'altro.

La notizia giunta da New York che il Segretario di Stato americano Rusk ha avvertito il Senato di aspettarsi alcune novità, è stata interpretata, alla luce di indiscrezioni che sembrano pervenire direttamente dalla Russia, come un ammonimento che la lotta per il potere in seno al partito comunista sovietico non è affatto conclusa. Secondo i «si dice» londinesi, la posizione di Kruscev sarebbe addirittura gravemente compromessa: la sua sconfessione di Stalin avrebbe urtato interessi troppo grandi e colpito persone troppo in alto sulla scala gerarchica. L'«Evening Standard», il quotidiano della sera di proprietà di Lord Beaverbrook, individua costoro nei «leaders» dei Paesi satelliti e negli esponenti del cosiddetto gruppo antipartito.

Gli esperti di sovietilogia hanno enumerato quelle che considerano altrettante prove dei grossi contrasti che travaglierebbero la politica russa: il dissidio sempre più palese tra Mosca e Pechino. L'abbandono dell'Albania, l'assurda vicenda di Molotov, le contrastanti notizie sulla salute e sui movimenti di Kruscev; l'assenza dalle pagine dei più grandi giornali del suo ultimo discorso; la posizione di forza degli stalinisti nei Paesi satelliti.

Il Foreign Office si è limitato a commentare per ora che si tratta soltanto di supposizioni o al massimo di deduzioni un po' arrischiate. Un portavoce ha dichiarato che i negoziati su Berlino non sembrano per ora in pericolo. Anche l'atteggiamento molto freddo di Gromiko al secondo incontro è stato spiegato: i russi, ha detto il portavoce, fanno per abitudine un passo avanti e mezzo indietro. L'apparente ottimismo non è stato però condiviso dal «Daily Mail»: stamane l'importante quotidiano avanzava l'ipotesi che i contrasti interni del Cremlino significhino un deterioramento della crisi berlinese.

A proposito dell'ultimo discorso di Kruscev si apprende che il «leader» sovietico, in un discorso pronunciato alla conferenza agricola di Minsk, nella Bielorussia, il 12 gennaio scorso, ha dichiarato: «Io stesso ho raggiunto l'età di andare in pensione e penso che sia molto penoso constatare di dover restare inattivo e di non poter più rendere servizi come nel passato».

Kruscev ha così parlato della propria situazione (quando, a causa dell'età, sarà escluso dalla vita attiva), prendendo l'occasione dall'episodio di un kolcosiano, il quale è stato recentemente trasferito in Bielorussia per lavorare in un municipio, dopo aver battuto tutti i record di raccolta di mais nella regione di Brestlitowsk. Il Capo del Governo sovietico ha quindi suggerito che gli impieghi negli uffici, attualmente tenuti da gente capace di lavorare nei campi, vengano espletati da pensionati. Egli ha approfittato di questa occasione per rimproverare vivacemente ai dirigenti della Bielorussia l'insufficienza della produzione agricola nella loro regione. Kruscev ha affermato che il Comitato centrale del partito comunista dell'URSS è «scontento» di questa situazione che compromette seriamente l'esecuzione del piano settennale di questa Repubblica. Non soltanto la produzione agricola è stata mediocre, in Bielorussia, ma anche la quantità di carne fornita nel 1961 da questa regione è stata la stessa del 1960. «Se voi producete così poco — egli ha detto — è perchè avete un sistema organizzativo per l'agricoltura e per l'allevamento del bestiame del tutto difettoso».

Ha suscitato interesse anche un'accusa di Kruscev a proposito della «mancata applicazione del principio degli incentivi materiali: i fatti dimostrano — egli ha detto — che in molte aziende della Bielorussia tale principio è sistematicamente violato. Prima si promette paga supplementare a chi lavora di più. Poi, senza tanti complimenti, si ritira la parola data e si sottrae il dovuto ai kolcosiani. Devono essere severamente puniti i funzionari che non rispettano gli impegni assunti per le paghe supplementari».

Sullo stato di salute di Kruscev gli osservatori della capitale sovietica attribuiscono scarso credito alle voci che circolano all'estero.

Tuttavia le persone che hanno visto Kruscev in pubblico durante il ricevimento di Capodanno al Cremlino lo hanno trovato stanco, ma in quei giorni il Premier sovietico era affetto da influenza. Contrariamente alle sue abitudini, Kruscev aveva lasciato il trattenimento abbastanza presto.

Vice

NUOVO MASSACRO NEL CONGO AVVENUTO A CAPODANNO

DICIANNOVE MISSIONARI TRUCIDATI A KONGOLO DAI NEGRI DI PAKASSA

Erano dodici sacerdoti bianchi e sette suore africane - La notizia confermata da Adula - Gizenga destituito dalla carica di Vicepremier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 16

Soldati agli ordini del colonnello Joseph Pakassa hanno massacrato dodici missionari bianchi e sette suore cattoliche africane che hanno subito orribili violenze prima del martirio.

Il nome del colonnello Pakassa è tristemente noto agli italiani perchè egli era il comandante della guarnigione congolese di Kindu i cui membri catturarono e massacrarono i tredici aviatori italiani giunti in quel centro per portare rifornimenti di viveri e medicinali.

Dopo il massacro Joseph Pakassa aveva abbandonato Kindu con la sua truppa e si era portato verso il Katanga «per partecipare valorosamente alla liberazione della provincia katanghese». Cosa egli intendesse con quella patriottica affermazione è oggi purtroppo chiaro.

La notizia del massacro è stata data oggi da Adula a Leopoldville. I missionari appartenevano alla congregazione del Santo Spirito e sono stati assassinati da militari congolesi appartenenti alle unità giunte da Stanleyville, dopo la conquista di Kongolo, nel Katanga settentrionale.

La notizia è stata riferita anche da mons. Mala Noel, attualmente a Bukavu (Kivu), e da qualche missionario che è riuscito a sfuggire al massacro. Secondo notizie fornite dai religiosi, un gran numero di africani di Kongolo sarebbe stato massacrato.

Il Presidente dell'Assemblea provinciale del Kivu, ha inviato un telegramma al Primo Ministro Adula per metterlo al corrente di queste atrocità e chiedergli di ottenere dalle autorità del Congo che venga rinforzato d'urgenza il dispositivo militare degli «elmetti azzurri» nel settore in questione.

Nel Ruanda Urundi un seminarista congolese che ha raccontato di essere scappato ha dichiarato che 19 missionari cattolici sono stati fucilati dalle truppe dell'esercito nazionale congolese il 1.o gennaio in un campo militare a Kongolo.

Dopo aver riferito sommariamente su questo eccidio, Adula ha annunciato oggi che ha esonerato Antoine Gizenga dalla carica di Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, alla quale egli era stato nominato quando, sciolto il suo «Governo centrale» che aveva presieduto a Stanleyville per molti mesi, era tornato a Leopoldville avendo «fatto pace» con il Presidente della Repubblica Joseph Kasavubu e con Cirillo Adula poco prima succeduto a Joseph Ileo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Come è noto Antoine Gizenga è stato catturato dai soldati fedeli al generale Victor Lundula, e al Governo congolese, dopo una settimana di scontri prima sporadici e poi degenerati in vera e propria guerra civile. Attualmente Gizenga è agli arresti nella sua villa di Stanleyville, sorvegliato dai soldati di Victor Lundula dopo che i gendarmi della città — che si erano schierati con lui — lo hanno abbandonato arrendendosi alla truppa governativa ed al battaglione etiopico di «elmetti azzurri» colà di guarnigione.

Nello annunciare l'allontanamento di Gizenga dalla carica di Vicepremier Adula ha altresì annunciato che il decreto relativo è già alla firma del capo dello Stato ed ha dichiarato che è già iniziata a Stanleyville una inchiesta giudiziaria sull'attività svolta dal prigioniero nelle due province Orientale e del Kivu.

Antoine Gizenga gode ancora della immunità parlamentare ma gli osservatori ritengono che il Parlamento attenda soltanto l'esito della inchiesta ufficiale per dichiarare il leader lumumbista decaduto anche da deputato e consegnarlo «al braccio secolare».

Da fonte informata si assicura che nei confronti di Gizenga sono state formulate, anche da membri di quello è stato fino a giorni or sono il suo partito, accuse gravissime che per il momento vengono tenute segrete. Si sa peraltro che si fa carico a Gizenga di aver fatto uccidere avversari politici in gran numero anche per rappresaglia alla uccisione di Patrice Lumumba avvenuta nel Katanga undici mesi fa.

Adula ha detto che «la sorveglianza attorno alla villa di Gizenga è severissima anche per impedire che la popolazione di Stanleyville, tiranneggiata per molti mesi, possa cercare di far giustizia sommaria» dell'uomo che si è proclamato a suo tempo «erede politico» di Lumumba e vantando tale qualità ha formato un «Governo centrale del Congo» che ebbe il riconoscimento dei Paesi del blocco sovietico e di qualche Stato afro-asiatico.

Circa i combattimenti avvenuti a Stanleyville negli ultimi giorni il Primo Ministro congolese ha accennato alla possibilità che la Magistratura possa ritenere Gizenga responsabile del sangue che negli scontri è stato versato.

A chi gli ha chiesto perchè non si dispone la traduzione di Gizenga a Leopoldville Cirillo Adula ha risposto: «E' meglio che resti a Stanleyville fino alla conclusione dell'inchiesta, anche per evitare possibili disordini».

Ad un giornalista che gli ha domandato se abbia già scelto il vice-Primo Ministro che dovrebbe sostituire Gizenga Adula ha risposto: [illegible]

Il Premier ha quindi spiegato che la decisione di esonerare Gizenga dalla carica di vice-Premier è stata la conseguenza logica del voto di censura formulato dal Parlamento nei confronti del leader lumumbista [illegible]

Intanto a proposito dell'orrendo episodio di Kindu dove morirono i tredici aviatori italiani [illegible]

Come è noto [illegible] il Ministro della Difesa, Giulio Andreotti, [illegible] nel Congo dopo il massacro degli aviatori [illegible] delle Nazioni Unite. [illegible]

La missione del generale Remondino a Leopoldville aveva appunto per scopo di stabilire quali e quanto efficienti misure le Nazioni Unite avessero preso [illegible]

[illegible] il Governo italiano prenderà una decisione [illegible] o nel senso di ritirare uomini ed apparecchi dal Congo.

Intanto si apprende che [illegible] aviatori italiani a Kindu. Il rapporto, [illegible] dal Vice Primo Ministro malese, Tun Abdul Razak, alla Camera dei rappresentanti della Malesia, afferma che la compagnia di soldati malesi in quella zona, non ebbe il tempo sufficiente per intervenire, onde impedire la uccisione degli aviatori. [illegible] notizie, pubblicate a Kuala Lumpur, avevano accusato i malesi di non essere intervenuti in aiuto degli aviatori italiani, assassinati poi dai congolesi.

U. P. I.

Nessuna notizia certa sui nomi delle vittime

Roma, 16

La Procura generale della Congregazione dello Spirito Santo, cui appartenevano i diciannove missionari trucidati nel Katanga, non ha finora avuto alcuna notizia precisa nè sulla sorte dei religiosi, nè sul loro nominativi.

La Congregazione, che ha la casa generalizia a Parigi (a Roma, oltre alla Procura generale, si trova uno scolasticato internazionale) aveva fino a poco tempo fa nelle due diocesi congolesi di Kongolo e Kindu, 70 padri e 10 fratelli laici, in maggioranza di nazionalità belga e soltanto una decina di olandesi. Di recente, alcuni religiosi avevano fatto ritorno in patria ed alcuni erano poi rientrati nuovamente nelle due diocesi congolesi; per cui ,ora, la Congregazione dello Spirito Santo non è riuscita ad appurare di preciso i nomi dei religiosi trucidati. Nessuna comunicazione è ancora pervenuta, nè alla Curia generalizia di Parigi, nè alla Procura generale di Roma, da parte dei due Vescovi appartenenti alla stessa Congregazione e che presiedono le diocesi di Kongolo e Kindu.

PREVISTI TRE GIORNI DI ACCESI INTERVENTI E POLEMICHE A MONTECITORIO

OGGI ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA QUESTIONE DI FIUMICINO

Confermata la trasmissione per TV delle fasi salienti della discussione - E' possibile che il Governo chieda la fiducia - PSDI e PRI contrari

Roma, 16

La questione di Fiumicino da domani pomeriggio sarà al centro degli sviluppi politici: già la giornata odierna è stata caratterizzata dalla preparazione del dibattito alla Camera che si annuncia particolarmente polemico e dal quale potrebbero derivare ripercussioni [illegible] della coalizione governativa di convergenza.

Il dibattito comincerà in assenza di Fanfani, pertanto lo sostituirà Piccioni fino al 18 sera, allorchè Fanfani, rientrato da Londra, prenderà posto al banco del Governo, a Montecitorio. Le parti più importanti del dibattito sull'affare di Fiumicino potranno essere seguite dagli italiani davanti al video della TV. Infatti, il senatore Jannuzzi, democristiano, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV ha dichiarato, dopo uno scambio di vedute con l'on. Leone, che «le fasi salienti del dibattito saranno teletrasmesse in relazione ai tempi tecnici. La trasmissione comunque ci sarà». Quali sono le parti del dibattito di maggiore interesse che saranno teletrasmesse? Tra esse è certamente quella in cui il Governo, attraverso la viva voce di Fanfani, annuncerà le conclusioni [illegible]

[illegible] no intenderebbe porre la questione di fiducia. Intende veramente Fanfani porre la fiducia? La discussione per Fiumicino svoltasi in seno al Consiglio dei Ministri iersera è servita a chiarire, a detta di ambienti ufficiosi:

1) Che non vi sono state nè da parte dei Ministri del presente Governo nè di quelli dei Governi precedenti responsabilità di leggerezza colpevole, e che la scelta dei tecnici preposti ai lavori della'eroporto non è stata influenzata da motivi di interesse.

2) Che l'azione dei Ministri succedutisi nella direzione dei due Dicasteri dei Lavori Pubblici e della Difesa è stata ispirata — sia pure attraverso difficoltà e resistenze notevoli e nelle more di un organismo amministrativo insufficiente — alla preoccupazione di far procedere i lavori con l'intento di dotare la capitale di uno scalo aereo efficiente e rispondente alle esigenze del traffico internazionale.

3) Che il Governo non ha perso tempo a far proprie le conclusioni della commissione di inchiesta, regolarizzando con il disegno di legge relativo allo stanziamento di altri quattro miliardi la spesa effettuata per completare i lavori dell'aeroporto; presentando il disegno di legge che autorizza il Governo a emanare le norme per la riforma della legge relativa all'amministrazione del patrimonio e alla contabilità generale dello Stato, i cui studi, del resto, erano in corso da oltre quattro anni, e sollecitando le misure richieste dalla commissione per quanto riguarda responsabilità specifiche.

Tutto ciò premesso, il Governo — dicono i suddetti ambienti — non può sottrarsi al dovere di solidarizzare — di fronte ad una campagna scandalistica diretta a scalzare le fondamenta del sistema democratico — con i Ministri del presente Governo e con quelli dei Governi passati in omaggio al concetto che responsabilità e solidarietà sono indivisibili e non si fermano ai Governi monocolori, ma investono anche quelli di coalizione.

Questo è il punto di vista ufficioso. Ma gli alleati attuali del Governo, alleati che, come sapete, stanno per togliere la loro fiducia, a partire dal 27 gennaio che cosa intendono fare? Ci sono stati nelle ultime 48 ore numerosi colloqui al riguardo tra Fanfani, Moro, Saragat, Reale, Gui e altri. Da questi colloqui è apparso chiaro che: 1) PSDI e PRI non vogliono concorrere ad aggravare la già poco facile situazione del Governo; 2) PSDI e PRI non vogliono però trovarsi costretti a dare al Governo, nella votazione conclusiva del dibattito, una fiducia che gli ritireranno fra pochi giorni.

[illegible] Saragat [illegible] Preti, [illegible] PSDI [illegible] non [illegible] verno [illegible]

Un [illegible] stato [illegible] blicani [illegible] rendo [illegible]

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

L'Aja: il Primo Ministro olandese dott. De Quay (a destra, in primo piano) e il Ministro della Marina De Jong durante la conferenza stampa sullo scontro navale nelle acque della Nuova Guinea. Dietro a loro, in piedi, si vedono alcuni giornalisti

APPROVATA IN UN'ORA UNA LEGGE CHE SI TRASCINA DA UN DECENNIO

IL SENATO AVRÀ 300 MEMBRI E RESTERÀ IN CARICA PER CINQUE ANNI

Bloccato a 600 il numero complessivo dei deputati - Il provvedimento, avendo carattere costituzionale, dovrà essere votato in seconda lettura fra tre mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Dopo oltre dieci anni, il Senato ha approvato oggi, nel breve giro di un'ora, in prima lettura la legge costituzionale che sancisce la sua riforma. Si tratta di un avvenimento molto «grosso» e che si inserisce nella grande cronaca politica. I punti stabiliti dal provvedimento infatti modificano gli articoli 57, 59 e 60 della Costituzione, fissano il «plenum» delle due Camere — 300 a Palazzo Madama e 500 a Montecitorio — e parificano a 5 anni la durata della legislatura per i due rami del Parlamento.

Secondo l'opinione di molti costituzionalisti, si giunge così, finalmente (se non si avranno sorprese lungo la strada), a un «assestamento» delle istituzioni democratiche fondamentali, assestamento determinato, soprattutto, dall'esperienza che ha sottolineato le esigenze di disporre di due Camere ben equilibrate tra di loro e di legislature identiche. Tra l'altro, la sfasatura prevista a suo tempo dal legislatore costituente (7 anni per la Presidenza della Repubblica, 6 anni per la durata del Senato, 5 anni per la Camera) allo scopo di garantire una continuità integrata tra i massimi organi dello Stato, non sembra ormai più necessaria. E secondo alcune voci, sembra che tra non molto si intenda equiparare anche la durata della Presidenza della Repubblica a 5 anni. Poichè si tratta di una legge costituzionale, sono necessarie due letture: nella seconda lettura il testo approvato dovrà essere identico per le due Camere. La seconda lettura al Senato avverrà entro 3 mesi, dopo l'approvazione della Camera.

I precedenti della riforma del Senato risalgono alla prima legislatura. Fin da allora si manifestò uno squilibrio tra il «plenum» del Senato e quello della Camera. Fu nominata una Commissione di studio presieduta da De Nicola, e il problema si è trascinato, tra discussioni in commissione e discussioni in aula per tutti questi anni. Il Governo aveva presentato un suo disegno di legge (che Gonella oggi ha ancora difeso, in quanto esso è stato profondamente trasformato dalla Commissione), ma è prevalso il testo concordato tra i vari gruppi.

Il testo approvato all'unanimità (relatore è stato il sen. Schiavone) consta di quattro articoli. Esso stabilisce: 1) che a ciascuna regione è attribuito un senatore per ogni 180 mila abitanti o frazione superiore a 90 mila; 2) che nessuna regione può avere un numero di senatori inferiore a 7; 3) che la Val d'Aosta ha un solo senatore; 4) che il numero complessivo dei senatori eletti non può essere superiore a 300. Inoltre, il provvedimento sancisce l'equiparazione delle legislature delle due Camere a 5 anni e stabilisce che «comunque il numero complessivo dei deputati eletti non può essere superiore a 600».

Va dato atto al sen. Paratore, presidente della Commissione speciale per la riforma del Senato, se, dopo tante peripezie, si è giunti ad un risultato così brillante. Anche se il testo approvato è molto diverso da quello originario presentato dal Governo, esso rappresenta un notevole passo avanti sulla sia delle riforme di struttura costituzionali e risolve un problema che non giovava certo alla funzionalità della Camera alta. Il testo approvato riduce il problema alle sue espressioni fondamentali. Ha infatti eliminato — per giungere ad una struttura funzionalissima e che mantenga intatta la caratteristica di eleggibilità del Senato — tutta la casistica sostenuta, invece, nei precedenti progetti di legge, che prevedevano un meccanismo molto più complesso, sia per la nomina dei senatori di diritto che per quelli di nomina presidenziale, che, infine per l'aumento del numero dei senatori ottenuto, sostanzialmente, attraverso l'istituzione di un collegio unico nazionale, basato esclusivamente sulla prelazione per anzianità parlamentare.

Il nuovo testo, invece, risolve il problema di fondo (ossia l'aumento del numero dei senatori) nel modo più semplice: ferme restando le circoscrizioni tradizionali, si abbassa il «quorum» da 200 mila abitanti per ogni senatore a 180 mila (Sturzo prevedeva 160 mila), mentre non ha accolto nessuna delle innovazioni riguardanti l'inserimento, tra i senatori di diritto (previsto nel disegno di legge presentato da Gonella nel 1955) degli ex Presidenti della Costituente e delle Assemblee legislative, e neppure l'aumento (fissato a 10 e che oggi Gonella ha chiesto fosse portato almeno a 7) dei senatori a vita di nomina presidenziale.

Sulla base dei dati dell'ultimo censimento, i 249 senatori (242 eletti, 2 di diritto e 5 di nomina presidenziale) diverranno 300 toccando così il «plenum» massimo previsto dalla legge. (Attualmente però i senatori sono 244 soltanto, perchè sono morti i due senatori di diritto De Nicola e Einaudi, e sono morti tre dei senatori a vita di nomina presidenziale, Jannaccone, Canonica e Sturzo).

Appare inoltre interessante rilevare che il disegno di legge ha bloccato il «plenum» per la Camera a 600. Il che significa che, qualunque sia l'aumento della popolazione, a Montecitorio potranno andare ancora soltanto 4 deputati oltre ai 596 che già ci sono. Infatti, se si fosse seguito (come stabiliva la Costituzione) il rigido criterio dell'incremento demografico normale, nel 2000 i deputati (fermo restando il «quorum» attuale), sarebbero saliti a circa 850, ed i senatori, invece, sarebbero rimasti attorno ai 350.

All'inizio di seduta sono stati commemorati i due senatori Savio e Ponti, quindi il sen. VACCARO (DC) ha evocato le circostanze, tragiche e dolorose, nelle quali si è verificata la sciagura ferroviaria del ponte Fiumarella. Il sen. BERTOLI (PCI) ha approfittato allora per chiedere la immediata discussione della sua mozione in proposito. Ma il Ministro dei Trasporti SPATARO ha fatto presente che il dibattito potrà svolgersi solo dopo che saranno noti i risultati della indagine, svolta dalla autorità giudiziaria sulle cause del sinistro. Inoltre il Governo ha nominato una commissione con il compito di accertare le condizioni di esercizio di tutte le linee gestite dalle Ferrovie calabro-lucane e di fornire entro il 2 febbraio, oltre ad una relazione conclusiva, eventuali concrete proposte.

L. R.

Le spese per il centenario dell'Unità nazionale

Roma, 16

I deputati hanno dedicato la loro prima seduta di quest'anno allo svolgimento di varie interrogazioni. L'argomento più interessante è stato quello concernente la gestione dei fondi per la celebrazione del centenario dell'Unità nazionale.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio DELLE FAVE ha dichiarato che il programma delle opere e delle manifestazioni ha comportato una spesa di 14,973 milioni, di cui 8.800 milioni concessi come contributo dallo Stato e tre miliardi di mutuo. I proventi della manifestazione sono stati 1.170 milioni.

L'opera del comitato ha riscosso vasti consensi ed ha contribuito a risultati di indubbio vantaggio per il Paese: infatti, sono state costruite opere permanenti che restano proprietà dello Stato e sono stati valorizzati alcuni edifici demaniali. Il palazzo che ha ospitato l'Esposizione internazionale del lavoro accoglierà il Centro di assistenza tecnica per i Paesi sottosviluppati: questo Centro sarà in grado di accogliere e far studiare in Italia migliaia di giovani dei Paesi nuovi.

VOCI SULLA POSSIBILITA' d'una operazione «lira pesante»

Roma, 16

L'agenzia «Kosmos» riferisce che in taluni ambienti si torna a parlare della possibilità di procedere alla operazione «lira pesante», sul genere di quella francese, anche se dettata da ragioni opposte a quelle del Paese amico.

«Come è noto — continua la «Kosmos» — si era anche parlato in passato della possibilità di procedere alla rivalutazione della lira, ma è parso subito evidente che questa prospettiva, avanzata anche da taluni Governi stranieri, non risponde affatto ai criteri ispiratori della nostra economia e ciò perchè, se è vero che le condizioni economiche italiane sono oggi generalmente buone, e che la bilancia dei pagamenti, quella commerciale e la riserva liquida si presentano sotto ottimi auspici, è altrettanto vero che una rivalutazione della lira (operazione analoga a quella del marco nella Germania di Bonn) condurrebbe a un freno nella espansione industriale nel Mezzogiorno.

In altre parole, le condizioni del Sud non sono oggi tali da consentire una rivalutazione della nostra moneta. Il Sud ha bisogno di molti capitali e di grossi sforzi che dovranno protrarsi per molti anni ancora, prima di poter giungere a situazioni di fatto obiettivamente favorevoli. Pertanto, la prospettiva suddetta appare del tutto infondata. Viceversa — dice sempre la «Kosmos» — la conversione della lira attuale in «lira pesante» appare più possibile, anche se non probabile. E, comunque, in alcuni ambienti la questione è tornata di attualità».

LASCIA LA PRESIDENZA DOPO LA RECENTE CONDANNA

Cotellessa si è dimesso dalla Commissione Igiene

Una lettera al Presidente della Camera

Roma, 16

L'on. Mario Cotellessa si è dimesso dalla carica di presidente della commissione igiene e sanità della Camera, a seguito della condanna da lui riportata al termine del «Processo della penicillina». L'annuncio è contenuto in una lettera inviata dall'on. Cotelessa al Presidente della Camera.

La lettera di dimissioni dello on. Cotellessa è stata inviata dal Presidente della Camera al vicepresidente della commissione sanità. on. Capua, il quale — secondo la prassi parlamentare — ne darà notizia ai componenti della commissione stessa. Nella lettera, l'on. Cotellessa, a quanto si apprende, prega di prendere atto delle sue dimissioni da presidente della commissione igiene e sanità della Camera per motivi personali. In mattinata l'on. Cotellessa è stato ricevuto dal Presidente della Camera on. Leone.

Come è noto, l'on. Cotellessa è stato recentemente condannato a due anni di reclusione condonati, dal tribunale sotto l'accusa di peculato, avendo nella sua qualità di Alto commissario per l'igiene e sanità firmato alcuni decreti in forza dei quali vennero sovvenzionate cooperative edilizie per il personale del Commissariato con i fondi «penicillina».

PETARDI E «BOMBETTE» alla Borsa di Milano

Milano, 16

Alcuni petardi di carta sono stati lanciati, stamane, alla Borsa di Milano dal settore riservato al pubblico, durante le contrattazioni di apertura. I petardi hanno in parte disturbato lo svolgimento delle operazioni iniziali. Ieri erano state lanciate delle bombette puzzolenti nel salone delle «Corbeilles».

C'è stato un po' di panico, ma si è trattato di panico molto relativo, perchè questi episodi avevano avuto precedenti nei giorni scorsi. La lieve agitazione contro il discontinuo andamento della Borsa è stata provocata da uno sconosciuto mescolato fra il pubblico nella sala delle contrattazioni. Ben presto la calma, che del resto non era stata molto turbata, è tornata completa. Non risulta che l'anonimo lanciatore dei petardi sia stato fermato.

Oggi a Montecitorio il dibattito su Fiumicino

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

rà vedere tra l'altro il testo delle varie mozioni che dovrebbero essere poste in votazione».

I parlamentari socialdemocratici e repubblicani si sono riuniti per discutere della delicata questione. Nel corso della riunione del gruppo del PSDI della Camera, Saragat, rispondendo ad alcune richieste di precisazione, ha detto che il problema della fiducia al Governo Fanfani, nel dibattito sui risultati dell'inchiesta di Fiumicino, non si pone. «Si tratta infatti — ha detto — di esaminare una relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, approvata all'unanimità, e di accettarne le richieste. Non di dare quindi la fiducia al Governo, ma di dare la fiducia alla Commissione per il suo operato». Secondo Saragat, dovrebbe essere raggiunto in Assemblea la stessa formula che ha consentito alla Commissione di approvare all'unanimità la relazione.

A loro volta, anche i deputati del PRI si sono riuniti per uno scambio di vedute. E' stato deciso — in linea di massima — che un deputato del PRI prenderà la parola durante la discussione per illustrare il punto di vista del partito in ordine al problema e ai provvedimenti che l'esperienza acquisita dalla Commissione parlamentare d'inchiesta (nella quale il PRI era rappresentato dall'on. Macrelli) suggerisce di adottare per il più retto svolgimento della pubblica amministrazione.

Anche i liberali hanno preso posizione. Malagodi, Cortese e Ferioli hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti, preso atto delle considerazioni e delle conclusioni alle quali è pervenuta, con voto unanime, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, e rilevato che ogni regime di sana democrazia vive nella ricerca della verità, nel rispetto della legge e nella pratica di un saldo costume politico e morale, e che deve saper trovare nell'ambito del sistema gli strumenti atti ad eliminare errori e correggere deviazioni; interpellano l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere quali provvedimenti e quali iniziative il Governo intenda adottare e promuovere, al fine di dare attuazione alle considerazioni e alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, e, più in generale, per assicurare con adeguati mezzi legislativi e con una chiara direzione politica e morale, il buon andamento e l'imparzialità nella gestione della cosa pubblica».

A tarda sera si è conclusa anche la riunione del direttivo democristiano della Camera, che ha deciso di presentare, in merito alla questione di Fiumicino, non una mozione, bensì una interpellanza, che potrà essere trasformata, eventualmente, in ordine del giorno. E' stato deciso così per rendere possibile una convergenza dei partiti della coalizione governativa, senza però obbligare socialdemocratici e repubblicani a votare la fiducia al Governo.

Le decisioni per il dibattito a Montecitorio sono state concordate dai capigruppo che si sono riuniti presso il Presidente Leone. Erano presenti il Vicepresidente Bucciarelli Ducci, gli onorevoli Gui, Caprara, Pertini, Roberti, Ariosto, Malagodi, Covelli e Macrelli; per il Governo era presente il Ministro Codacci Pisanelli. Nel corso della riunione l'on. Covelli ha sostenuto che il dibattito per l'inchiesta su Fiumicino dovrebbe aver luogo al rientro del Presidente del Consiglio, per atto di riguardo alla sua missione di carattere internazionale. Tuttavia gli altri rappresentanti di gruppo, in considerazione della brevità del tempo a disposizione e pur rendendosi conto della importanza della obiezione dell'on. Covelli, hanno deciso di dare inizio al dibattito domani per concluderlo entro venerdì. Infine, su proposta dell'on. Leone, è stato deciso all'unanimità che i documenti dell'inchiesta di Fiumicino saranno messi a disposizione dei parlamentari, i quali potranno consultarli presso la segreteria della Commissione.

Nel corso della riunione l'on. Malagodi ha auspicato che il Presidente della Camera prenda l'iniziativa per la ripresa di «Tribuna politica» ed in particolare delle conferenze stampa dei segretari di partito, «e per la serenità e la imparzialità delle informazioni da parte della TV e della Radio». Malagodi ha così proseguito: «Poichè si è accennato alla eventualità di una crisi in seguito alle preannunciate decisioni del PSDI e del PRI, chiedo che non si eluda il necessario dibattito parlamentare. E', infatti, inconcepibile che un avvenimento politico, come una crisi di Governo, si realizzi di soppiatto, alle spalle del Parlamento e del Paese».

Covelli, per quanto riguarda le trasmissioni TV, ha sollecitato un accordo tra i partiti da realizzarsi in seno alla commissione parlamentare per la RAI-TV, convocata per domani. Circa l'eventualità di una crisi, Covelli si è detto d'accordo con Malagodi ed ha invitato il Presidente della Ca[illegible]si del Parlamento inglese e in particolare il caso della caduta del Governo Eden. Allora la Camera dei Comuni respinse una mozione di censura presentata dai laburisti per la questione di Suez; ma alcune settimane più tardi Eden dette le dimissioni. Codacci Pisanelli, replicando poi alle riserve di Covelli, circa la pienezza delle funzioni costituzionali dell'attuale Governo ha affermato che un Governo è nella sua formale perfezione.

C'è stata oggi anche una riunione del comitato di presidenza della Commissione di inchiesta per Fiumicino, durata appena 40 minuti. Hanno partecipato soltanto l'on. Bozzi, liberale, il senatore Spezzano, comunista, e il senatore Sansone, socialista.

Al termine della riunione, dopo l'esame delle lettere inviate alla Commissione dai giornalisti Selva e Bartolini, è stato riconfermato quanto scritto nella relazione conclusiva, anche perchè la Commissione, avendo completato il suo mandato, non avrebbe più poteri per riaprire le indagini e raccogliere testimonianze. Le lettere in parola sono state acquisite al fascicolo degli «atti presidenziali» della commissione. Chi è Selva? E' il giornalista che a suo tempo venne accusato di aver diffuso articoli e informazioni giornalistiche sulla vicenda di Fiumicino. Selva però, aveva smentito di essere l'autore degli scritti in parola, considerati come un attacco aperto all'ex Ministro Togni. L'altro giornalista, Bartolini, si era assunta la paternità degli scritti. Ma il comitato di presidenza dell'inchiesta ha ribadito che comunque Selva aveva «ispirato» gli scritti in questione.

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UNA CAMPAGNA DELLA BRIANZA

Due fratellini arsi vivi nell'incendio di una baracca

Erano rimasti soli, con una sorellina poliomielitica che è stata salvata da un vecchio pensionato ed è ora all'ospedale in non gravi condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 16

Uno strato di macerie annerite alto una trentina di centimetri, su un perimetro di pochi metri quadrati, una cucina economica bruciacchiata, un materasso di crine ancora fumante e pochi panni di bambini, tesi su un cavalletto con accanto una minuscola scarpina, in una radura in mezzo alla campagna, sono i resti della tragedia, accaduta questo pomeriggio nella frazione Cascina Baruccana del Comune di Seveso. Nell'incendio, sono morti due fratellini in tenerissima età, mentre una loro sorellina poliomielitica è sfuggita alla sciagura, riuscendo a trascinarsi fino alla porta della baracca in fiamme.

La tragedia si è abbattuta sulla famiglia del muratore Ercole Battello, di 39 anni, di origine veneta, da diverso tempo trasferitosi in Brianza. La sua famiglia era composta dalla moglie Santina, di 31 anni, e dai tre figli Loredana, di 11 mesi, Pompeo di 3 anni, e Oriana di 4 anni. I primi due sono le vittime del rogo della baracca; Oriana si trova all'ospedale di Seregno in condizioni non gravi. Una quarta figlia dei Battello, Annamaria, vive a Meda con la nonna materna.

La baracca eretta dal muratore sorgeva al termine di via della Roggia, una stradicciola che dalla frazione Baruccana si inoltra serpeggiando in campagna, tra alte siepi e rare case coloniche. Oggi, Ercole Battello era nella vicina località di Baruccana, per lavoro. A casa era rimasta la mamma con i tre figlioletti. Nel pomeriggio, verso le 15, la donna è uscita per la spesa ed ha chiuso in casa i tre figlioli. Poco più tardi, le fiamme, forse propagandosi dalla cucina economica, si sono appiccate al legno del soffitto e delle pareti.

Il primo ad accorrere sul luogo della sciagura è stato un anziano pensionato che abita a breve distanza dal punto in cui sorgeva la baracca, Paolo Damian, di 64 anni, di Curtarolo (Padova). E' stato lui a salvare la piccola Oriana, con un gesto generoso che poteva anche costargli la vita. «Ero in casa e stavano tornando da scuola i ragazzi che abitano qui intorno», ha raccontato il Damian. «Sono stati loro a vedere il fumo e a dare l'allarme. Sono andato di corsa verso la baracca e ho pensato subito che potevano esserci i bambini dentro, anche se dal di fuori non si udiva alcun grido attraverso la porta chiusa. Quando sono arrivato la baracca era già tutta avvolta dalle fiamme. Con un calcio ho sfondato la porta, che dava nella cucina. Nel fumo ho visto i tre bambini: due, i più piccoli, erano in un angolo, vicino alla tavola e vi era l'immagine del terrore nei loro occhi sbarrati. In mezzo alla stanza, in ginocchio, era la più grandicella, quella malata. Come mi ha visto, Oriana ha gridato con una voce implorante: «Nonno, nonno». E anche gli altri hanno invocato soccorso chiamandomi nonno. Ho afferrato per le braccia la bambina che si trascinava verso di me e l'ho tirata fuori. Ho tentato di salvare anche gli altri due bambini: ma proprio in quel momento è rovinato paurosamente il tetto in un enorme rogo. Se non ci fosse stata mia nuora Agnese a tirarmi indietro per la giacca, sarei rimasto sotto anch'io».

«Così — ha continuato il Damian — ho assistito, impotente, alla tragedia, con le fiamme e i tizzoni proprio in quel punto dove sapevo essere i corpi di quei poveri bambini. Non dimenticherò mai quei loro occhi sbarrati e atterriti e la loro voce angosciata che mi chiamava nonno.

«Subito dopo di me — è ancora il Damian che racconta — è arrivata anche la povera madre dei piccoli, che stava tornando dalla spesa, e anche a lei è toccato assistere con la morte nel cuore, a quello straziante spettacolo. Lei invocava aiuto e piangeva, poi è arrivato anche il marito, che lavorava in una casa vicina, ma ormai non c'era più nulla da fare».

Poco più tardi sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Seregno, seguiti dopo qualche tempo da quelli di Milano. La piccola Oriana, che presentava ustioni in varie parti del corpo, è stata subito avviata all'ospedale di Seregno. Il medico di guardia, dott. Grandinetti, si è riservato la prognosi, avendo riscontrato alla piccina ustioni di secondo e terzo grado ai quattro arti e al viso. In serata la bambina è stata cresimata. Il Sacramento è stato amministrato dal prevosto di Seveso, mons. Citterio, essendo la piccina in «pericolo di vita». Sono queste, infatti, le particolari circostanze in cui un semplice sacerdote può amministrare il Sacramento della Cresima ordinariamente riservato, com'è noto, ai Vescovi.

Dopo aver ricevuto la Cresima, la piccola Oriana, che è assistita dalla madre e da altri parenti, è stata visitata dal Viceprefetto di Milano dott. Jula, che ha espresso alla povera madre il cordoglio del Prefetto Spasiano, e dal Sindaco di Severo, prof. Meandri. Il dott. Jula ha dichiarato che il Prefetto ha disposto l'assegnazione di un contributo in danaro alla famiglia Battello. Analogo aiuto sarà stanziato dal Comune di Seveso che provvederà alle spese dei funerali.

Sulle cause del tragico incendio è stata aperta una inchiesta, ma ogni accertamento sarà molto difficile, perchè l'intera baracca è andata completamente distrutta. Si pensa che l'incendio sia improvvisamente scoppiato per una scintilla caduta dalla stufa accesa nella cucina.

I due corpicini carbonizzati sono stati rimossi dalle macerie della baracca e trasportati al cimitero di Seveso.

S. C.

«COLAZIONE DI LAVORO» ALLA CAMILLUCCIA IN VISTA DEL CONGRESSO

DIVISA LA CORRENTE MOROTEA SULL'ALLEANZA CON I FANFANIANI

In riunione allargata si è parlato anche del programma economico - La destra del PSDI accusa Saragat di aver eluso i deliberati congressuali

Roma, 16

Fanfani e Moro hanno partecipato alla Camilluccia a una colazione di lavoro [illegible]sibilità emerse di formare a Napoli un'ampia maggioranza. In particolare, ha riferito sulla possibilità di una alleanza congressuale con i fanfaniani. Scaglia, Zaccagnini e Salizzoni sarebbero apparsi favorevoli a questa alleanza; Rumor non si sarebbe pronunciato; Colombo e Gui si sarebbero palesati contrari.

Moro ha esposto ai convenuti i punti principali della relazione che farà a Napoli; si tratterebbe di una relazione-fiume, di oltre 100 cartelle. Lo stesso Moro aveva già illustrato a Fanfani la relazione. Con il Presidente del Consiglio aveva compiuto inoltre un ampio esame della situazione precongressuale democristiana e degli sviluppi politici in corso.

Alla riunione alla Camilluccia, in un secondo tempo hanno preso parte anche alcuni Ministri tecnici ed esperti, quali Morlino, il prof. Saraceno, gli onorevoli Martinelli, Trabucchi, Taviani, l'on. Bonomi, Ferrari Aggradi, ecc. In questa fase della riunione si è discusso soprattutto di uno schema di programma economico che una apposita commissione del partito sta da tempo esaminando e che verrà discusso al congresso di Napoli.

Domenica prossima si concluderà l'ultima tornata dei precongressi, nella quale dovranno essere eletti 268 delegati per un totale di circa 600 mila voti. Per quanto riguarda i risultati precongressuali già acquisiti, oggi ambienti vicini ai sindacalisti hanno asserito che in base ad una «rigorosa indagine» i delegati finora eletti sono 419, così suddivisi (compiendo [illegible]

[illegible] parare un suo programma per il centro-sinistra. La direzione socialdemocratica si riunirà dopodomani per discutere e approvare una bozza di programma preparata dall'apposita commissione presieduta da Preti. Secondo quanto è trapelato, il programma socialdemocratico sarà imperniato su tre punti: politica fiscale, scuola, creazione di un ente statale per l'energia. Oltre all'approvazione del programma, la direzione dovrà occuparsi anche della richiesta di convocazione del congresso nazionale fatta da nove membri del comitato centrale aderenti a «Iniziativa socialdemocratica», la corrente della destra socialdemocratica. Oltre che sulla scadenza fissata dallo statuto, e già superata, la richiesta si fonda sul contra[illegible] politica da realizzare dopo le elezioni, quando cioè il corpo elettorale avesse dato complessivamente alla DC, PSDI e PRI la maggioranza assoluta in Parlamento. Ora, Paolo Rossi chiede di sapere perchè Saragat ha cambiato opinione al riguardo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, Val Padana e versante ligure nuvoloso in prevalenza per nubi alte cirriformi. In Sardegna, versante tirrenico e del medio Adriatico quasi sereno. Su Sicilia, versante del basso Adriatico e jonico, variabile con piogge isolate. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli vari. Sui versanti tirrenico, adriatico e jonico deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 4; Verona —3, 9; Trieste 4, 9; Venezia —2, 9; Milano —3, 7; Torino —4, 5; Genova 6, 13; Bologna —1, 10; Firenze 3, 12; Pisa 2, 13; Ancona 4, 7; Perugia 2, 7; Pescara 5, 9; L'Aquila 3, 8; Roma 3, 13; Campobasso 0, 5; Bari 6, 11; Napoli 6, 12; Potenza 1, 3; Reggio Calabria 11, 14; Messina 12, 15; Palermo 10, 13; Catania 10, 17; Alghero 3, 15; Cagliari 3, 14.

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON I SINDACATI DELLA SCUOLA

FANFANI DÀ ASSICURAZIONI PER LE RICHIESTE DEGLI INSEGNANTI

Rinnovata la domanda dell'estensione dell'assegno integrativo
Oggi avrà luogo una riunione con i Ministri Tessitori e Bosco

Roma 16

[illegible] strato le proprie richieste, il Presidente Fanfani, ricordati gli sforzi compiuti dal Governo per risolvere vari complessi problemi nel settore della scuola, ha invitato i sindacati ad incontrarsi fin da domani con i Ministri Tessitori e Bosco per l'esame concreto della situazio[illegible]no accettato di iniziare gli incontri proposti a cominciare dalla giornata di domani.

Successivamente i sindacati aderenti all'Intesa intersindacale della scuola (SNASE, SNIA, ANCISIM, SASMI, SNPPR e SNSM), in merito all'incontro [illegible]te del Consiglio per le comunicazioni rese ed hanno deciso di riunirsi domani, alle ore 16, per esaminare i risultati del colloquio e partecipare alle ore 18.30 alla riunione presso il Ministero della Riforma burocratica per l'inizio delle trattative.

Dal canto suo la segreteria del Sindacato della scuola elementare, SINASCEL, aderente alla CISL, in un suo comunicato, ha espresso la propria soddisfazione per il colloquio svoltosi stamane a Palazzo Chigi tra le organizzazioni della scuola e il Presidente del Consiglio, presenti i Ministri della Pubblica Istruzione e della Riforma burocratica.

Il colloquio — aggiunge il comunicato — ha consentito di constatare la volontà del Governo di risolvere il problema riguardante i miglioramenti economici per il personale docente e dirigente della scuola, problema venuto in primo piano in modo particolare dopo i recenti provvedimenti a favore di altri dipendenti statali. Il Sinascel ha richiamato l'attenzione del Governo sull'opportunità di migliorare, nelle prospettive di soluzione generale, le retribuzioni iniziali e intermedie dei maestri che risultano ancora oggi non soddisfacenti, tenute presenti le legittime attese dei giovani insegnanti. L'esame di merito dei problemi inizierà domani sera a palazzo Vidoni alla presenza dei Ministri interessati.

L'obiettivo del Sinascel di aprire trattative ufficiali — conclude il comunicato — è stato così conseguito con pieno riconoscimento della validità della coerente azione sindacale svolta fino ad oggi d'intesa con la CISL.

FULMINEA TRAGEDIA IN UN ANTICO PALAZZOTTO DEL PESARESE

Giovane amministratore ucciso a tavola da un possidente in difficoltà

L'omicida, ritiratosi nella sua stanza, si è sparato alla testa

Pesaro, 16

Un uomo di 51 anni, il possidente Domenico Bartolini di Isola del Piano, in provincia di Pesaro, ha ucciso con cinque colpi di pistola il proprio amministratore, perito agrario Pier Luigi Paci di 29 anni, da Servigliano (Ascoli Piceno), e quindi, ritiratosi nella propria stanza da letto, si è tolto la vita con una rivoltellata alla tempia destra. Il grave fatto di sangue è accaduto ieri sera, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi.

La tragedia è esplosa, fulminea, nell'abitazione del Bartolini, un antico palazzo al centro del paese, mentre il giovane amministratore, che da due anni viveva ospite nella stessa casa, era seduto a tavola intento ad ultimare la cena. La situazione economica del Bartolini in questi ultimi tempi era diventata particolarmente precaria, tanto che diversi suoi poderi erano stati recentemente ipotecati per circa 80 milioni. L'amministratore Paci proprio ieri pomeriggio si era recato ad Urbino per curare alcuni interessi del suo principale. Ritornato piuttosto tardi, il giovane si era messo a tavola ed aveva preso a discutere vivacemente con il Bartolini e con la madre di questi, quasi cieca, sulle ultime vicende di casa.

Ad un certo punto, il Bartolini è andato a prendere una rivoltella nella propria stanza ed ha sparato contro il Paci. A un primo colpo che ha ferito il giovane, ne sono seguiti altri quattro, che hanno freddato il poveretto. Alla tragica scena erano presenti la domestica del Bartolini con la figliola quindicenne, intente a seguire la televisione. Immediatamente dopo il fatto, lo sparatore è tornato nella propria stanza da letto dove si è sparato un colpo alla tempia, che lo ha fulminato.

La madre del Bartolini, la cameriera e la ragazza sono fuggite terrorizzate, mentre alcuni vicini hanno provveduto a informare i carabinieri della locale stazione. Questi, giunti di lì a poco, hanno scoperto anche il cadavere dell'omicida.

Il Bartolini da tempo soffriva di disturbi di carattere nervoso: proprio ieri sera egli molto probabilmente è stato colto da una violenta crisi, determinata forse dagli ultimi eventi che avevano compromesso le sue fortune economiche. Il giovane Paci era ritenuto in paese un amministratore serio ed oculato: col suo principale non vi erano mai stati motivi di dissidio, ma semplici e normali discussioni relative all'andamento degli affari.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il 16 gennaio:

Tarvisio - Camporosso cm. 25, farinosa, sereno, —4; Monte Lussari cm. 140, far., ser., —8; Fusine Laghi cm. 40, far., ser., —6; rifugio «Zacchi» cm. 150, far., ser., —10; Valbruna cm. 25, far., ser., —4; Ravascletto cm. 35, far., ser., —2; pista Zancolan cm. 60, far., ser., —3; Forni Avoltri cm. 20, far., ser., —5; rifugio «Marinelli» cm. 80, far., ser., —8; Forni di Sopra cm. 40, far., ser., —4; Val di Suola cm. 100, far., ser., —5; rifugio «Giaf» cm. 100, far., ser., —5; Matajur cm. 70, far., ser., —2.

BORSE E MERCATI

MILANO

La forte ripresa di lunedì è stata seguita ieri da un quasi generale assestamento dei prezzi, dovuto in particolare ai realizzi di precedenti operazioni al rialzo. Le flessioni sono state prevalenti, specie per i titoli pilota (di modesta ampiezza), per gli assicurativi e per taluni valori patrimoniali. Resistenti i valori del gruppo Finsider, e in ripresa gli immobiliari e le Anic alla chiusura delle operazioni di aumento del capitale. In chiusura si è registrata una certa ripresa del denaro che ha risollevato i corsi dai minimi della giornata. Ancora in poborsa sono state trattate fino aumento le Lanerossi, che nel dopo a 7700, e le Terme Acqui. Ben tenuti i Titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Oscillazioni modeste per le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni, Buoni del Tesoro 139 milioni, obbligazioni 434.250.000, azioni n. 828.230.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (106,40); Red. 3,50% 99,50 (—); Ric. 3,50% 88,05 (87,85); Ric. 5% 100,90 (100,70); Trieste 5% 98,90 (—); Rif. F. 5% 98,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 103,35 (103,40); 1964 103,50 (—); 1965 103,65 (103,60); 1966 103,80 (103,70); 1966 (sett.) 103,40 (—); 1968 103,90 (104); 1969 103,65 (103,90); 1970 104,05 (104,10).

Alimentari: Certosa 3100 (—); Distillerie 4852 (4915); Eridania 3800 (—); Es. Molini 2105 (2130); Motta 38.500 (—); Romana Zuccheri 390 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 146.570 (148.900); Ass. Mil. 60.000 (61.500); Ass. Mil. priv. 48.850 (49.200); Ass. Torino 19.750 (20.199); Ass. Torino priv. 15.400 (—); Fond. Inc. 19.900 (20.070); L'Assicuratrice 85.700 (87.000); Ras 62.980 (63.500).

Bancari: Mediob. 108.495 (111.500).

Chimici: Anic 3058 (2900); Brioschi 13.300 (—); C. Nap. Gas 1065 (—); Erba 19.990 (20.150); Italgas 2256 (2260); Larderello 4600 (4500); Liquigas 332 (339,75); Mira Lanza 50.650 (52.900); Ossigeno 3300 (3395) Pibigas 170 (175); Rumianca 2797 (2799); Saffa 13.200 (13.299); Sarom 1897 (1896).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1705 (1719); Cieli 3815 (3839); Dinamo 3200 (3220); Edisonvolta 2600 (—); El. Bresciana 3075 (3050); El. Caffaro 635 (639,50); El. Calabria 1845 (1850); El. Camp. 2010 (2045); El. Sarda 6405 (6450); El. Valdarno 3525 (3530); Emiliana 2980 (2955); F. I. App. 3490 (—); Idr. Alto Veneto 2545 (—); Idr. Subalp. 3399 (3400); Lucana 2510 (—); Magneti 2210 (2245); Marelli 1152 (1170); Orobia 2990 (2980); Pugliese 1665 (1660); Romana 3398 (3400); Seso 2850 (2872); Sip 1662 (1660); Sme 2674 (2680); Tecnomasio 4580 (4620); Teti 3550 (3570); Terni 531 (533); Unes 2580 (2600); Vizzola 4100 (4245).

Finanziari: Bastogi 4051 (4071); Breda 7750 (7750 ex); Finelettrica 1601 (1600); Finmare 640 (—); Finsider 1562 (1569); Gim 8995 (9120); Invest 4700 (4750); Italpi 6250 (6320); La Centrale 18.180 (18.500); Pirelli & C. 10.201 (10.250); Sifir 1915 (1920); Stet 3775 (3780); Sviluppo 3320 (3315).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7350 (7320); Beni Stab. 6900 (6875); Bonif. Ferr. 875 (855); Gener. Immobiliare 1330 (1350); Gest. Imm. 2810 (2790); Iniziativa 7050 (6990); La Milano 51.200 (—); Risan. N. 7650 (7600); Silos. Gen. 7300 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 717 (719); C. Westingh. 1535 (1540); Fiat 2961 (2980); Fiat priv. 2330 (—); Nebiolo 1285 (—); Olivetti 11.003 (11.100); Tosi Fr. 1450 (1435).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.000 (13.050); Broggi-Izar 2450 (—); Dalmine 3594 (—); Ilssa Viola 2420 (2350); Italsider 1760 (1752); Magona 1650 (1680); Metalli 8440 (8450); M. Amiata 5501 (5450); Montecatini 3855 (3895); Monteponi 1450 (1470); Siele 6350 (6489); Trafilerie 3500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.350 (11.400); Cot. Cantoni 35.700 (36.850); Cot. Val Tic. 72,25 (76); Cot. Olcese 2140 (2150); Cucirini 15.150 (15.250); De Angeli 6820 (6890); Fil. Cascami 10.325 (10.600); Fisac 670 (—); Lanerossi 7400 (7290); Lan. Gavardo 5250 (—); Lan. Scotti 300 (—); Linificio 1313 (1370); Man. Marzotto 3280 (3200); Man. Rossari 38.600 (38450); Man. Roton. 57.900 (59.500); Man. Tosi 5450 (—); Man. C. Mer. 730 (710); Pacchetti 1940 (1910); Snia Viscosa 7330 (7438); Snia priv. 6190 (6290); Tess. Bern. 3910 (—); Tilane 380 (—); Un. Manifatt. 104.200 (104.500).

Trasporti: Ferr. Nord 3000 (—); L'Ausiliare 3460 (3400); Mittel 4697 (4650); Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1720 (—); Baroni 275 (—); Binda 82.000 (82.100); Burgo 35.640 (36.000); Cementir 8500 (8580); Cer. Pozzi 1600 (1580); Cer. Ginori 1460 (1500) Ciga 8750 (8830); Edison 5395 (5440); Eternit 7480 (7490); Italcementi 28.200 (28.270); It. Con. Acq. 965 (962); La Rinasc. 898 (905); La Rinasc. priv. 780,50 (790); Linoleum 6205 (6140); Pirelli S.p.A. 9995 (9980); Rejna 2200 (—); Smeriglio 507,50 (505); Ter. Acqui 45.000 (44.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,65; franco svizzero 143,66; sterlina 1743; franco belga 12,44; franco francese 124,78; marco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 590; fiorino olandese 171,90; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400; c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5300-5550; oro 706-716; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Mercato attivo con qualche correzione negativa per Bastogi, Snia, Catini, Immobiliare e, nel reparto assicurativo, Generali e Ras, rispettivamente di meno 2000 e meno 1500 punti. Buone le Stet, Pirelli, Meridelettrica e Catini. Ben tenuti anche gli statali. Diritti: Italsider 152, Terni 126 e Stet 157. Titoli trattati: 1000 Finsider, 50 Generali, 50 Ras, 500 Snia Viscosa, 100 Montecatini e 1000 Immobiliare.

Generali 147.000 (149.000), Ras 62.500 (64.000), Gerolimich 10.050 (—), Istr.-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 41.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 220 (210), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

CONSUMI PETROLIFERI

Roma, 16

Secondo dati provvisori forniti dall'ufficio petroli del Ministero dell'Industria e del Commercio, il consumo di benzina in Italia nel periodo gennaio-dicembre del 1961 è stato di 3 milioni e 125 mila tonnellate, con un aumento del 23,3 per cento rispetto ai 2 milioni e 535 mila tonnellate dello stesso periodo dell'anno precedente.

Sempre nel periodo gennaio - dicembre 1961, sono stati registrati i seguenti consumi per gli altri prodotti petroliferi: petrolio (agricolo, illuminante e per altri usi) 189 mila tonnellate, con un aumento del 13,2 per cento rispetto alle 167 mila tonnellate dello stesso periodo dell'anno precedente; gasolio, 3 milioni 85 mila tonnellate, con un aumento del 12,8 per cento rispetto ai 2 milioni e 735 mila tonnellate dello [illegible] periodo dell'anno preceden[illegible] combustibile: 11 milioni e [illegible] tonnellate, con un aument[illegible] 17,6 per cento.

LA CAPPELLA DI SANT'IGNAZIO

I PARERI sulla cappella di Sant'Ignazio, nella chiesa del Gesù a Roma, sono discordi. O addirittura opposti come quelli di de Brosses e di Stendhal. De Brosses: «La chiesa del Gesù è bellissima, tanto all'esterno quanto all'interno; ma allo interno si hanno occhi solo per la stupenda cappella di Santo Ignazio, capolavoro di magnificenza e di buon gusto (...). In nessun altro luogo si trova un insieme di marmi così riuscito e perfetto». Stendhal: «Due francesi, Le Gros e Théodon, sono i responsabili delle esecrabili sculture che circondano la cappella di Sant'Ignazio».

Stendhal sorvola sull'architettura. De Brosses, invece, si invischia fino al collo nei particolari decorativi della cappella, leccandosi i baffi davanti alla esuberanza e varietà dei marmi (breccia africana, giallo antico, alabastro fiorito, agata, lapislazzuli), dei metalli (oro, argento, bronzo), delle pietre preziose.

Nulla ci dicono i due valentuomini, il gallo di Digione e il gallo di Grenoble, sulla nascita della cappella (1691) che rappresenta uno dei capitoli più gremiti di avvenimenti della storia del Gesù. «Voglio che facciamo la cappella al nostro santo Padre», dice a un certo momento, col tono d'occasione, padre Gonzales, generale dei gesuiti «e che voi ne abbiate cura» e il suo dito trascorre da fratel Carlo Mauro Bonacina a fratel Andrea Pozzo.

Fratel Bonacina, secondo il biografo, «era una figura curiosa, di mezzana statura, mezzo storto e che parea fatto a vite, con una vesticciuola e un cappellaccio». Fratel Pozzo, trentino, «umilissimo e noncurante di comparire» era molto stimato quale pittore, ma ritenuto dappoco quale architetto. Perciò, i romani criticarono apertamente che un'opera di tanto impegno e di tanta spesa dovesse reggersi da «un Pozzo e da un Bonacina, cioè a dire da due fratelli, per grado vili, per nascita forestieri» e il più maligno, considerando le origini lombarde del Bonacina, diceva: «Eh, vada a far capanne e non cappelle. Staremo a vedere qualche lombardaggine».

Eppure, chiamati a gara altri architetti, tra i quali alcuni di un certo talento come il Cipriani e l'Origone, proprio per soffocare sul nascere le voci malevoli, dalla pleiade di disegni (ventitrè: undici di varie firme più dodici firmati dal gesuita), ebbe la meglio il disegno «in carta turchina» di fratel Pozzo.

Il via ai lavori fu dato il 15 novembre 1695. Oltre un centinaio di artigiani tra segatori, scalpellini, battitori, cesellatori, fonditori, affluirono compatti al Gesù ed erano i migliori presenti a Roma. Il fusto delle quattro colonne della cappella che sorreggevano il timpano e la ghirlanda di statue era di travertino scannellato e le scannellature riempite di lapislazzuli e profilate da un cordone di bronzo dorato (una pietra durissima questo lapislazzuli, d'una tinta turchina soffusa d'un lieve pulviscolo d'oro. Per segarne un palmo si consumavano quaranta baiocchi di sega e tre di smeriglio, e il segatore vi impiegava sette giornate; per commettere un palmo quadrato ci volevano otto scudi di spesa).

* * *

La statua di Sant'Ignazio rivestito dei paramenti sacerdotali era scortata da altre statue (la «Fede che vince l'Idolatria», la «Religione che flagella l'Eresia», il «Salvatore» e l'«Eterno Padre») e per il suo bozzetto fu bandito un concorso dotato di tre premi: cento scudi al primo, venti al secondo e dieci al terzo. Un concorso originale. Si invitarono al Gesù i dodici scultori partecipanti e ciascuno fu pregato di dare, a voce alta e alla presenza d'un notaio, il suo parere sui bozzetti degli antagonisti. Il maggior numero di suffragi toccò al bozzetto di Pietro Le Gros, seguito da Michele Maille (un cognome poi italianizzato in Magli) e Giovan Francesco Guarnieri, unico italiano. I premi furono pagati seduta stante e i premiati ne rilasciarono regolare quietanza. Proclamato vincitore Le Gros, i suoi compagni, che erano intervenuti concordi al Gesù per sostenerne la causa, levarono unanimi il grido: «Viva, viva monsù Le Gros!» e, presolo in collo, col suo sacchetto sonante di scudi alto nel pugno, lo recarono in trionfo alla più vicina osteria. Un convito memorabile «di cui troppo uscirei dai termini del mio proposito» scrive il Bonacina, attento cronista degli avvenimenti. «se togliessi a narrar le bizzarrie innocenti, le invenzioni spiritose in cui diede quella brillante gioventù per accrescere gli applausi ed innalzar le glorie del suo maestro».

Le Gros, il 5 febbraio 1698, era già intento a modellare la statua e lo stesso giorno godeva di una gratifica consistente in un gallinaccio, un serto di salsicce e un boccale di vino, per il costo complessivo di uno scudo e settantacinque baiocchi. Compiuto il modello in stucco, entrò in azione Giovan Federico Ludovici argentiere, impiegandovi per la lamina del rivestimento «185 libre, 8 once e 3 denari d'argento».

* * *

La statua andò quasi completamente distrutta al tempo della repubblica franco-romana (1798), quando i nostri amabili cugini latini, calati come falchi dalle ripe della Senna, facevano incetta delle nostre opere d'arte, dimostrandosi perfetti conoscitori, e non disdegnando all'occasione di scorticare la statua meno appetibile, come quella di Sant'Ignazio, per appropriarsi del metallo prezioso.

L'altare restò per cinque anni con la sua nicchia nuda e cruda, i resti della statua abbandonati a terra, i marmi e gli stucchi e i metalli offuscati dalla polvere e dall'umidità. Finalmente fratel Gaetano Angiolini incaricò Antonio Canova del restauro della statua, e il più illustre discepolo del possagnese, Adamo Tadolini romano, rifece la testa, le mani e i piedi mancanti che vennero poi fasciati di argento.

La nuova statua, diversa dall'antica anche nella positura e nell'espressione (senza dubbio molto più eloquenti), venne inaugurata il giorno di Pasqua del 1804. L'indomani, quella malalingua di Pasquino, notando la miseria di stucco dell'Eterno Padre vicino allo splendore di argento del Santo, ebbe a dire: «Davanti a Ignazio sfolgorante di argento e di pietre preziose, l'Eterno Padre è rimasto di stucco».

Mario dell'Arco

SONO ALL'OPERA CON BUONA VOLONTA' E UNA DISCRETA FIDUCIA

Compiti impegnativi attendono gli inglesi nel prossimo futuro

E' in corso la trasformazione del Commonwealth - Primi cauti passi verso il Mercato Comune - I temi fondamentali degli ultimi mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Il 1961 è stato per l'Inghilterra l'anno del primo passo verso il Mercato comune. Polemiche, resistenze, ma il cammino intrapreso non sembra di quelli dai quali si torna indietro. Un po' sotto la spinta degli Stati Uniti, un po' seguendo la voce della necessità e del buonsenso, l'Inghilterra ha finito per dare una prova di giovinezza: si tratta di una decisione importante, e non si prendono decisioni importanti quando ci si lascia vivere. [illegible] La costruzione del mondo è una bella impresa [illegible]

Come sempre accade, gli inglesi si trovano nel nuovo anno di fronte a problemi ereditati in gran parte dall'anno scorso. I problemi sono come stelle cadenti, finiscono per risolversi e annullarsi nell'urto con la buona volontà degli uomini, ma alcuni sono di lunga durata, altri più persistenti. La buona volontà degli inglesi è ancora quella di un popolo capace di vivere. E' in corso la trasformazione del Commonwealth; non si può veramente parlare di liquidazione dell'impero, si tratta piuttosto di una opera d'arte che continua. C'è la questione di Berlino, in cui giace una delle tante radici della libertà. C'è il problema del disarmo, quello di una civile coesistenza, quello della trasformazione dell'ONU: altrettanti carichi con cui l'Inghilterra riprende il cammino sul versante dell'anno nuovo. E all'interno la bilancia dei pagamenti che pende troppo da una parte, le conseguenti restrizioni economiche, la «pay pause», i minacciati scioperi e quelli effettivi, la dichiarazione di guerra delle «Trade Unions». Su altri piani la delinquenza minorile, la mancanza di case per tanta gente, gli irriducibili pacifisti di Lord Russell, il sistema metrico decimale da introdurre nella monetazione, nei pesi e nelle misure. Lavoro per l'anno nuovo ce n'è.

Qualcuno dice che gli inglesi sono diventati pigri. Ma è vero? Alcuni giorni fa il «Daily Herald» respingeva l'accusa, fondata su certi tendenziosi paragoni con gli affaccendati francesi, gli agili italiani, gli industriosi tedeschi. [illegible]

Ma torniamo al «Daily Herald». [illegible] lavoro per prendere il tè, come fanno in Inghilterra. La produttività sale non quando si sfruttano i lavoratori, ma quando il Governo segue una politica economica espansionistica e le industrie una amministrazione saggia. Il giornale osserva che le accuse di pigrizia nascono in gran parte da una falsa osservazione, cioè dal vedere tanti lavori servili, che si svolgono sotto gli occhi del pubblico, fatti male da gente scalcinata. Ma questo, ribatte, deriva dal fatto che quei lavori sono mal pagati e i lavoratori più efficienti si orientano verso qualcos'altro. Prendiamo l'esempio dei camerieri. Effettivamente in Inghilterra il livello di questo lavoro non è molto alto. Ma il «Daily Herald» prorompe: «Dovremmo domandare ai nostri critici italiani e francesi perchè tutti quei loro bruni e aitanti giovanotti [illegible]

I fatti importanti

Se ci si rivolge alla miriade dei fatti e fatterelli che hanno riempito l'anno trascorso, si scopre senza meraviglia che ne avevamo scordati parecchi, [illegible] preludere a un grande riavvicinamento. Successore del dottor Fisher è designato dalla Regina il dottor Ramsey. Il cambio della guardia avverrà nel maggio seguente. Si annuncia da Clarence House che Armstrong Jones assumerà, senza paga, un impiego al Council of Industrial Design. Dopo laboriose trattative è scongiurato uno sciopero dei calciatori britannici. Mentre Kennedy si insedia alla Casa Bianca, un colossale affare americano viene perfezionato in Inghilterra con l'acquisto delle azioni della Ford di Dagenham da parte della Ford di Detroit, per quasi 120 milioni di sterline. Il duca di Edimburgo, in India con la Regina, uccide una tigre lunga nove piedi.

Il febbraio si inaugura con l'annuncio di aumenti dei contributi e dei compensi relativi al servizio sanitario di Stato. Cominciano lunghe e ostinate polemiche. Scoppia lo scandalo spionistico di Portland con la incriminazione di cinque persone. Il prof. Ryle, dell'osservatorio radioastronomico di Cambridge, pubblica una nuova teoria sull'universo in espansione, in conflitto con quella dell'universo statico, sostenuta principalmente dal professor Fred Hoyle. Un progetto costituzionale di Macleod per la Rhodesia del Nord scontenta tutti, nazionalisti africani e Welensky. Anche qui lunghe polemiche, contrasti e viaggi diplomatici non ancora finiti. Cinque Ministri rhodesiani si dimettono per protesta.

Con le prime brezze di marzo arriva a Holy Loch la nave appoggio americana «Proteus», avanguardia dei sommergibili «Polaris» che vi stabiliranno la loro base nonostante le dimostrazioni ostili dei pacifisti. Muore il celebre musicista inglese Thomas Beecham, e il duca di Kent si fidanza con la signorina Katharine Worsley. Si apre a Londra la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, nel quale è ammessa Cipro, mentre ne viene praticamente espulso il Sud Africa per la sua politica razziale. Si pubblica una nuova versione del Nuovo Testamento, in inglese moderno: successo colossale, in meno di due mesi più di due milioni e mezzo di copie vendute in tutto il mondo. Appello congiunto anglo-americano per la cessazione del fuoco nel Laos. Macmillan interrompe il suo viaggio nelle Indie occidentali per un incontro improvviso con Kennedy, in Florida, allo scopo di discutere la situazione di quel paese. Si annuncia che il Tanganika riceverà la piena indipendenza il 28 dicembre.

In aprile nuovo incontro Macmillan-Kennedy a Washington. Si varano in Inghilterra nuovi piani fiscali, il mondo dei contribuenti entra in agitazione. [illegible]

[illegible] dove Wedgwood Benn si ripresenta come candidato laburista per la Camera bassa e vince. Non la spunterà, sarà respinto per regolamento dalla Camera dei Comuni, dovrà essere Pari per forza. Il Tottenham vince il campionato inglese di calcio. S'inaugura a Mosca la fiera commerciale britannica con la visita di Kruscev. Una spedizione alpinistica inglese raggiunge la cima del monte Nuptse, ultima grande vetta inviolata nella catena dell'Himalaya. Si annuncia da Kensington Palace che la principessa Margaret avrà un bambino in autunno. Un peschereccio inglese di Aberdeen è preso a cannonate da una fregata danese nell'Atlantico perchè sorpreso a pescare, dicono i danesi, nelle acque territoriali delle isole Faroer. La guerra fra l'Inghilterra e la Danimarca non scoppia.

Giugno porta Kennedy a Londra per una breve visita: un giorno di colloqui con Macmillan; la sera, con Jacqueline, a cena dalla Regina in Buckingham Palace. Il duca di Kent e la signorina Worsley si sposano nell'antica cattedrale di York. Lavoro per il Foreign Office: Kruscev annuncia di voler firmare un trattato di pace con la Germania dell'Est alla fine dell'anno, e il Primo Ministro dell'Irak, generale Kassem, di volersi impadronire dello sceiccato petrolifero di Kuwait come parte integrante del paese. Da un lato la questione di Berlino è crudamente riaperta, dall'altro l'Inghilterra, che aveva già affidato il Kuwait a se stesso, è costretta a rimandarvi truppe per difenderlo dalle pretese di Kassem. Un allarme del genere, ma subito rientrato, risorgerà verso la fine dell'anno. Con lo sciopero di quasi 25 mila operai alla Ford di Dagenham il mese si chiude, ed ecco luglio con punte di caldo fino a 33 gradi centigradi, non più raggiunte da molti anni in Inghilterra.

Il problema dominante

Arriva a Londra il cosmonauta Gagarin, festeggiatissimo. Dopo qualche giorno parte da Londra, come da Washington e da Parigi, una nota su Berlino, primo controcanto al tema introdotto da Kruscev, inizio di una lunga e accidentata sinfonia. Aumenti nelle tariffe postali e telefoniche, e misure per la restrizione del credito annunciate dal Cancelliere dello Scacchiere, fra cui l'aumento del tasso di sconto dal 7 al 10 per cento e l'aumento della Purchase Tax. Finalmente, l'ultimo giorno del mese, dopo lunghi mormorii e vociferazioni, Macmillan annuncia ai Comuni che il Governo ha deciso, salvo contrario voto del Parlamento, di far domanda per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo. Il voto contrario non ci sarà e la domanda inglese intraprenderà la sua complicata navigazione fra gli scogli della Piccola Europa, del Commonwealth, dell'EFTA e della agricoltura nazionale, [illegible]

I temi fondamentali dell'anno sono gettati. La liberazione di Kenyatta nel Kenia e l'arrivo di un primo scaglione di soldati della Repubblica di Bonn a Castlemartin per esercitazioni nel quadro dell'Alleanza occidentale, in agosto, e in settembre, l'appello Macmillan-Kennedy a Kruscev perchè non riprenda gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, l'appello di Nehru e N'Krumah allo stesso Kruscev a nome dei paesi neutrali perchè s'incontri con Kennedy allo scopo di rafforzare la pace, non sono che sviluppi di temi precedenti. La ricerca di una via d'uscita per Berlino è stato il tema politico dominante di questi ultimi mesi: De Gaulle a Londra, Macmillan alle Bermude. Così siamo rotolati fino alla fine dell'anno, così rotoleremo nell'anno nuovo e, speriamo, non verrà la fine del mondo.

Eugenio Galvano

L'attrice Rhonda Fleming ritratta nell'aula del tribunale di Santa Monica dopo aver ottenuto il divorzio dal terzo marito

---

UNA STATUA ALL'AUTORE DELLA «RIVOLTA IDEALE»

Alfredo Oriani onorato a Faenza

Le lettere di recente pubblicate rivelano l'amore profondo che lo legava alla città natale e alla gente della sua Romagna

Faenza, gennaio

Era quasi inspiegabile che Alfredo Oriani non avesse ancora a Faenza un ricordo degno della sua gloria. Vi era menzionato appena da una lapide già dettata da Luigi Federzoni e posta sulla casa di via XX Settembre, in cui nacque nel 1852. Un forte medaglione bronzeo, modellato da Francesco Nonni, onora l'ingresso dell'Istituto tecnico che porta il suo nome. Un busto, dovuto all'arte giovanile dello scultore faentino Guerrino Tramonti, era stato collocato nella piazza maggiore sotto il nuovo palazzo delle poste; ma la seconda guerra mondiale con le sue distruzioni lo spazzò via, nè alcuno pensò a rimetterlo o a sostituirlo.

E' doveroso aggiungere che la mancanza di un ricordo del pensatore era sofferta e deplorata da tutti i cittadini, anche da quelli che si sentivano e si confessavano lontani dalle idealità e dal tormento del grande, specialmente dopo che, per il centenario della sua nascita, Benedetto Croce aveva consigliato la ristampa di «Lotta politica» e il suo consiglio era stato egregiamente messo in atto a cura di Alberto M. Ghisalberti; e dopo che la vicina Casola Valsenio gli aveva inaugurato, con un discorso di Orio Vergani, una statua modellata dal noto scultore Angelo Biancini. Ciò creò un problema di dignità per Faenza. E intanto i libri di Oriani tornavano ad essere ricercati e letti dalla gioventù; si moltiplicavano su riviste e giornali i saggi critici su di lui; lo scrittore Piero Zama aveva l'ottima idea di raccogliere in bel volume, edito dal Cappelli di Bologna, ben 440 sue lettere, fra le tante che fu possibile rintracciare dopo il cataclisma distruttore della guerra.

Queste lettere non solo misero a nudo il dolore, anzi l'esasperazione del pensatore, ma in parte riuscirono a testimoniare per quelli meno anziani, che non l'avevano veduto coi loro occhi e ascoltato coi loro orecchi, lo amore che lo legava, nonostante apparenze di sdegno e di rampogna, alla sua città natale ed alla sua gente. Sta di fatto che specialmente dopo il grave ed inspiegabile incidente prematrimoniale, in cui ripudiò e scacciò dal Cardello colei che l'aveva reso padre del suo tanto amato figlio Ugo (e lei povera martire era incolpevole), incominciò a frequentare di più Faenza e i suoi ritrovi. In certi periodi lo si vedeva arrivare da Casola tutte le mattine di primissima ora. Partiva dal Cardello all'alba e sulla sua inseparabile bicicletta correva veloce verso il piano, attraversava Castelbolognese e pedalava con lena e con soddisfazione per i sei chilometri della via Emilia che lo separavano da Faenza. Entrava invariabilmente da Porta Imolese. Quante volte l'ho veduto e ammirato. Era alto, di forme atletiche; aveva una folta barba profetica che gli arrivava a mezzo del petto; vestiva sempre una giacca di velluto alla cacciatora, i pantaloni corti al ginocchio e un paio di calze fantasiose, che si rimboccavano con un largo anello di stoffa alla piegatura della gamba, scarpette basse di vernice. E d'inverno si copriva le spalle e il petto con un corto mantelletto nero alla romagnola, la classica «capparella». Invariabilmente, a due passi dalla stretta porta, scendeva di bicicletta, e la guidava a mano, compiendo a piedi il non breve tragitto che divide la porta dalla piazza maggiore. A chi qualche volta gli domandò perchè in città camminasse sempre a piedi, rispose: «Se dovessi travolgere un bambino, come è successo ad altri, ne soffrirei un dolore e un rimorso insopportabili». Ecco un esempio da segnalare ai folli del motore.

La prima lunga sosta la compieva in una delle tre botteghe di barbiere, che attaccate una all'altra, erano in principio del corso Mazzini, vicino alla piazza. Vi leggeva i due giornali della regione, il «Resto del Carlino» e l'«Avvenire d'Italia» e poi si abbandonava ai commenti, rivolgendosi agli avventori e in modo particolare a un garzone di bottega, il compianto Giuseppe Castellari, detto «Fafitone», un operaio di certa apertura intellettuale, che dirigeva un ebdomadario, intitolato «La sartina» e che poi diventò segretario nazionale del Sindacato barbieri; e quindi fu noto in tutta Italia. Oriani pronunciava dei veri e propri discorsi sugli avvenimenti del giorno con un'eloquenza rude, violenta, densa di paradossi. Quante volte io ragazzetto mi sono incantato, proprio incantato, ad ascoltarlo. E guai se qualcuno lo interrompeva. Gli si volgeva con viso sdegnato e il meno che potesse gridare era: «Stai zitto tu, ignorante, che non capisci nulla».

Dalla bottega di corso Mazzini si recava all'osteria della Marianazza, locale tipico popolaresco, in cui consumava un piatto di minestra e qualche pietanza casalinga e poi si poneva a sedere, estate e inverno, su uno dei sedili posti sotto la nera cappa di un vasto camino di pietra e di là, come da un trono, continuava i suoi monologhi ai clienti ed ai curiosi, che subito gli si affollavano intorno. Questi suoi discorsi che, traendo motivo da fatti accaduti, spaziavano per la storia e per tutto lo scibile umano, li continuava la sera nel club cittadino, detto anche «Circolo dei Signori», dove intorno a lui in una saletta rossa, denominata «il senato», si raccoglieva la crema, chiamiamola così, dei signorotti e dei professionisti della città.

E' stato detto che se qualcuno avesse ripreso e conservato tutto ciò che Oriani diceva in questa specie di improvvisazioni peripatetiche sul tipo di Aristotele, oggi si conoscerebbe la parte più brillante e anche più audace del suo pensare.

Ciò comprova, come i più anziani cittadini di Faenza, che sono a lui sopravvissuti e gli altri più giovani, che avranno udito le migliaia di volte parlare di Oriani e della sua imponente figura e dei suoi modi, hanno alimentato sempre con giusto orgoglio il desiderio, oltre ogni speculazione politica, di onorarne degnamente e per i secoli venturi la memoria.

Adesso il momento è venuto, per merito soprattutto del Sindaco Assirelli e di altri benemeriti. Faenza, che è in grande sviluppo, ha avuto la fortuna di raggruppare in un unico blocco tutti gli edifici scolastici, attorno a una vasta piazza in una zona non troppo discosta dal centro cittadino. Il gruppo e la piazza saranno intitolati al nome di Alfredo Oriani ed al centro della piazza sarà eretta la statua dell'autore di «Rivolta ideale».

L'incarico di studiare ed eseguire tale opera è stato affidato allo scultore Domenico Rambelli. Egli non ha bisogno di essere presentato. E' l'autore del monumento ai Caduti di Viareggio, di quello a Francesco Baracca a Lugo, per cui viene ritenuto a meritato titolo, uno dei più forti rinnovatori della scultura moderna. Egli, che già in gioventù era riuscito a ritrarre scultoreamente Oriani in modo nuovo e potente, si è trasferito da Roma a Faenza, dove ha preparato studi, bozzetto, progetto. Il bozzetto ha già ottenuto l'approvazione del Sindaco, della Giunta comunale e del comitato promotore.

Fra breve sarà dato inizio ai lavori e si può essere certi, anche dalle indiscrezioni trapelate, che il Rambelli realizzerà un Oriani forte, che mostri il tormento delle sue creazioni, tutto volto, come in «Lotta politica», alle passate glorie d'Italia per trarne energia alla marcia degli italiani verso un avvenire più luminoso.

Michele Campana

Una veduta della costa di Brighton in Inghilterra sconvolta giorni fa da violente mareggiate

---

IL LIBRO DI UN VIOLONCELLISTA-PESCATORE

Fuga all'italiana ai soffi del levantazzo

Suggestiva e solare testimonianza di un'evasione dalla vita quotidiana nel racconto del singolare protagonista - Uomini e paesaggi quasi mitici

Ulisse, paziente e vagabondo, è l'archetipo dell'uomo moderno incantato di fronte ai manifesti di un ufficio viaggi. Tra i due ci sono pellegrinaggi, esplorazioni, crociate; il capitano Achab che cerca la balena bianca e l'intellettuale di «Odissea nuda» che affida alle immagini del cinema la sua inquietudine. Ognuno evade come può, si inventa la propria fuga: a domicilio, nei limiti di un *hobby*, o addirittura clinicamente giustificabile come sono diventate le smanie per le vacanze (una volta villeggiatura). Si vuol dire che le sfumature sono infinite, ma lo stimolo uno soltanto: rompere con la monotonia del giorno per giorno. Aspirazione antica e insopprimibile, secondo Cuenot, per cui l'uomo già cacciatore, pastore e nomade per necessità, divenuto cittadino, agricoltore e sedentario sempre per necessità, ha innato l'impulso irresistibile di evadere e di viaggiare, come se dentro di sè conservasse la nostalgia per la vita dei lontani progenitori. Ed ecco una delle ultime e più suggestive evasioni, fabbricata si può dire in casa. La racconta Antonio Mallardi, un meridionale sui trenta, che ne è anche il protagonista.

Mallardi, da una decina d'anni, suonava il violoncello. Studiava e suonava in pubblico, in chiesa, per battesimi, matrimoni o messe funebri. Un bel giorno arrivò al punto di non capire più perchè faceva tutto questo. «A furia di suonar sempre le stesse cose, — dice — chiuso nella mia stanza, mi ero imbottito di note, di preludi e di sarabande, e quando uscivo fuori di casa in giro per le strade della mia città nulla aveva un riferimento con quelle note che ormai erano diventate una costruzione di pensieri». Fu così che dopo aver suonato per un morto («Grazie — gli dirà la sorella dell'estinto — lei ha confortato le nostre preghiere, sono certa che anche la buonanima avrebbe gradito»), uscendo sul lungomare invaso dal sole primaverile finì al molo delle barche da pesca; e là scorse il «Sacro Cuore», peschereccio a un albero; vendette il violoncello, la biblioteca, i dischi e ne pagò metà; l'altra metà l'avrebbe pagata pescando, inventandosi così un nuovo mestiere assieme all'evasione dalla routine quotidiana.

«Levantazzo», (Leonardo Da Vinci editrice, Bari) dal nome del vento che in Adriatico soffia tra scirocco e levante, è il titolo applicato da Mallardi al racconto di questa sua esperienza. Racconto piano, abilmente dimesso, privo di rettorica vera o falsa, che si impenna soltanto per rapidi sprazzi di fronte allo spettacolo del mare, quando la ubriacatura di luce, di colori e di aria libera fa violenza al cittadino fino a ieri umiliato dagli orari e dalle convenienze. Il resto è pensosa partecipazione al duro lavoro sul mare, fino alla commozione e all'accoramento più sincero. Non è insomma il «signorino bene» di città che cerca brividi per sfumarli di snobismo nel racconto agli amici; e non è l'intellettuale o l'«inviato» a caccia di sensazioni nuove da diffondere fra i suoi lettori. Si tratta invece dell'immersione in una condizione umana pesante, circoscritta in una determinata dimensione geografica e rimasta antica — più che primitiva — anche se sfiorata bene o male da un mondo in cammino. Eccola del resto felicemente inquadrata in poche righe: «Palmiotto e i suoi figli, spinta a Viesta mesi e mesi fuori dalle loro case, sono lì tutti protesi, muti e a volte arcigni, con la frase dura anche fra loro. La loro stessa barca ha qualcosa che pare da guerra! Tutta piena di attrezzi, gavitelli, banderuole nere per meglio vedere i segnali nelle chilometriche calate di palancai. Intorno a loro c'è un'atmosfera di combattimento col mare, con la miseria, con le cambiali. Insomma è gente che si vede non ha altra via di scampo che prendere pesci».

Si è detto poco fa di una circoscritta dimensione geografica. Antonio Mallardi pesca con il suo «Sacro Cuore» al largo del Gargano e alle Tremiti. Pesca cioè al Sud, in un mare ricco di pesci, infestato dai delfini (una delle pagine più vivide del libro è dedicata a questo «ultimo dei leviatani»), ma in vista di approdi dove il grossista in comodo agguato detta legge sui prezzi all'insegna di una bilancia personale. Si fa qui più preciso l'impegno umano di questa testimonianza, che pur senza la virulenza di una denuncia aiuta a rilevare uno stato d'ingiustizia secolare, altrove sconosciuto o mitigato. («Il pescatore cercava di dire le sue ragioni, ma l'altro lo schiantava con terribili bestemmie, che in quella solitudine parevano rimbalzare sulle ancore contorte seminate lungo la spiaggia»). E nemmeno si può dire che il discorso sia avventato, perchè, poco dopo, il rammarico per la situazione è meglio definito con un paragone: «Questo a Santa Maria di Gallipoli, lì dove più caldo arriva il vento di scirocco dall'Africa non lontana. A Grado, mille chilometri più su, la vendita del pesce è altra cosa». E qui, a una lusinghiera descrizione di come funzioni modernamente e razionalmente il mercato ittico nell'isola della laguna, premette che il pescatore consegna il suo pesce in buone mani «e tornerà a incassare quando sarà comodo, senza paura che neanche un osso delle sue seppie gli venga sottratto».

Denso di episodi, di «casi», di avvenimenti esterni alla pesca che intersecano la rotta del «Sacro Cuore», o il suo riposo nei porticcioli, è quasi impossibile parlare di «Levantazzo» senza abbandonarsi oltre misura alle citazioni. Ne viene un passo quasi obbligato dallo stesso linguaggio efficace e avvicente ma antiletterario, dalla semplicità del discorso che sa schivare i toni facili del bozzettismo per una sorta di resoconto tranquillo e drammatico assieme. Se a volte ci sono impeto e sonorità liriche nella prosa di Mallardi, sono entrambi da classificare come residuati della «vita di prima», quella del violoncello. (Quando parla della corsa dei delfini dirà: «Nello scenario silenzioso di un mare ampio, creano l'immagine di una danza che vive e si armonizza in una musicalità perfetta»). Ma non c'è assolutamente in lui, per il nuovo mestiere, la presunzione di chi, culturalmente provveduto, si è messo a tavolino per raccontare la propria esperienza come un atto di sfida ai benpensanti. Affiora semmai l'umiltà di essere pur sempre rimasto un estraneo al mestiere dove — vale bene qui ricordare Vittorio Rossi — si pesca con la pelle d'uomo. Un libro nuovo insomma, diverso dagli altri, quasi senza donne (se non le sdentate rammendatrici di reti e le due turiste milanesi nel capitolo conclusivo); senza *suspense* d'avventura grossa se non una rotta sbagliata o le reti straziate dai delfini; eppure ugualmente colmo di cose interessanti, di paesaggi luminosi permeati dei miti mediterranei e di Grecia, e di dure notti senza sonno a tirare le reti in barca fino a sentirsi spezzare la schiena. Tale che giunti all'ultima pagina ci si trova a far propria la difficoltà dell'autore «a pensare alla gente nelle città, che lavora negli uffici e nelle fabbriche, lontano dal mare, dagli scogli, dai gabbiani, dalle barche e dai pescatori». Ecco: un libro come una ipnosi, la cui suggestione è ulteriormente rafforzata dal nutrito corredo di disegni colorati e di belle fotografie di Mimmo Castellano.

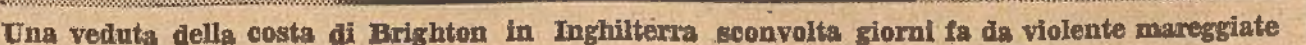
Libero Mazzi

Un convegno a Napoli sui traffici con l'Africa

Napoli, 16

L'Ente autonomo del porto di Napoli, nell'intento di stimolare nuove correnti di scambi e più intense relazioni con i Paesi del continente africano, ha indetto, per la prossima primavera, il «2.o Convegno nazionale sui traffici marittimi con i Paesi africani».

Seguendo gli indirizzi segnati e il successo raggiunto dal precedente analogo convegno, organizzato nel 1958, l'Ente portuale napoletano intende richiamare l'attenzione delle categorie e degli organi interessati sugli attuali rapporti con i Paesi africani.

Il Convegno della prossima primavera, oltre a trattare dei traffici marittimi e delle relazioni umane, si occuperà soprattutto degli orientamenti atti ad ottenere una produzione industriale il più possibile consona alle prospettive dell'economia africana.

CRONACA DELLA CITTA'

SI PREPARANO I QUADRI DEL CORPO

FRA VIGILI E PUBBLICO COLLABORAZIONE PER L'ORDINE

Le direttive impartite all'apertura del corso che abiliterà le nuove guardie ai vari servizi

Sessantasette allievi vigili urbani si sono raccolti ieri sera in un salone al pianoterra del Palazzo Costanzi, sede del comando del Corpo, per la cerimonia dell'inizio del primo corso base d'istruzione professionale. Il corso durerà tre mesi e sarà tenuto da ufficiali e sottufficiali del Corpo, che illustreranno regolamenti speciali, Codici, leggi di P. S., istruzione formale. La materia sarà quanto mai vasta, e impegnerà a fondo i giovani risultati vincitori del concorso destinato a formare i nuovi quadri dei vigili urbani a Trieste.

Alla cerimonia hanno presenziato il Sindaco dott. Franzil, il Prosindaco prof. Cumbat, gli assessori Fantasia e dott. Venier, il segretario generale dott. Carminelli, il vicesegretario avv. Mercanti, i capi ripartizione dott. Di Giorgio e avv. Fortuna. Il Corpo dei vigili era rappresentato dal comandante ten. col. Antonio Dolce, dall'aiutante maggiore Grison, dall'ispettore Corradini e da altri ufficiali e sottufficiali.

L'assessore dott. Fantasia ha brevemente illustrato il significato della cerimonia, destinata ad avvicinare la scadenza di una situazione di emergenza stabilitasi in città in seguito all'applicazione della legge per gli ex GMA. Il comandante Dolce ha tenuto quindi la prolusione sul tema «Le relazioni pubbliche nella preparazione del vigile urbano». La materia era interessante, di viva attualità, ed è stata trattata con molta sensibilità dal comandante, che della importanza delle R. P. è convinto assertore.

Dopo aver accennato brevemente alle vicende del Corpo dei vigili urbani di Trieste, disciolto nel 1945 per essere ricostituito solamente il 18 luglio del 1961, ha invitato anzitutto gli allievi vigili a voler salvaguardare, in quello del Corpo, il prestigio personale e della stessa Amministrazione comunale, ispirando fiducia nella cittadinanza, che da essi molto si ripromette, sapendo di poter realizzare le sue legittime aspirazioni d'ordine morale e sociale solo con l'aiuto di forze di polizia sane e bene organizzate.

Il comandante Dolce è entrato quindi nel vivo della prolusione, accennando al significato delle pubbliche relazioni, quale estrinsecazione della democrazia, intesa nel suo più genuino aspetto, quale collaborazione fra i cittadini e gli organi delle pubbliche amministrazioni. I vigili urbani, che più di ogni altra organizzazione di polizia vivono a contatto con il pubblico, devono appunto offrire e ottenere collaborazione dai cittadini. «E' necessario — ha detto il col. Dolce — che il vigile si convinca che compito suo non è principalmente quello di contestare contravvenzioni, ma anche e soprattutto di prevenirle con amichevoli avvertimenti e impedire, per quanto possibile, ogni illecito con la sua sola presenza e autorità, con i suoi consigli e con ogni altro mezzo che la prudenza e il buon senso possono suggerirgli. Io mi prodigherò per rendere sempre migliori i vigili, ma i cittadini li aiutino a diventare migliori, soprattutto dimostrando loro stima, benevolenza e simpatia».

Dopo aver ricordato le qualità morali che si richiedono ai vigili, lo spirito di disciplina, l'attaccamento al dovere, l'abnegazione, il senso della giustizia, il comandante ha fatto un preciso richiamo al senso di responsabilità che deve ispirare ogni loro azione, affermando inoltre che «il pubblico guarda e giudica il vigile dal modo come si comporta più che dall'utilità ed efficacia del suo lavoro».

Il Sindaco ha preso successivamente la parola per rivolgere agli allievi del corso parole di incitamento e di augurio, ricordando che la divisa che essi vestiranno rappresenta il Comune nella sua storia e nella sua dignità. Dopo aver rilevato il tempo relativamente breve di durata del corso, ha aggiunto di nutrire fiducia che esso sarà utilmente impiegato, con la buona volontà e con l'impegno profuso nello svolgimento del corso.

Lunedì la prima pietra per la sede della RAI

Avrà quattro auditori e sei studi

La prima pietra della nuova sede della Rai sarà posta ufficialmente lunedì prossimo alla presenza del presidente dell'Ente.

L'edificio sorgerà su una superficie di circa 2400 metri quadrati, e avrà un volume di circa 56 mila metri, con sette piani fuori terra e due interrati. Vi saranno sistemate tutte le sezioni e i servizi di Radio Trieste, attualmente ubicate presso la sede di piazza Oberdan o decentrate in vari uffici cittadini. Il progetto del nuovo palazzo, che sorgerà a fianco del Teatro Nuovo, verso la via Fabio Severo, prevede l'allestimento di quattro auditori per le riprese musicali, di prosa e dei programmi culturali, nonchè sei studi per i vari servizi radiofonici.

Apprende dalla TV il dono di un'auto

Un trillo di telefono, seguito dal breve annuncio di una voce amica, ha annunciato ieri sera al signor Giovanni Cossutta, abitante in via Rossetti 20, di essere divenuto improvvisamente proprietario di una automobile. Veramente l'annuncio più importante era stato dato dagli schermi televisivi dalla simpatica Aba Cercato, ma esso evidentemente non era stato raccolto dall'interessato. Proprio così: ieri sera alle 21 circa è stato comunicato l'esito del secondo sorteggio di «Radiotelefortuna 1962», a seguito del quale è stata fra l'altro assegnata un'utilitaria all'abbonato triestino.

Ad informare il signor Giovanni Cossutta della fortunata circostanza è stato un suo amico, il goriziano Albino Badino, agente di P. S. Dopo la spiegabile breve emozione, c'è stato un brindisi familiare, seguito dall'impegno familiare di conseguire immediatamente la patente di guida da parte del capofamiglia. Giovanni Cossutta è occupato presso il deposito di via Margherita dell'Acegat. E' ammogliato, con due figli: Alberto, che ha compiuto proprio ieri i 19 anni (e papà, senza saperlo, gli ha fatto davvero un bellissimo dono) e Natalina, di tre anni più anziana, parrucchiera. La mamma, signora Mafalda, era ieri forse la più felice, anche se tentava di mascherare la sua soddisfazione. «Andremo un po' in giro in macchina, ha detto, quando arriva la bella stagione». Quanto al capofamiglia, che fra l'altro è abbonato soltanto alla radio e non alla televisione, si è compiaciuto con se stesso per la sollecitudine con cui aveva provveduto a rinnovare l'abbonamento: l'aveva fatto fin dal 3 gennaio. Una volta tanto, i primi... sono stati i primi ad essere premiati.

PROVVIDA DECISIONE PER L'AVVIO DEI LAVORI

MESSO IN MOTO DALL'A.N.A.S. L'APPALTO PER L'AUTOSTRADA

Si prevede l'inizio della costruzione entro la primavera. Verrà risolto in due tempi il problema del finanziamento

A primavera inizieranno sicuramente i lavori per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, con diramazione per Udine. L'arteria scorrerà lungo tutto il tragitto su quattro corsie, anzichè su tre. La direzione amministrativa dell'ANAS ha autorizzato infatti la spedizione degli inviti alle ditte per la gara di appalto dell'opera. Si è quindi entrati nella parte esecutiva del progetto destinato a migliorare i collegamenti fra Trieste, Udine e Venezia.

Come abbiamo scritto ieri, la quarta corsia — non prevista nel progetto originario — comporta una maggiore spesa per la quale il Ministro Zaccagnini ha preparato un disegno di legge, seguendo le indicazioni della Corte dei Conti. Gli accordi già presi con il Ministero del Tesoro permettono di dare per certa l'approvazione del disegno di legge.

I lavori, come abbiamo già detto, inizieranno a primavera, indipendentemente dall'approvazione della maggiore spesa. Lo ha deciso l'ANAS per non ritardare l'esecuzione di una opera sollecitata dalle province di Trieste, Udine e Venezia. Dal punto di vista amministrativo e giuridico, le gare di appalto avranno luogo in base ai sei miliardi di lire stanziati dal piano delle autostrade per la prima parte dei lavori della Trieste-Venezia. Quando questa prima cifra sarà esaurita e subentrerà la seconda — costituita da altri sei miliardi — il disegno di legge Zaccagnini si confida che sarà approvato dalle competenti commissioni sia della Camera chè del Senato.

L'autostrada Trieste-Venezia verrà a costare complessivamente 28 miliardi di lire. Il progetto originario, basato sulle tre corsie, contemplava una spesa di 18 miliardi. Vi è quindi una differenza di dieci miliardi, che costituiscono il fondo richiesto dal disegno di legge di cui abbiamo parlato. I tecnici dell'ANAS hanno sottolineato che dei dieci miliardi cosiddetti suppletivi non tutti saranno impiegati per la famosa quarta corsia richiesta dalle autorità locali e riconosciuta necessaria dagli organi centrali. La quarta corsia richiederà infatti la spesa di circa sei miliardi in più. Gli altri quattro miliardi saranno assorbiti da diverse modifiche apportate al primo tracciato. Saranno infatti migliorate alcune caratteristiche tecniche dell'autostrada, come il fondo stradale, l'attrezzatura degli innesti, le misure di sicurezza nelle curve ed altri dettagli tecnici.

Progredisce il progetto del caseificio sul Carso

Un primo notevole passo verso la creazione del caseificio nella nostra zona è stato compiuto iersera con la riunione del comitato tecnico ristretto, incaricato dal Consiglio generale dell'Ente Rinascita agricola di approfondire lo studio ed elaborare il progetto definitivo, nei suoi dettagli costruttivi, per la nuova realizzazione. Il caseificio, a quanto è dato di sapere, dovrebbe sorgere sull'altipiano, tra la pineta di Banne e Trebiciano; l'appezzamento di terreno richiesto appartiene al Comune di Trieste, il quale sembra propenso alla cessione.

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte il prof. Zatta, nuovo direttore della Agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo, con il compito di coordinare i lavori, l'assessore Corberi per la Provincia, il dott. Rustia Traine per la Camera di commercio, il dott. De Grandi per il Consorzio agrario, il dott. Perco, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, e il sig. Bruno Natti, direttore di Rinascita agricola, è stato fatto un attento esame della consistenza del patrimonio zootecnico, delle condizioni di mercato e del sorgere del problema del caseificio in relazione anche al divieto prospettato tempo addietro dal Comune per la vendita del latte non pastorizzato da parte delle villiche del circondario.

A quanto ci risulta, l'Ispettorato dell'agricoltura ha già iniziato una vasta inchiesta.

Ieri pomeriggio il prof. Zatta, il cav. Caprini e il sig. Natti hanno compiuto un sopraluogo sul posto dove dovrà sorgere il nuovo caseificio, e nell'occasione il direttore dell'Agricoltura e foreste del Commissariato del Governo, che è stato rappresentante dell'Italia a vari congressi internazionali in materia casearia, ha voluto esprimere la sua soddisfazione per l'indovinata ubicazione.

TERRIFICANTE IN VIALE MIRAMARE

Muore sfracellato contro un albero

Fatale forse uno slittamento sui binari tranviari

Di un pauroso schianto è stata protagonista, stanotte una veloce macchina di grossa cilindrata, che si è fracassata, alle 0.30, contro uno degli alberi di viale Miramare andando poi a finire di traverso, ridotta ormai a un rottame, in mezzo alla carreggiata.

Il gravissimo incidente è avvenuto nei pressi del largo di Roiano, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 35. Causa del sinistro dovrebbe essere l'eccessiva velocità impressa alla macchina, questo, secondo alcuni testimoni ed anche per i disastrosi danni riportati dall'auto, nel violentissimo urto contro l'albero.

Nella grossa automobile targata TS 36380, della scuderia automotokarting Perro Negro, secondo alcuni testimoni c'era soltanto il guidatore, il geometra Mario Decchi, nato a Fiume, 26 anni or sono e abitante al numero 25, di via Settefontane, che è stato estratto dalla vettura in gravissime condizioni e per il quale i medici hanno pronunciato la prognosi riservata.

La veloce vettura proveniva da Barcola quando, nell'abbordare la curva che immette sul viale della Stazione è andata a finire con le ruote sulle rotaie del tram.

Con ogni probabilità, secondo i primi rilievi degli agenti della Polizia del traffico e dei carabinieri dell'emergenza giunti sul posto, una ruota di sinistra deve essere slittata sull'incrocio di rotaie facendo così perdere al guidatore il controllo della macchina.

L'automobile ha così percorso una settantina di metri e dopo lo schianto contro l'albero è ancora rimbalzata al centro della strada. Lo stato in cui era ridotta la vettura faceva presagire il peggio per la persona trovata a bordo dai primi soccorritori. Difatti il geom. Decchi, trasportato pochi minuti dopo all'ospedale con un autolettiga della CRI è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Egli ha riportato la frattura del femore e della gamba destri, la frattura della caviglia sinistra, l'asportazione traumatica del padiglione auricolare destro, con commozione cerebrale.

Nell'incidente però vi è stato anche un secondo ferito, inspiegabilmente presentatosi da solo all'ospedale e che prima non era stato notato sul luogo del sinistro. Si tratta del «benzinaro» Claudio Ravasini di 25 anni abitante in via Lavareto 42, il quale ha dichiarato di essere stato lui alla guida dell'auto. Se l'è cavata con relativamente non gravi ferite.

Al momento di andare in macchina si è appreso che lo sventurato Decchi è deceduto all'ospedale.

Le disastrose condizioni in cui si è ridotta l'auto dopo il violento schianto contro l'albero («Giornalfoto»)

Il dott. Domenico Calì nuovo direttore dell'Enal

IL RAG. DACOME VA A UDINE

Scambio delle consegne, iersera, nella sede della direzione provinciale dell'ENAL, in via Giulia 1: il rag. Luciano Dacome, che è stato a capo della direzione di Trieste per tre anni e mezzo, è stato trasferito a Udine, ed è stato chiamato a succedergli il dott. Domenico Calì, nativo della provincia di Bergamo, e proveniente dalla direzione di Mantova, dopo aver ricoperto uguale incarico a Pistoia.

Alla presenza del presidente, dott. Zanetti, dei dirigenti dei circoli ENAL della provincia e dei collaboratori, il rag. Dacome ha pronunciato significative parole di ringraziamento nei confronti di tutti coloro che gli sono stati vicini in questo periodo, esprimendo il suo rincrescimento per dover lasciare la nostra città e rivolgendo un caloroso saluto al nuovo direttore, del quale ha ricordato la notevole esperienza in materia.

Al rag. Dacome il personale della direzione provinciale dell'ENAL ha donato una medaglia d'oro, quale riconoscimento della fattiva opera svolta nel settore dopolavoristico durante la sua permanenza a Trieste.

Mentre stava sistemando uno scaffale in legno, il manovale Ignazio Pohlen, di 62 anni, abitante a San Rocco di Muggia 6, è stato colpito dallo stesso, che gli ha prodotto una lussazione alla spalla sinistra. L'infortunato, che lavora per conto della ditta Fasev di Zaule, è stato trasportato verso le 16 all'Ospedale maggiore da un automezzo privato. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: temperatura massima 8,8, minima 3,6; umidità 52 per cento; pressione mb. 1025,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 10; vento km. 13 da Est.

Oggi: Sant'Antonio. Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.49. La luna nasce alle 14.18, tramonta domani alle 5.33.

Maree - OGGI: alta alle 6.49, cm. 41 e alle 20.45, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 13.59, cm. 54 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.28, cm. 42 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, 1 fuochista, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 16 gennaio 1962

MORTI: Paggiaro Renato anni 58, Bonifacio Caterina a. 62, Bonifacio ved. Consul Libera a. 57, Suzzi ved. Tomat Pierina a. 73, Bobig ved. Franzelli Maria a. 77, Milotin ved. Guardi Lucia a. 60, Renko Antonio a. 65, Ambrosich in Beccari Anna a. 63, Schwei Anna a. 87, Gregorovich in Suplina Antonia a. 74, Fortuna ved. Rojac Maria a. 72, Ortis ved. Depangher Giovanna a. 87, Brandolin Eugenio a. 65.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

INTERVENTO PRESSO LE AUTORITA'

COMMERCIO E TURISMO SOLLECITANO SOSTEGNO

Rigoletti vicepresidente dell'Unione

Si è riunito ieri nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, il consiglio direttivo dell'organizzazione. Alla seduta, che è stata presieduta dal membro di turno dell'ufficio di presidenza, comm. Giuseppe Dei Rossi, hanno partecipato e preso attivamente parte alla trattazione dei vari argomenti, i consiglieri: Amodeo, ing. Avanzo, Bernardi, dott. Bosco, Cordovado, D'Agnolo, comm. Dei Rossi, dott. Gabrielli, Iviani, cav. Mazaroli, Mustacchi, dott. Paschi, Pellanda, cav. Puppi, rag. Quintilli-Leoni, Rigoletti, Roselli, Rosini, Sanzin, dott. Sessi, Spagnul, cap. Tarabocchia, Tiberio, Tusset, dott. Vatta, comm. Venezian, Virgili, comm. Zigiotti.

Il consiglio ha in primo luogo proceduto alla copertura di un posto rimasto vacante nell'ufficio di presidenza dell'Unione. E' risultato eletto, per tale carica, il sig. Antonio Rigoletti presidente dell'Associazione albergatori, che rappresenterà, nell'ufficio di presidenza, il settore ausiliari, ospitalità e turismo. Gli altri due componenti tale ufficio, da tempo in carica, sono il comm. Dei Rossi, in rappresentanza del settore del commercio al dettaglio ed il comm. Felice Venezian in rappresentanza del settore del commercio all'ingrosso ed estero.

Il consiglio ha quindi proceduto ad esaminare questioni di carattere organizzativo ed amministrativo, tutte determinate dalla recente costituzione dell'Unione provinciale dei commercianti sorta per concorde volontà della Federazione del commercio e dell'Associazione commercianti al dettaglio, ed alla quale aderiscono tutte le categorie commerciali, ausiliarie e turistiche triestine, ad eccezione dei pubblici esercizi, dei panificatori e dei macellai.

Il consiglio ha quindi affrontato la situazione economica dei settori rappresentati dall'Unione, che comprendono oltre 4000 aziende, attraverso un'ampia discussione.

E' stato innanzitutto espresso un unanime compiacimento sulle recenti iniziative adottate dalla Camera di commercio, industria e agricoltura per la ripresa della funzione commerciale triestina e rese note, attraverso la stampa cittadina, dallo stesso presidente camerale dott. Caidassi. Il consiglio ha riconosciuto quindi l'esigenza di predisporre — previo dettagliato esame — un'ampia esposizione illustrativa degli elementi di carattere «squisitamente locale» che caratterizzano i settori economici del commercio, dei traffici e del turismo. Per predisporre tale esposizione, da presentare al Commissario generale del Governo, dott. Mazza, è stata nominata, fra i consiglieri, una commissione ristretta, con il compito di raccogliere e di coordinare il necessario materiale.

Per corrispondere ad una richiesta della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo il consiglio dell'Unione ha quindi proceduto ad un ampio esame del progetto di legge «Trabucchi» che prevede una nuova disciplina delle imposte di consumo, pervenendo alla conclusione che il nuovo sistema determinerebbe una onerosa burocratizzazione del lavoro aziendale ed un aumento dei prezzi al consumo di molte merci.

La prossima settimana l'incontro per i CRDA

La segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha ricevuto ieri due telegrammi, a firma dell'on. Cavezzali della CISL e del segretario della UIL, Vanni, i quali informano che le due organizzazioni sindacali hanno richiesto nella tarda mattinata di ieri una convocazione all'Intersind per trattare il problema degli impiegati dei CRDA. Il consiglio direttivo del Sindacato, riunito in serata, dopo aver inteso la relazione del suo segretario dott. Fabricci, ha espresso la soddisfazione per tale iniziativa.

Si apprende intanto da Roma che è stato rinviato alla prossima settimana l'incontro fra sindacalisti e dirigenti dell'Intersind per la soluzione della vertenza degli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. In un primo momento si era pensato di organizzare l'incontro entro sabato; poi sono subentrate alcune difficoltà che hanno indotto i dirigenti della Intersind a rinviare le trattative alla prossima settimana.

RIAPPARE UNA RARA MALATTIA DELLE BESTIE

Una mucca a Domio fulminata dal carbonchio

A quasi un anno di distanza, un altro caso di carbonchio si è verificato nella nostra zona, vittima una mucca di un agricoltore di Domio. Come si ricorderà, nello scorso mese di febbraio un bue di Colludrozza, un paesino nei pressi di Sgonico, era stato fulminato dal terribile male che colpisce in modo particolare i ruminanti.

E' ora, come accennato, la volta di una mucca di proprietà del signor Primo Mutton, abitante a Domio esterno 173, che qualche giorno addietro si era accorto con visibile apprensione che l'animale aveva il respiro improvvisamente affannoso e non voleva saperne di accostarsi al foraggio: gli stessi sintomi del bue di Colludrozza. E qualche tempo dopo anche la mucca di Domio veniva abbattuta dal terribile morbo. Il veterinario provinciale e le autorità sanitarie provvedevano a far trasportare immediatamente la carcassa della bestia al crematorio comunale per essere bruciata ed eliminare così qualsiasi pericolo di contagio; contemporaneamente ci si preoccupava di far vaccinare tutti gli altri animali che si trovavano nella stessa stalla della mucca colpita dal carbonchio, e di disinfettare gli ambienti con i quali l'animale infetto.

MOBILITATI I SOCCORSI VERSO LUSSINO

SOS lanciato dall'«Arca» a poche ore dalla partenza

Una motonave salpata ieri mattina dal nostro porto si è trovata in situazione di improvviso grave pericolo al largo dell'isola di Unie e il segnale di SOS è stato captato dalla Capitaneria di porto di Trieste, che ha provveduto a segnalare il fatto perchè siano predisposti tempestivi soccorsi. A sera l'equipaggio era già stato tratto in salvo.

La nave «Arca» di 389 tonnellate di stazza lorda era iscritta fino ad un mese fa al compartimento di Trieste e fu successivamente trasferita, per un trapasso di proprietà, al compartimento di Trapani. A Trieste aveva effettuato il carico di 250 tonnellate di merci varie ed era partita ieri all'alba diretta a Rodi e a Beirut.

Giunta la motonave nei pressi di Unie, nell'arcipelago di Lussino, si è verificata la improvvisa avaria della quale si ignorano ancora le cause. La nave si è inclinata di circa 45 gradi e, lanciato ripetutamente il segnale di soccorso da parte del radiotelegrafista, l'equipaggio ha abbandonato la nave a bordo delle scialuppe di salvataggio. Alle ore 15.30 il segnale veniva ricevuto dalla Capitaneria di porto di Trieste che avvertiva subito il prof. Gerin, capo dell'ufficio collegamento del Ministero degli Esteri presso il Commissariato generale del Governo. L'allarme veniva trasmesso al Governo di Belgrado che impartiva tempestive disposizioni perchè fossero diretti verso i naufraghi mezzi di soccorso. Alle ore 18.30 le lance con i marinai erano già raggiunte da una nave jugoslava che dava notizie tranquillanti sulla situazione.

Il segnale di soccorso nel frattempo era stato captato anche dalla radio costiera delle poste e telegrafi di Pietralacroce che rilanciava quel messaggio alla capitaneria di porto di Ancona.

Da Ancona salpavano quindi in soccorso la cannoniera «Bracco» della Marina militare, la motocisterna «Cristina Montanari» e il piroscafo «Sebastiano Caboto», mentre un piroscafo israeliano in navigazione nell'Adriatico mutava la rotta e si dirigeva anch'esso verso la nave pericolante.

Nel tardo pomeriggio la nave veniva raggiunta. I marinai delle scialuppe venivano accolti a bordo della motocisterna «Cristina Montanari» e la «Arca» veniva rimorchiata verso un porto italiano.

A bordo dell'«Arca» vi erano otto persone di equipaggio. Il primo ufficiale, Giuliano Tagliapietra è immatricolato nella nostra città.

Trieste alla cerimonia d'omaggio a Berlino

La Giunta comunale si è riunita ieri sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil. E' stata approvata inizialmente la partecipazione del Comune alla cerimonia della consegna della bandiera europea alla città di Berlino. La manifestazione avrà luogo nei giorni 5 e 6 febbraio; l'invito di parteciparvi è pervenuto al Comune di Trieste dei Comuni d'Europa. In considerazione dell'importanza particolare dal punto di vista simbolico che va attribuita alla cerimonia, è probabile l'intervento dello stesso Sindaco.

La Giunta comunale ha stabilito successivamente di portare al Consiglio in una delle prossime sedute la proposta di denominare Passo Costanzi l'angusto spazio fra l'omonimo palazzo e il nuovo palazzo comunale.

Il Prosindaco prof. Cumbat, nella sua qualità di assessore ai Lavori pubblici, ha illustrato una delibera che sarà portata venerdì in Consiglio per la costruzione di una baracca provvisoria da costruire in piazzale Aquileia per la temporanea sistemazione di quattro locali di affari. Si tratta di altrettanti negozi che dovranno essere sgomberati per l'inizio dei lavori di allargamento della strada del Friuli.

Su richiesta del Sindacato dipendenti comunali, la Giunta ha deciso che non appena verrà corrisposto agli statali il richiesto acconto sui previsti aumenti, sarà presentata al Consiglio comunale, con procedura di urgenza, la proposta di estensione del provvedimento ai dipendenti del Comune.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di EDOARDO BRANDOLIN di Francesco e di Domenica Olivo, nato a Crauglio di San Vito al Torre addì 20 marzo 1911, fabbro, coniugato, catturato da soldati germanici il 13 dicembre 1944 in Gorizia e deportato in Germania, senza avere più dato notizie di sè, è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Silvano Missi

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PIETRO SQUERI, fu Alessio e fu Olga Poltawskaja, nato a Odessa il 4 ottobre 1898, già residente in Trieste dal 1924, di professione marittimo della Società «Italia», partito nell'anno 1938 da Trieste per gli Stati Uniti d'America, è pregato di farle pervenire entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

F.to Avv. Riccardo Camber

TRIESTE 1962: UNA SITUAZIONE INCREDIBILE

DA DOMENICA POMERIGGIO MOLTE CASE SENZA ACQUA

Appena ieri è stato riparato il guasto alla condutture tuttavia bisogna attendere il nullaosta dell'Ufficio Igiene

I lavori per il riatto della condotta idrica che si è rotta ancora domenica pomeriggio in via Testro il sono prolungati assai più a lungo del previsto, e solamente oggi pomeriggio, se tutto andrà bene, riprenderà la erogazione normale. Una situazione quasi incredibile.

Durante la notte fra lunedì e martedì — la ditta l'Acegat — i lavori sono stati intensificati al massimo nella zona del guasto. Con la collaborazione dei vigili del fuoco sono state cercate le opere sul tempo idrovore per prosciugare l'acqua nella fossa dello scavo. Ma il lavoro è stato ostacolato dall'andamento sfavorevole della marea, che nella notte ha segnato un abbassamento di appena venti centimetri rispetto all'alta marea, per cui il terreno che si trova a quota inferiore al livello del mare è rimasto parzialmente sommerso. In conclusione alle ore 16 di ieri i lavori erano ultimati.

A questo punto è sopravvenuto un altro ostacolo. Per le norme del regolamento d'igiene è previsto che quando una conduttura importante dell'acqua rimane all'asciutto per un tempo superiore alle 24 ore si proceda al controllo dell'acqua prima di concedere il nulla osta al ripristino della conduttura al fine di prevenire possibili inquinamenti. L'ufficio d'igiene non è attrezzato per ricerche del genere e i funzionari si sono rivolti quindi al Laboratorio medico-micrografico dell'Amministrazione provinciale, incaricandolo dell'analisi chimica e delle opportune colture batteriologiche sui campioni prelevati in loco. Ora si stanno effettuando queste prove che richiedono 24 ore. Quindi, se tutto va bene, soltanto oggi pomeriggio riprenderà l'erogazione normale.

Nel frattempo, per ridurre il disagio degli abitanti, si è provveduto, durante la giornata di lunedì a ulteriori allacciamenti di fortuna fra le diramazioni dell'acquedotto rimaste allo asciutto e la zona normalmente alimentata (corso Italia e rive). In questo modo soltanto quattro edifici, i numeri dispari di via del Teatro e parte del Tergesteo sono rimasti del tutto privi d'acqua. Ma l'eccezionale carico sulle condutture da parte delle zone anche vicine ha prodotto un notevole abbassamento di pressione per cui l'acqua non ha più raggiunto i piani alti degli edifici e in particolare tutti gli appartamenti dei piani superiori di varie case di via del Teatro Romano e paraggi. Malgrado ci continui negli allacciamenti di fortuna, in via Beccherie, in piazza Unità e in piazza Barbacan, è improbabile che si riesca a raggiungere la quantità di acqua normalmente erogata prima che il condotto di via del Teatro venga riattivato.

Non è necessario soffermarsi a descrivere il disagio derivato da questa situazione. In molte abitazioni si è dovuto provvedere con l'approvvigionamento idrico mediante secchi e recipienti vari. Vien fatto di chiedersi quali sarebbero nella nostra città le conseguenze di un più grave guasto, tale da non consentire allacciamenti di fortuna. Perchè non sembra ragionevole che in una grande città moderna come è vuole sia Trieste, l'erogazione dell'acqua vada soggetta all'alea di repentini e fortuiti guasti, e a ritardi inconcepibili nel ripristino dovuti alla burocratizzazione di esami di laboratorio. Queste le doverose osservazioni del cronista, confortate del resto da numerosissime telefonate e lettere di protesta giunteci in redazione durante tutta la giornata. Ripetiamo: una situazione assurda proprio per questioni di igiene, e che nell'era atomica bisognerebbe saper risolvere con estrema sollecitudine.

Confermato in appello il verdetto assolutorio

Si è celebrato ieri in Tribunale il processo per lesioni colpose a carico del 60enne Ramiro Magris, abitante in via Piccardi 14, che il 17 luglio '59 aveva investito con l'auto il motociclista Giuseppe Janiro in Ri-va Grumula, all'altezza di via Belpoggio.

Il motociclista proveniva dal la Riva stessa diretto verso piazza dell'Unità, quando giunto in prossimità della via Belpoggio si trovava improvvisamente la strada ingombrata dall'auto guidata dal Magris che, sbucata da via Belpoggio, si stava dirigendo, finita la conversione, verso Campo Marzio. Notato il motociclista arrivare dalla sua sinistra e ritenendo abbastanza lontano per avere il tempo di sfrattare la Riva, continuava in una sua marcia, mentre il Janiro tentava di spostarsi a sinistra per superare la vettura anteriormente, ne non riusciva nella manovra e andava a sbattere contro l'auto, riportando serie fratture.

Il Pretore, che aveva trattato il caso nell'aprile scorso, aveva assolto il Magris per insufficienza di prove, ritenendo mancanti gli elementi per stabilire il nesso causale del sinistro con l'evento. Però contro tale sentenza ha presentato appello il Pubblico Ministero, mentre l'imputato ha fatto il stesso. Il tribunale, riesaminati i fatti, ha confermato il precedente verdetto assolutorio.

Pres. Rosano; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; P. C. Gefter-Wondrich; dif. P. P. Poillucci.

«Rassegna Europea»

E' in questi giorni in vendita nelle principali edicole cittadine, l'ultimo numero di «Rassegna Europea», rivista per la Federazione d'Europa, diretta da Guido Comessatti, Ovio Giarini e Armando Emolo.

Il sommario comprende: «Monito agli europei» di Otto Steidler; «L'Europa al di là dell'economia» di Herbert Lüthy, professore di storia economica all'Università di Zurigo; «Un memoria di Luigi Einaudi» di Luigi Pellizzi; «Il V commandamento di Guido Comessatti»; «Una tesi per Trieste» di Publius; «Il problema dei trasporti europei» a cura di Lidia Cumbal; «Le strutture federali di Michel Mouskhely»; «La Grambretagna nell'Europa dei Sei» di Andrea Chiti Batelli; «I giovani guardano all'Europa» di Tito Favaretto.

per cento sui minimi salariali, aumenti delle percentuali per lavoro straordinario, festivo e notturno e per lavori in turni; riduzione dell'orario di lavoro di due ore settimanali per i turnisti e di 1 ora e mezzo per i giornalieri attraverso riposi di conguaglio e con la corresponsione a fine anno di un compenso sostitutivo; miglioramenti agli scaglioni delle ferie; indennità di licenziamento, ecc. Inoltre è stato raggiunto l'accordo su un premio speciale annuo di 60 ore di retribuzione che verrà liquidato alla fine di giugno di ciascun anno.

Su questo istituto contrattuale è stata concordata una norma transitoria con la quale, in via straordinaria, la prima applicazione avrà la retroattività dal 1° luglio 1961 e pertanto 30 ore saranno erogate immediatamente, mentre le altre 30 saranno liquidate a fine del prossimo giugno.

Morse il dito di uno di «quei due»

E' stata processata per direttissima in Tribunale la cittadina jugoslava Maria Glavina in San, di 40 anni, da Capodistria, che sabato scorso era stata sorpresa da due vigili urbani del Reparto controllo commerciale, di servizio in Ponterosso, mentre offriva in vendita ai passanti delle salsicce. Essi la avevano pertanto avvicinata per chiederle sia l'esibizione dei documenti sia di poter verificare il contenuto dell'ampia sporta; ma la donna aveva rifiutato entrambe le cose, cercando anzi di darsi alla fuga; e quindi, mentre essi stavano trascinandola — è la parola giusta, data la resistenza che lei opponeva — al Comando per l'identificazione, aveva di scatto morso a un dito il vigile che aveva afferrato la sporta per i manici.

La donna è stata pertanto rinviata in giudizio, dinanzi il Tribunale, con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e rifiuto di declinare le proprie generalità. La difesa dell'imputata è consistita nell'affermazione che non sapeva che «quei due» fossero dei vigili, sebbene costoro le avessero esibito «una carta»: erano in borghese e lei li aveva creduti dei malintenzionati... In conclusione, è stata condannata, con le attenuanti generiche, alla pena complessiva di sei mesi di reclusione e 6 mila lire di multa.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Strippoli; dif. Camber.

Aumenti salariali nel settore del vetro

BENEFICI IMMEDIATI CON IL NUOVO CONTRATTO

La settimana scorsa presso la sede della Confindustria in Roma sono state portate a termine le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per le prime lavorazioni del vetro. Nel darne notizia la Camera del lavoro segnala che il nuovo contratto, che avrà decorrenza dal 1° gennaio 1962, prevede una serie di miglioramenti rispetto al precedente e cioè l'aumento dell'8

A CAPODANNO: CHI BEN COMINCIA...

Nella fuga sbattè contro lo spigolo

Euforia e furore gli sono costati quattro denunce: ha avuto 4 mesi

Alberto Giacomini non ricorda quasi niente della notte di S. Silvestro; era ubriaco fradicio, questo sì; ha 37 anni, abita in Strada vecchia per l'Istria 187; nella zona lo conoscono tutti, dato che ci è nato; sicchè un augurio di qua e un brindisi di là, «offri tu» ed «offro io», si era infine ridotto appunto in quello stato. Da Sant'Anna si era messo in cammino verso città, all'alba, finita la festa. Passava vicino ai cimiteri, barcollando sulle gambe malferme, quando — dice — un gruppo di giovinastri, cinque o sei, a lui sconosciuti, l'aveva «aggredito». Così almeno crede di ricordare: se l'erano sballottato tra di loro, forse euforici anch'essi, e infine l'avevano lasciato a terra, lievemente contuso.

Piano piano (e durante il cammino aveva accumulato una certa carica di rabbia per la «aggressione» patita: tale pensiero gli faceva di tanto in tanto capolino nel cervello annebbiato) aveva raggiunto via Carducci. Egli non ricorda i fatti, glieli hanno rammentati i carabinieri del Nucleo radiomobile dopo l'arresto. E' un fatto che all'angolo con via Crispi si era posto al centro della strada e andava fermando, sbarrando loro il passo, tutte le macchine che passavano. E lanciava alte grida e teneva discorsi. Erano le 6 del mattino e la scena aveva attirato la curiosità di numerose persone, che avevano originato un assembramento piuttosto vistoso, tale da rendere ancora più problematico il traffico veicolare.

Di quanto è successo poi, il Giacomini non ricorda assolutamente niente, nè che — invitato a salire sulla macchina dell'Emergenza — si era opposto con tutte le sue forze, dimenandosi e scalciando, nè di aver tentato la fuga andando a sbattere contro lo spigolo di una casa, nè d'aver poi costretto il medico dell'astanteria a farlo legare con cinghie al lettino di degenza. Sicchè quando, fugati i bollori, i carabinieri gli annunciarono che aveva subito ben quattro denunce, era caduto letteralmente dalle nuvole.

Accusato di resistenza a pubblico ufficiale, di aver disturbato i passanti con schiamazzi, di ubriachezza e di aver ostacolato il traffico, il Giacomini è pertanto comparso ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale penale: così il primo processo del nuovo anno giudiziario si riferiva praticamente, al primo reato commesso nel 1962...

L'imputato ha insistito che era troppo ubriaco quella notte per ricordare alcunchè, che gli pare impossibile d'aver fatto un simile pandemonio al momento della cattura e di poter escludere anche tutto quel dimenarsi attribuitogli dai carabinieri: la contusione al capo l'aveva riportata nel corso di quell'aggressione a Sant'Anna, non tentando la fuga, eccetera eccetera.

Assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa d'aver recato disturbo ai passanti (i quali pare si siano invece divertiti moltissimo nell'assistere al suo sostituirsi alla polizia del traffico), il Giacomini è stato ritenuto colpevole per tutto il resto e condannato, con le attenuanti generiche, a quattro mesi di reclusione e 8 mila lire di ammenda, con la condizionale e la non menzione.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. C. Sardos.

UN DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

Crolla l'impalcatura addosso al muratore

Fratturati una gamba e un femore

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto verso le otto di ieri mattina nel cantiere edile della ditta Cumin, sito in via Catullo. Un muratore, Benito Vinodi, di 33 anni, abitante in via Marco Polo 17, è stato investito da una vera impalcatura franatagli addosso, mentre la stava smantellando.

Lo sfortunato operaio si trovava accanto alle fondamenta ed era intento a smantellare le casserature, quella particolare armatura cioè che serve per la colata di cemento. Ad un tratto l'armatura, del peso di quasi duecento chilogrammi, e parte del muro, gli sono crollati addosso ferendolo gravemente.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Vinodi è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Il medico astante gli ha riscontrato la frattura della gamba sinistra e del femore destro nonchè una contusione alla regione scapolare destra. D'urgenza è stato avviato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

In uno scontro è rimasto ferito ieri mattina verso le ore 10 in via Corsi Giovanni Zennaro, di 21 anni, abitante in via Madonnina 8, che non si è presentato al suo Comando per riprendere il servizio militare, rendendosi uccel di bosco. Il

...Madonnina 8, che non si è presentato al suo Comando per riprendere il servizio militare, rendendosi uccel di bosco. Il Silli assolveva ultimamente gli obblighi di leva presso un reparto di stanza in una cittadina del Veneto, dopo esser stato per un periodo nelle Puglie. Trascorsa la licenza in occasione delle recenti festività, il 26 dicembre avrebbe dovuto presentarsi al Comando, ma inutilmente si è atteso il suo ritorno; i familiari hanno dichiarato che il giovane era partito, indossando la divisa, il 1.o gennaio (con un certo ritardo, dunque, sul giorno stabilito), ma qualche ora dopo un suo amico si era presentato in casa ritirando degli abiti civili: il cappotto che il Silli indossa, inoltre, dovrebbe appartenere a un altro amico. Da quanto risulta, la divisa è stata rinvenuta abbandonata presso un conoscente, in un ambiente di cattiva fama. Buone probabilità sussistono per il fermo del giovane, che dovrebbe essere denunciato per diserzione.

Ricercato un triestino non rientrato al reparto

Il Centro emergenza dei Carabinieri, in collaborazione con l'Arma di via Pascoli, sta conducendo attive indagini atte a rintracciare un giovane disertore: si tratta del ventiduenne Giordano Silli, abitante in via

Investita dallo scooter mentre attraversa

In viale D'Annunzio, all'altezza del numero 12, mentre attraversava la strada, la casalinga Lucia Berliavaz, di 66 anni, abitante in via Rigutti 27, è stata urtata ed atterrata verso le 13 di ieri, da uno scooter diretto verso piazza Garibaldi. Il guidatore della motoretta, Dario Corne, di 19 anni, abitante in via Gambini 37, che è rimasto illeso, ha soccorso subito la donna, ed ha provveduto a farla trasportare all'ospedale maggiore con un automezzo di passaggio. Il medico di turno al nosocomio ha riscontrato alla passante una contusione abrasa alla regione temporale destra, una contusione al ginocchio destro e amnesia retrograda. E' stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Documentari scientifici al Centro di via Galatti

Oggi alle ore 18 verranno presentati al Centro culturale di via Galatti 1 due documentari scientifici a colori in lingua inglese e precisamente «Forza magnetica» e «Onde radio». Queste pellicole che fanno parte della serie «Il nostro pianeta terra» sono state prodotte dall'Accademia delle scienze degli Stati Uniti in occasione dell'Anno geofisico internazionale; in esse vengono illustrati i più recenti studi e ricerche nel campo del magnetismo terrestre ed in quello delle onde radio.

La proiezione viene organizzata dall'Associazione italo-americana, in collaborazione con l'USIS. L'ingresso è libero.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	47	212	59
Limoni	71	106	94
Mandarini	47	212	83
Mele I	77	165	118
Mele II	29	129	83
Pere I	141	176	165
Pere II	83	129	118
Bietole da costa	31	63	56
Carciofi al pezzo	35	55	45
Cav. cappucci	55	65	60
Cav. fiori	41	77	47
Cav. verze	24	90	47
Cicoria	47	59	53
Cipolle	65	80	70
Finocchi	41	94	83
Insalate	75	250	138
Patate	29	61	47
Radicchio rosso	125	563	138
Radicchio verde	225	313	250
Sedano verde	90	100	90
Spinaci	100	163	113

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce Giuliana»

E' uscita stamane «Voce Giuliana» con un importante articolo dell'on. Giacomo Bologna sulla recente sentenza del Consiglio di Stato che tanti commenti ha suscitato nella nostra città. Il quindicinale pubblica, assieme alla cronaca della «Befana del bambino profugo» le foto del concorso «Vi riconoscete?». I bambini che si riconosceranno riceveranno un premio. «Voce Giuliana» pubblica inoltre le norme per le pensioni di guerra, con alcune indicazioni circa le iniziative che devono intraprendere gli aventi diritto e inizia una nuova rubrica di effemeridi storiche intitolata «Dal pozzo del passato»

Piastrine per i cani

Un'ordinanza del Sindaco avverte i possessori di cani che entro il giorno 28 febbraio tutti gli animali dovranno esser muniti della piastrina per l'anno in corso. Le piastrine in questione possono venir ritirate presso la ripartizione IV Imposte e tasse del Comune, largo Granatieri 2, stanza 272, dietro presentazione di documento d'identità da parte dei richiedenti.

Comunicato

L'Accademia regionale giuliana sconsiglia ai cittadini ... triestini ... ai propri clienti che il nuovo servizio ... lanciato dalla Orsol per la prima volta a Trieste, viene curato dalla ditta ... e ... disponendo del servizio Orsol.

Da Faro per restauro

... vendita a prezzi di costo di antiche pelli, giacche, impermeabili, ... maglierie e altri articoli d'abbigliamento.

Volontari per la Marina

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso per l'arruolamento di duemila volontari a premio nel Corpo equipaggi militari marittimi, con ferma di sei anni. Al concorso possono partecipare i giovani nati negli anni 1942, 1943, 1944 e 1945 che abbiano ottenuto il passaggio dalla prima alla seconda classe di scuola media inferiore o titolo equipollente. Termine utile per la presentazione delle domande, da redigersi in carta legale da lire 100, è il 31 marzo 1962

Serata friulana

Anche quest'anno la sezione di Trieste della Società filologica friulana organizza per domenica una manifestazione d'arte e folclore al Circolo della cultura e delle arti con un programma interessante comprendente esecuzioni di villotte da parte del coro di Ronchi dei Legionari diretto dal maestro Kirschner, presentazione di poesie e prose da parte dei rispettivi autori facenti parte dei gruppi di scrittori di «Risultive» e «Tesaur» di Udine e la rappresentazione di una scena della commedia di Renato Appi «Ultin perdon» da parte della Filodrammatica di Tarcento. La serata avrà inizio col saluto del vicepresidente della S.F.F. Ottavio Valerio, che il nostro pubblico ha già avuto modo di conoscere ed apprezzare. La sezione invita soci e simpatizzanti a intervenire numerosi al simpatico raduno. L'ingresso è libero a tutti.

Preziozioni al C.M.M.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sede sociale di via Rossini 6 una proiezione di diapositive relative a una gita in Ruglia ... sarà consentito ... alla Sinfonia delle Alpi di R. Strauss. Ingresso libero.

Caffè Tergeste tel. 37952

Ricobar è la miscela per i *Bar* che vogliono affermarsi per la qualità.

Caffè Tergeste tel. 37952

Ricobar è la miscela dall'ottimo aroma.

Caffè Tergeste tel. 37952

Ricobar è la miscela dal gusto persistente.

Caffè Tergeste tel. 37952

Ricobar è la miscela costante.

Caffè Tergeste tel. 37952

Ai Bar che faranno richiesta sarà inviato campione gratis.

8.000, 13.000, 16.000

questi sono i prezzi dei cappotti per uomo e signora che, per esigenze di spazio, sono in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV della produzione CGE e Philips 1962. Provateli! Prima di decidere ogni altro acquisto visitate un fornitore di fiducia: *Pietro Delponte*, via Timeus 12: sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

Foemina-Sconto 50 %

Continua con successo e a prezzi veramente eccezionali la vendita dei saldi unicamente della produzione 1961. Lo sconto fino al 50% sui prezzi dei cappotti, sette ottavi, vestiti ecc. è l'invito più convincente ad una visita prima di ogni acquisto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF. SS., traversata Tarcento - Monte Stella - Flaipano - Artegna. Programma dettagliato in sede. In sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, ogni sera dalle 19 alle 21, rinnovo del tesseramento per l'anno corrente.

Illustre conferenziere stasera all'Università

Un luminare del diritto francese, il prof. Felice de Sola Canizares, è oggi ospite del Magnifico Rettore della nostra Università degli studi prof. Agostino Origone, e del direttore della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale del nostro Ateneo, prof. Renato Balzarini. Stasera alle 18, nell'aula Giacomo Venezian di via Fabio Severo 158 il prof. de Sola, vice-decano della facoltà internazionale per l'insegnamento del diritto comparato di Strasburgo, terrà una conferenza sul tema: «L'intervention des travailleurs dans les bénéfices et la marche de l'entreprise en droit comparé». Lo illustre oratore, che vanta importanti pubblicazioni scientifiche e gode estimazione in campo internazionale quale uomo di vasta dottrina, sarà presentato all'uditorio dal prof. Balzarini.

La conferenza sarà simultaneamente tradotta in italiano dal servizio interpreti di conferenze della nostra Università.

Una vecchia signora di 91 anni, la pensionata Bice Battistich vedova Costanzo, abitante in Strada del Friuli 85, è accidentalmente inciampata verso le 18 di ieri mentre stava entrando nella farmacia di viale XX Settembre 4. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata al nosocomio, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

PER UNA SCIARPA ROSSA AL COLLO

MOSSA DI «JUDO» E CALCIO ALLA SCHIENA

Ritenuto ubriaco all'ospedale ma aveva una costola rotta

E' stato giudicato ieri in Tribunale il 39.enne Augusto Cattaruzza, abitante in Guardiella-Scoglietto 195, che lo scorso febbraio già era stato condannato dal Pretore a tre mesi di reclusione quale responsabile di lesioni volontarie nei confronti di certo Galliano Giacomello.

La notte del 6 febbraio '60 quest'ultimo si trovava in una trattoria di via Xidias quando era stato avvicinato dal Cattaruzza che, dopo averlo tacciato di comunista perchè portava una sciarpa rossa attorno al collo, l'aveva invitato a portarsi in strada. Erano usciti e il Cattaruzza l'aveva gettato a terra con una mossa di «judo», e quindi l'aveva colpito con un calcio alla schiena. La vittima aveva invocato aiuto, ma non era accorso nessuno; le sue grida avevano soltanto provocato il ritorno sul posto del Cattaruzza, che di nuovo l'aveva colpito. La vittima aveva raggiunto da sola l'ospedale, seguita dall'aggressore, ma era stata rimandata dal medico astante, che riteneva di avere a che fare con degli ubriachi. Tornato dal Commissariato, dove aveva sporto denuncia, il Giacomello si era ripresentato all'ospedale, ed era stato dimesso con prognosi di otto giorni per una contusione. Il mattino successivo, tramite la CRI, il Giacomello aveva dovuto farsi trasportare ancora una volta all'ospedale, dove infine gli era stata riscontrata la frattura di una costola.

Il Pretore aveva infine condannato il Cattaruzza a tre mesi di reclusione, al risarcimento dei danni (da definirsi in separata sede) a favore della vittima costituitasi Parte Civile, al pagamento di una provvigionale di 100 mila lire e alla rifusione al Giacomello delle spese di P.C. Contro tale sentenza l'imputato ha presentato appello, ma il primo verdetto è stato ora confermato dal Tribunale.

Pres. Rosano; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; P.C. P.P. Poillucci; Dif. Filograna.

A quota 34 i «colpi» del Millo

Via via che gli inquirenti proseguono nell'accertamento dei vari furti perpetrati dal «fromboliere» Silvio Millo, vengono a galla sempre nuovi «colpi».

Sino a ieri l'altro gli agenti della Squadra mobile hanno accertato trenta furti. Nella giornata di ieri il numero è aumentato di quattro unità.

Il giovane Millo, che è molto dimagrito in questi ultimi tempi, ha una vivacità e una prontezza di riflessi impressionante. Nel corso degli interrogatori egli mantiene sempre la calma ed è sempre padrone di sè. Soltanto due o tre volte egli si è lasciato andare ed ha quasi pianto. «E' più difficile interrogare questo giovane incensurato — ha detto uno degli inquirenti — che non un mariolo patentato». Egli sfugge, riesce ad eludere la domanda o risponde in maniera convincente raccontando però cose false.

Perciò la polizia, per non vedersi "smontare" il lavoro e per non dare al Millo la possibilità di ritrarre tutto davanti al magistrato, deve esaminare attentamente furto per furto, descriverlo con esattezza ed elencare volta a volta la refurtiva sequestrata.

Il giovane ha iniziato la sua attività ancora nel mese di novembre. Ha portato a termine colpi, poi ha smesso per un certo periodo ricominciando infine con quella regolarità che è nota attorno alle feste di Natale.

Il dirigente della Mobile ha detto ieri che nel corso di una conferenza illustrerà alla stampa l'attività completa dell'arrestato chiarendo alcuni punti che risultano oscuri e che non si possono rivelare sino a quando non è completato il rapporto per l'autorità giuidiziaria.

Nel corso della stessa conferenza stampa verrà pure rivelata la tecnica usata dal Millo. Tale tecnica, che però variava da caso in caso, è — a detta del dott. Cappa — molto geniale, e grazie ad essa egli è riuscito a compiere i 34 furti sinora accertati.

Tra i vari «attrezzi da furto» sequestrati al fromboliere sono due paia di guanti, tre torce elettriche (per i furti notturni) due pinze, una specie di punteruolo senza manico con il fodero di un coltello da caccia e vari altri arnesi. Una volta il Millo ha avuto una disavventura: nella foga di forzare una porta che non voleva proprio aprirsi, egli ha spezzato una specie di grosso cacciavite.

SINGOLARE INCONTRO AL SEMAFORO

L'auto rubata aspettava il «verde»

Perduto l'ultimo filobus, aveva approfittato volendo tornare a ballare - Un anno e 6 mesi

A una signora era stata trafugata, la notte fra il 16 e il 17 dicembre scorso, la macchina che aveva parcheggiato dinanzi alla propria abitazione; si tratta della signora Angela Panfili, residente in via Paduina 11. Una settimana più tardi, alla vigilia di Natale, la stessa derubata si accingeva ad attraversare la via Carducci, verso mezzogiorno, quando si è accorta che la propria auto era ferma a pochi passi da lei, in attesa che il semaforo le segnasse via libera. La Panfili ha avvertito del fatto il vigile della cabina semaforica, posta all'altezza dei Portici di Chiozza, il quale ha provveduto istantaneamente a bloccare la vettura col giovane che vi si trovava al volante: il ventiduenne Tullio Floreani, abitante in via Vigneti 79. E' stata chiamata sul posto la squadra Mobile, e al giovane si è potuto quindi contestare, oltre al furto, le contravvenzioni per guida senza patente e per aver circolato con targa non propria: è stato cioè accertato che alla vettura rubata aveva applicato due targhe, la anteriore e posteriore, che aveva in precedenza sottratto a un'altra macchina, parcheggiata in attesa d'essere demolita nel cortile della falegnameria di suo padre. Perchè aveva rubato l'auto? Perchè quella sera — disse — aveva perduto l'ultimo filobus nel tornare da un ballo, mentre aveva intenzione di recarsi a Sistiana, a ballare ancora. La passione per il «cha-cha-cha» gli è così costata una condanna in Tribunale a un anno e cinque mesi di reclusione e 45 mila lire di multa nonchè ad un mese e dieci giorni di arresto e altre 45 mila lire di ammenda.

Presidente, Boschini; P.M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Carlini.

La donna nella società all'ésame della Fidapa

La commissione delle Nazioni Unite che si interessa dello status della donna, ha chiesto alla rappresentante della Fidapa, la federazione internazionale che raccoglie le donne occupate nelle arti, professioni e affari, di svolgere un'inchiesta su due argomenti: «La educazione politica della donna» e «Lo status della donna nel diritto privato».

A Trieste una riunione preparatoria si è svolta negli scorsi giorni e si sta ora predisponendo la relazione che verrà inviata Roma e quindi alle Nazioni Unite. Sul primo argomento, l'educazione politica della donna, si sono sentiti vari pareri, ma tutte le convenute si sono trovate d'accordo che bisogna insegnare alle donne a votare per le rappresentanti dello stesso sesso. Come secondo argomento è stato preso in esame il matrimonio.

SEGNALAZIONI

«Ho avuto notizia da un amico che in un locale Istituto di credito vengono ostacolate al massimo le ferie del personale. Infatti, oltre al fatto che il contratto prevede nel computo delle ferie anche i sabati e le domeniche che venissero a cadere durante il periodo, il personale sarebbe costretto a fruire della vacanza in un'unica soluzione o, per esigenze di servizio, in due periodi tali che necessariamente un sabato e una domenica, computabili, vengano a cadere in ciascun periodo. Oltre a questo, il quadro generale delle ferie 1962 dev'essere presentato alla direzione entro il mese di gennaio. E' possibile, in un tempo in cui, come nella mia azienda, si tende in ogni modo a considerare nel computo dei periodi di vacanza i soli giorni feriali e ad agevolare il personale nella scelta del periodo migliore per ciascuno, che simili sistemi vengano proprio ora messi in atto? — C. M.».

Dagli scarsi elementi che abbiamo a disposizione, per averli appresi nella sua lettera, non possiamo per la verità giungere alla sua conclusione; che cioè un locale Istituto di credito avrebbe ostacolato le ferie del personale. Infatti il computo nelle ferie delle giornate festive dipende non da buona o cattiva volontà ma da norme contrattuali che vengono di volta in volta fissate con accordo fra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. L'eccessivo spezzettamento delle ferie può provocare danno perchè interrompe di frequente quel ritmo di lavoro collettivo che è una delle condizioni del buon funzionamento dell'impresa. Infine il calendario delle ferie prefissato nel mese di gennaio è una consuetudine di quasi tutte le imprese pubbliche e private a vantaggio, oltretutto, dello stesso personale in quanto consente un'equa distribuzione dei periodi migliori, se necessario con opportuni sorteggi fra le richieste, evitando così che i più astuti vadano in ferie in agosto e i più volonterosi e miti in novembre.

***

Il signor C. B. descrive minutamente quella che egli giudica la «posizione molto critica» della nostra città: «Si parla di regressione demografica — osserva — ma nessuno muove un dito. Un porto quale era quello di Trieste è costretto a preoccuparsi della concorrenza dei porticcioli jugoslavi. A Genova e a Savona le navi aspettano a decine in rada. A Trieste quando ci sono in porto cinque navi è già tanto e le merci debbono attendere mesi nei magazzini prima di poter essere reimbarcate. Si è voluto fare di Trieste una città industriale, ma non si può cambiare l'economia di una città in pochi anni. V'è da dubitare del risultato, constatata la fuga da Trieste di industrie che erano nate qui».

La sua lettera, dalla quale ci siamo permessi di stralciare i passi fondamentali per la pubblicazione, esigerebbe un trattato di storia economica per una esauriente risposta. La regressione demografica è un fatto assai complesso, nel quale c'entrano fattori anche non economici ... recentemente ... numero delle ... diminuzione dei ... che sfugge a ... tori. Prova ne ... alcuni casi un raggio economico ha ... Fiume non è ... slavo e Capodistria spaventa; manca porto ancora ... gamenti ferroviari ... della concorrenza ... fra l'altro, dalle quali l'Italia ... mentre la Jugoslavia ... tutti i suoi sforzi ... possibilità di battere ... ben diverse. Non ... Trieste vi siano ... navi in sosta. Il ... carico delle merci ... o agli interessi ... stato sempre portare terra al mare e ... il problema delle ... rie, si tratta di ... di carattere preminente ... che non sa... re in relazione ... globale del pro... zazione, che, ne... to e difficile.

... ci scrive in merito ... di lavoro: letta ... nostro giornale, la ... ditta e ricevette ... risposta nella quale ... sommariamente il ... richiesto, si chiedevano mille lire come ... campione del lavoro ... trattava della produzione di shampoo e la ... guadagno dalle ... cinquecento lire al ... L. R. lamenta ... del campione e ... che le somme ... modo dalla ditta ... lecito profitto.

...re, prima di tutto, ... nostra, non siamo ... avallare la serietà ... vengono avanzate sul nostro giornale ... ai lettori di ... te un convincimento ... delle offerte. ... e non possiamo ... valore commerciale ... che viene spedito per consentire agli interessati di provare questa attività produttiva da svolgere a casa. Se la signora dubita della bontà dell'iniziativa, non ha altro che da cestinare la circolare. Se vuol andare a fondo, può inviare mille lire, attendere il campione e rivolgersi all'autorità giudiziaria competente, qualora ravvisi in questo sistema gli estremi di un reato penalmente perseguibile.

***

«Per una volta tanto — scrive R. P. — vengo a protestare non già contro le fermate troppo diradate, sui percorsi dell'Acegat, ma su quelle troppo vicine. Mi riferisco alla linea filoviaria 15, nella zona di San Vito. Nel tragitto da Campo Marzio al centro vengono a trovarsi ad un certo punto, nello spazio di poco più di cento metri, ben tre fermate: quella dinanzi alla scuola elementare di via Combi (limitatamente magari a determinate ore, che coincidono con gli orari scolastici) quella di via Carli e quella di via De Amicis, all'altezza delle case dei ferrovieri. Ebbene, queste ultime due fermate sono proprio vicinissime, forse cinquanta metri l'una dall'altra. Non è assurdo? E' evidente che una delle due potrebbe benissimo essere soppressa, senza provocare alcun disagio ai passeggeri, data la vicinanza dell'altra. Si guadagnerebbe un po' di tempo sulla percorrenza da un capolinea all'altro, che è di ben 15 minuti per un tragitto di soli 3235 metri. Ossia un tragitto compiuto ad una velocità media di circa 12 chilometri all'ora: come dire a passo d'uomo!».

***

Il signor Carlo Rovatti depreca che sui filobus e sugli autobus della città, accanto ai molti cartelli che recano prescrizioni e divieti, vi sia uno con la scritta: «Vietato sputare». Egli si chiede quando mai si è visto nella nostra città un utente dei filobus o del tram che compia un simile atto volgare. E conclude proponendo la rimozione dei cartellini, temendo egli che i forestieri ci giudichino male in seguito a queste misure di prevenzione che dovrebbero essere del tutto inutili fra persone bene educate.

Francamente non siamo così ottimisti come il signor Rovatti nel valutare la discrezione e l'altruismo igienico di tutti i concittadini. Riteniamo che chiunque abbia l'abitudine di camminare rivolgendo di tanto in tanto gli occhi verso il suolo sarà del nostro avviso. Piuttosto riteniamo che i cartellini in questione non sempre sono molto efficaci, e perciò l'impressione che i forestieri ne traggono diventa ancora più sfavorevole nei nostri confronti. Forse rimuovendoli si penserà si tratti solo di una momentanea distrazione.

NAVI IN PORTO

Al 16 gennaio 1962

Banchina 10 «Risnjak» (Jug.); B. 15 «Lastovo» (Jug.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «Messapia» (It.); B. 22 «Enri» (It.); B. 24 «Partizani» (Al.); B. 30 «Esperia» (It.); B. 32 «Kosmaj» (Jug.); B. 33 «N. Sauro» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Zemun» (Jug.); B. 36 «L. Lauro» (It.); B. 37 «Gavilan» (Pa.); B. 38 «S. Onorato» (It.); B. 39 «Lidice» (Ce.); B. 40 «Ege» (Tu.); B. 43 «Giuliano» (It.); B. 44 «L. Venezuela» (Bras.); B. 45 «Portofino» (It.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Celio» (It.); «Apollon» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.); «Rio Lujan» (Arg.); «Ardea» (It.); «Debrecen» (Ung.). S. Sabba: «Scherpendrecht» (Ol.); «Otis» (It.). Italcementi: «Luisa D'Alì» (It.). S. Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.); «L. Onorato» (It.). Rada: «M. Martini II» (It.); «Anna Capano» (It.); «S. Prince» (Li.).

MOVIMENTI

16 gennaio: «Risnjak» da B. 10 a mare; «Otis» da San Sabba a mare; «Lastovo» da B. 15 a mare; «Kosmaj» da B. 32 a mare; «Zemun» da B. 35 a mare; «L. Lauro» da B. 36 a mare. 17 gennaio: «Scherpendrecht» da San Sabba a mare; «M. Martini II» dalla rada a San Sabba; «Messapia» da B. 20 a mare; «Luisa D'Alì» dall'Italcementi a B. 37; «A. Capano» dalla rada all'Italcementi; «Ege» da B. 40 a mare; «A. Volta» da B. 35 a mare; «Barletta» da B. 18 a mare; «Partizani» da B. 24 a mare.

ARRIVI

16 gennaio: «A. Volta» B. 35 (Italia). 17 gennaio: «Sila» B. 7 (Parisi); «Regina Maersk» Aquila (Mory It.); «Tekla Torm» rada - B 35 o 40 (Pilamar); «T. Cosulich» (Cosulich); «P. Blessas» B. 16 (Bos); «Eyal» B. 9 (Bos); «Palmah» B. 36 (Smean).

† A breve distanza dall'adorata moglie si è ricongiunto ieri in Cielo

Luciano Mismas
di anni 49

Ne danno il tristissimo annuncio i figli ALDO e LUCIANA, i fratelli LUCIA e UCCIO, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Udine.

Udine, 17 gennaio 1962

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria ved. Franzelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PIA con il marito ANTONIO DAPAS, la nipote LILIANA con il marito KEN (assenti) e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Macchioro, ai medici, alle suore e al personale della IV Medica per le amorevoli cure prestate all'Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Nino Viola

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano la Direzione, i signori medici, le suore e tutto il personale degli Ospedali Riuniti in particolare il prof. Gopcevich, il prof. Morandini e suor Anastasia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il 16 corr. si è spenta

Ernesta Cocich ved. Santini

Ne danno il triste annuncio la figlia, la nipotina, le sorelle, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il figlio NEREO DE GIUSTI unitamente alla nuora NELLA e al nipote FRANCO, partecipa a parenti ed amici, a tumulazione avvenuta, che il giorno 15 corr. è deceduta a Milano la sua adorata ed indimenticabile mamma

Giulia Bernardon ved. Rizzan

Milano, 17 gennaio 1962

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le varie manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Giorgio

le famiglie COSMINI e LOSCHI ringraziano sentitamente.

Udine, 17 gennaio 1962

Commossi dalle attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna

ringraziamo coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 19 c.m. alle ore 7 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

Famiglia DAGRI

UNA LETTERA AL MINISTRO DEGLI ESTERI

PASSA ANCORA PER TRIESTE LA FRONTIERA DELLA LIBERTA'

E' per questo motivo che la nostra città ha bisogno di essere compresa nel suo programma di rinascita

L'anno celebrativo dell'unità d'Italia si è chiuso con rinnovate speranze sulla sorte della vecchia Europa, pur tanto ad unificarsi sul piano politico e in faticosa ascesa per la conquista delle tappe del suo mercato economico.

In questa alba d'anno, nata fra difficoltà e contrasti interni ed internazionali e che il periodo d'ordine vorrebbe interamente dedicato alle opere di pace, ci è parso doveroso rivolgere anche a Lei per farLe conoscere lo stato d'animo dei triestini, che della loro missione e vocazione di italianità hanno fatto nel secolo la loro bandiera, rinunciando a considerare materiali e a promesse di un avvenire prestigioso.

Triste, Signor Ministro, ha bisogno, come abbiamo scritto ai Suoi colleghi di Governo illustrando via via un programma di rinascita per la città di essere inaggiornamento compresa e valutata e dotata con maggiore sposizione di quelle strutture economiche e culturali capaci di preservarla dai pericoli di un decadimento interno cooperante alla crescita delle insidie esterne.

Certo l'ora non è propizia per occuparci di problemi periferici, considerati da taluni marginali, di fronte a ben altri gravi problemi e pericoli di scontri fra le grandi potenze.

Fra le varie istanze sociali e quelle peculiarmente politiche che oggi vanno sotto il nome di «aperture» noi giuliani poniamo anche la necessità di una costante vigilanza ed apertura d'Italia, due in mano di programmati statali stranieri al mondo comunista pan-slavo.

L'Italia ha compiuto nell'anno concluso notevoli sforzi di intervento, di moderazione di contrasti, restando fedele agli impegni internazionali ed ai suoi Alleati. E' doveroso dare atto a Lei per la pensabile azione diplomatica che fu piena di dignità nel viaggio a Mosca e di prudenza e misura in quello ancor più delicato compiuto a Belgrado, il quale non concretiva effusioni di amicizia accendendo a Pola presso gli archi della romana arena e a Brioni, nell'altra veranda.

Indubbiamente i dittatori, dal Governo inamovibili, colgono temporanei vantaggi sulla democrazia, facili a cambiare Governo, ma non devono averne buoni strategici per comprendere, al di là del sottile e sottile giuoco diplomatico, la necessità di provvedere alla chiusura tempestiva della falla giuliana.

Non c'è dato conoscere le intenzioni e i piani degli Alleati, certo è che la politica ambivalente fra Est ed Ovest del Maresciallo Tito non dovrebbe rassicurarci e tantomeno garantire l'Italia, la quale dimentica dei torti e per amor di pace, concede alla Jugoslavia ogni possibile aiuto, quasi fosse convinta del miracolo di una conversione del regime, giacché avendo avuto tutto ciò che chiedevano non avrebbero ormai nulla da chiedere.

La realtà è purtroppo diversa; Trieste si trova ancora in una posizione giuridicamente anomala. Stretta nel suo attuale angusto hinterland nazionale e sempre sottoposta alla pressione concorrenziale jugoslava e non più sposata dal dinamismo delle sue energie, la città isolata dalla scomparsa del retroterra non riesce a mantenere il porto, del tutto, a sè e le sue attività, principali. Questo traffico, che è il lavoro e la sola sorgente di vita tradizionale di Trieste, le è via via sottratto, a esempio, dal porto di Fiume e dovute alla accorta concorrenza estera persino al piccolo porto di Capodistria ma non dai Trieste.

Non è neppure prudente restare vincolati con la alimentazione idrica della città, che determinati giorni di lavoro, le pesanti misure limitate dell'attuale insufficiente quantitativo di acqua, provenienti dalle sorgenti del Timavo, soggette a deviazioni del loro corso in territorio estero.

Trieste non potrebbe neppure adagiarsi sulle fortune presenti e già in corso di energia elettrica provenienti dalla Jugoslavia, prevista da impianti probabilmente trasmessi e da finanziare dallo Stato italiano.

In molto particolare non si può giudicare con eccesso ottimismo l'avvenire della città, malgrado gli indubbi progressi acquisiti nei vari settori della sua produttività, conseguenti dal miglioramento nel decimo dell'integrazione e degli incentivi, conseguenti alla concessione del tradizionale flusso di migrazione dalle terre giuliane e dalle altre province.

A soddisfare i nostri confinanti non sono sufficienti i risarcimenti per i danni economici dal fascismo, non la concessione sul petrolio, da tutti ottenuti per la congrua dei beni culturali» e i benefici d' ogni misura alle minoranze slovene fra cui a Trieste. Non bastano, Eccellenza, neppure i cospicui prestiti del nostro Governo e dell'ENI. Si è parecchi miliardi spesi negli ultimi sette anni per favorire con Belgrado che paese del pesca. Ogni di è fatto anche la restituzione delle cambiali nazionali, versate in Jugoslavia che danni di guerra quale delle prodeterre navale.

Malgrado le lunghe vicende che la nostra terra da e ai suoi tenaci personali interventi per lo sviluppo di tutte le istituzioni europeistiche, per la integrale applicazione dei trattati di Roma e per il consolidamento della pace, che di essi sull'Italia anche il sacrificio dei suoi soldati caduti nel Congo.

Ci conforta l'idea che superata la latente crisi di Governo, il Paese potrà contare ancora sulla Sua preminente posizione di responsabilità e il Governo, forte di maggiori consensi, possa affrontare un giorno il problema di una pacifica revisione del trattato di Parigi e in particolare del Memorandum di Londra, questa sarebbe una efficace saputura a nuovi orizzonti di pace e solidarietà politico-economica fra i due popoli confinanti affacciati sull'Adriatico.

Parlare di revisione di accordi, se non di trattati, può apparire temerario, ma il nostro revisionismo non ha nulla da vedere col irrevocabilismo della potenza o anche poter essere ritenuto il trattato di pace, quando lo come la illuminata mente di Pio XII, il quale auspicava il sorgere di istituzioni che si dichiarasero per l'adempimento dei trattati, ma anche provvedessero secondo principi atti a promuoverne per mezzo di una equa e saggia e concorde revisione. Il tutto conformandosi da una riconsiderazione di necessità e di bisogno.

I trattati non sono eterni, specie se sottoscritti come fu quello di Parigi, sotto la pressione di gravi avvenimenti ed ispirati all'odio.

Certo, la procedura del revisionismo non è di facile attuazione e allo stato delle situazioni condizioni internazionali potrebbero mettere in agitazione popoli affacciati su nuove e spesso inconsistenti frontiere del mondo, con pregiudizio della pace.

La situazione anomala della nostra città e della zona B, denunciata anche da una recente sentenza del Consiglio di Stato, richiede un attento riesame della questione.

Lei comprende Signor Ministro, come la situazione di incertezza a Trieste non potrà cessare fin tanto che non si giungerà ad una completa chiarificazione dei rapporti con la Jugoslavia, e frattanto il nostro Governo farà bene a richiamare ai doveri di rispetto dei caratteri etnici della zona B gli amministratori titolari dello Stato jugoslavo.

Il Memorandum di Londra servì — in via di compromesso — a riportare nel 1954 la calma in Adriatico, ma non ha determinato, all'infuori di profondi commerci di alcune industrie e la comodità di certi esercizi festivi, un autentico sentimento di cordiale amicizia e di fratellanza fra i popoli confinanti. Senza soppressione degli istituti e l'introduzione a Trieste del dinamismo, delle lingue slave o diverse dall'uso della lingua e delle specifiche sollecitazioni là minoranza slovena che lo Stato è in grado di accordare, laddove se ne ravvisi la necessità — senza offesa per la maggioranza dei cittadini — per le pieno godimento di ogni bene e servizio della parte indipendentemente di tutti i cittadini italiani della provincia giuliana.

Trattando dei delicati problemi di casa nostra con un illustre figlio della Sardegna, sappiamo di incontrare una cordiale comprensione di sentimenti, anche perché nel nostro appello di vigilanza sulla porta orientale d'Italia, echeggia la voce dei 27 mila giuliano-dalmati caduti nell'ultima guerra per la libertà nella pace e per la patria nella libertà.

Gianni Bartoli

Adempimenti fiscali per vini e liquori

In base alla legge 19 giugno 1940 ed al decreto del Presidente della Repubblica del 1954 la riscossione dell'imposta comunale di consumo sul vino, si informano gli interessati che per il commercio dei vini fini, esclusi gli spumanti e dei vini comuni, medi ed il liquore con esclusione per le vinacce, l'imposta generale sull'entrata è dovuta una volta tanto secondo le modalità previste per il pagamento delle imposte comunali di consumo sui liquori, sui liquori e sugli alcoli.

Tale imposta va versata presso gli uffici delle imposte di consumo.

E' obbligo inoltre di coloro che detengono o provvedono alla trasformazione delle uve e dei mosti in vino, presentare entro il 30 novembre di ogni anno denuncia in duplice esemplare dei quantitativi di vino prodotti nel corso dell'anno e separatamente di quelli delle annate precedenti ancora giacenti presso di loro, con l'indicazione delle caratteristiche e della gradazione alcolica di ciascuna partita.

In fase di prima applicazione di tali norme gli interessati sono tenuti a presentare denuncia relativa ai quantitativi giacenti al 1.o gennaio 1962 entro il 31 dello stesso mese presso gli uffici del Servizio Imposte di Consumo in via del Teatro n. 4.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 20.45, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia, topografia e geofisica della nostra Università, terrà nella sala dell'ENAL del MM.GG. (Stazione marittima, 2. o) una conferenza sul tema: «Un geofisico sulle montagne del Karakorum che è il grande sistema montuoso dell'Asia, ricco di immensi ghiacciai e di vette superiori ai 7000 metri. La parola dell'illustre conferenziere, che come è noto, nel 1954 partecipò alla vittoriosa spedizione italiana del «K2» e ad altre spedizioni successive nel Karakorum, sarà accompagnata da una numerosa serie di diapositive a colori. Alla conferenza sono invitati i soci dell'Alpina, della XXX Ottobre e quanti si interessano all'argomento.

Venerdì all'Auditorium il secondo concerto

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il secondo concerto sinfonico a prezzi popolari, dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretta dal m. J. Rodrigues Faure con la collaborazione del pianista Sergio Cafaro.

Il programma comprende: Gomes, «Il Guarany», sinfonia; Cervenca, «Concerto per pianoforte e orchestra» (prima esecuzione a Trieste); Rizzo, «Leggenda» (prima esecuzione a Trieste); Fauré «Pélleus et Mélisande», suite (prima esecuzione a Trieste); Camargo Guarnieri, «Suite IV Centenario» (prima esecuzione a Trieste).

Cronache della televisione

In Italia si legge poco

Ieri si sono avute buone trasmissioni d'apertura su entrambi i canali. Un una parte il forte racconto di Giuseppe Dessì, «La trincea», che gli veramente in occasione della serata inaugurale del secondo programma; dall'altra l'«Incontro», diretto da Ettore della Giovanna, con Arnoldo Mondadori.

«La trincea» narra un episodio della guerra 1915-18 realmente accaduto: la conquista, dopo ripetuti tentativi inutili e cruenti, d'una munitissima trincea austriaca sul Carso ad opera di un battaglione della Brigata Sassari, comandato da Francesco Dessì, padre dello scrittore. Il racconto, denso e sentito come un bollettino, ma sotteso da un'affettuosa e accorata partecipazione umana, meritava in luce quel senso di rigorosa aderenza alla tradizione narrativa del realismo che si ispira tutta la opera del Dessì. Vale la pena di aggiungere che proprio in questi giorni egli ha visto premiata la sua lunga e limpida carriera letteraria col conferimento del Bagutta al romanzo più recente e forse più maturo «Il disertore», il quale riflette ancora una volta la sua inesausta fedeltà al nativo ambiente geografico, la Sardegna, e ai temi della Grande Guerra.

Ma ritornando al racconto replicato ieri sul Nazionale, resta solo da ribadire quanto già si scrisse e fu scritto quasi unanimemente un paio di mesi addietro. E' una bella pagina dedicata alla vicenda dell'uomo in guerra, una pagina sobria, scarna alla retorica della amorte nel granone e delle fanfare. La riuscita televisiva è appena privata d'ombre, grazie all'intelligente direzione di Vittorio Cottafavi e alla schiettezza degli interpreti, fra i quali Aldo Giuffrè nella parte del comandante meritava il privilegio d'una menzione speciale.

Il numero di maggior attrattiva nel secondo programma era, come si è detto, l'incontro con Arnoldo Mondadori. Mondadori è un nome che chiunque abbia qualche confidenza con i libri (o anche soltanto coi periodici a rotocalco) ritrova spessissimo, un po' dappertutto, in testa o in calce alle copertine di svariate collane: di narrativa italiana e straniera, di poesia, di saggistica, di viaggi e avventure, di romanzi gialli e perfino di fumetti: ad esempio gli album di Topolino, Paperino, Pluto e di tanti altri eroi disneyani, portano anche essi il marchio Mondadori. Ebbene, con questo personaggio così importante nella vita di chi legge, si sono incontrati ieri, per discorrervi insieme, Luigi Barzini junior, Vittorio Gorresio e Antonio Gambino. La conversazione ha naturalmente toccato o sfiorato tutta l'ampia e complessa tastiera del problema editoriale in Italia e all'estero, con dati e riferimenti di grande interesse. Si è saputo così quello che in parte già si sapeva, o s'intuiva: vale a dire che l'industria del libro negli ultimi quindici anni ha fatto registrare un incremento cospicuo, appena inferiore al 73 per cento, ma che ciò nonostante in Italia si legge ancora troppo poco rispetto ad altri paesi; si è parlato poi di costi e di prezzi, della spinosa questione dei traduttori e d'una coproduzione su scala internazionale, già in atto, che dovrebbe consentire grosse iniziative. Così attraverso le confidenze di uno dei nostri massimi editori e le obiezioni sollevate dai suoi interlocutori, si è aperto al vasto pubblico un campo d'interessi essenziali, che purtroppo non sembra ancora dissodato e frequentato come dovrebbe. Ma forse conviene fare proprio l'ottimismo di Mondadori, il quale prevede giorni sempre più favorevoli per le sorti del libro e della cultura in Italia.

Ber.

RISOLTO UN URGENTE PROBLEMA SOCIALE

Aperta la Casa della giovane profuga

Offre ospitalità alle ragazze che giungono d'oltre cortina, in attesa dell'emigrazione

In questi giorni è stato risolto uno dei problemi più urgenti riguardanti i profughi stranieri del campo di S. Sabba. Difatti fin dal principio è sorto ed è stato notato il gravissimo inconveniente causato dalla forzata promiscuità, che in uno spazio angusto faceva convivere per mesi ed anni famiglie e singoli, uomini e donne, giovani e vecchi.

Si trattava di togliere da questo ambiente così difficile e così inadatto almeno le giovani, che numerose arrivano sole ed indifese, creando non poche difficoltà sia alla direzione del campo sia alle autorità, che di questo specifico settore hanno la responsabilità. Per questo la Missione cattolica americana della N.C.W.C. non ha risparmiato sforzi e non ha tralasciato occasione per far presente la necessità assoluta di creare un ambiente adatto per queste giovani, al fine di preservarle dalla rovina morale e materiale, proprio nel momento, in cui, spesso a costo di gravi rischi, sono riuscite a raggiungere la libertà.

Finora si era cercato di toglierle dall'ambiente almeno per una buona parte della giornata organizzando per loro dei corsi speciali di economia domestica, in modo da prepararle ai loro specifici compiti futuri e nello stesso tempo sottrarle all'ozio forzato ed alla promiscuità inevitabile. Ma anche un tanto non era sufficiente: ci voleva un ambiente tutto ed esclusivamente per loro. Finalmente questo sogno è stato realizzato. Lunedì 8 corr. le prime quattordici ragazze profughe sono entrate nella loro Casa in via Raffaello Sanzio 5, e lì resteranno fino al giorno in cui avranno il «visto» per poter emigrare, perchè una delle caratteristiche della Casa è quella di accogliere solo ragazze che intendono emigrare definitivamente, e per questo la Casa le accoglie solo dopo che esse sono state dichiarate eleggibili dalla apposita Commissione dell'Alto Commissariato di Ginevra. Inoltre possono esservi accolte ragazze profughe di qualsiasi nazionalità e religione.

La Casa è diretta da un'assistente sociale e fornisce alle ospiti tutto il necessario, dal vitto all'alloggio, dal riscaldamento alle suppellettili. La giornata è distribuita in modo che al mattino esse sono occupate nel corso di economia domestica comprendente: esercitazioni di cucina, manutenzione della casa, taglio e cucito, lingua inglese, istruzione di carattere religioso e morale, galateo. Naturalmente tutte le esercitazioni vengono fatte sotto la guida di personale specializzato. C'è anche il cuoco pensionato del Lloyd per insegnare a preparare i piatti caratteristici della cucina anglosassone ed australiana in modo particolare. Nel pomeriggio le ragazze svolgono dei lavori a domicilio per conto di una ditta, al fine di guadagnarsi l'indispensabile per le necessità personali. Naturalmente ad esse spetta anche la completa manutenzione della Casa, come pulizia, lavanderia, stiratura ecc.

La Casa della giovane profuga è stata realizzata dalla Charitas grazie gli aiuti forniti generosamente da vari enti, tra cui il Comitato di Oxford e di Londra per la lotta contro la fame, la arcidiocesi di Edimburgo, la Lega delle donne cattoliche inglesi, la Lega delle donne cattoliche canadesi, il Comitato cattolico federale australiano per l'immigrazione e viene sostenuta dai contributi dell'U.S.E.P. e dell'A.A.I. Il numero iniziale riflette la situazione attuale dei profughi stranieri a Trieste, ma mutando questa situazione la Casa potrà ospitare fino quaranta ragazze.

Per valutare giustamente questa realizzazione basti dire che essa è stata fatta oggetto di una visita accurata da parte della Commissione incaricata dei problemi dei profughi stranieri, di cui facevano parte: il ministro Faralli del Ministero degli Esteri, l'avv. Lapenna, membro italiano dell'Alto Commissariato dei profughi di Ginevra, il dott. Berta, rappresentante a Trieste di detto Alto Commissariato, il dott. Ferisi della nostra Questura ed il dott. Palmili, della direzione nazionale dell'A.A.I. La Commissione si è vivamente rallegrata con mons. Bottizer, per la realizzazione di un'opera tanto sentita e per la piena funzionalità della Casa e delle sue attrezzature.

Perchè i buoni auspici sotto cui è nata la Casa possano perdurare, e per sottolineare quasi il valore profondamente umano ed il carattere squisitamente sociale di questa istituzione, S.E. Mons. Vescovo ha voluto celebrare ieri mattina una santa Messa nella cappella della vicina Casa della Giovane «Mater Dei», rivolgendo alle nuove ospiti parole di incoraggiamento e di esortazione.

Concorso per un bar nelle case dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati bandisce un concorso per l'assegnazione, a riscatto o in affittanza, di un locale sito nel complesso edilizio di via Baiamonti, al quale possono partecipare tutti i profughi titolari od ex titolari di licenza completa per bar, che abbiano intenzione di riprendere la loro attività. Le domande di partecipazione al concorso, redatte su carta semplice, dovranno contenere le indicazioni sulla composizione del nucleo e sulle attività del richiedente e dei suoi familiari, sulla situazione economica, e su quant'altro può tornar utile ad una esatta valutazione della domanda. Alle domande vanno allegati i seguenti documenti: copia della qualifica di profugo, documento che attesti il possesso della licenza, stato di famiglia, certificato penale generale.

Il concorso avrà scadenza improrogabile alle ore 24 del 31 gennaio ed entro tale termine le domande dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata, all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Delegazione di Trieste, via del Teatro 2.

SPETTACOLI

VENERDI' AL NUOVO «IL FURFANTELLO DELL'OVEST»

Teatro irlandese e nascita d'una nazione

Nell'imminenza della prima esecuzione de «Il furfantello dell'Ovest» dell'irlandese Synge che verrà data al Teatro Nuovo con la regia di Fulvio Tolusso, è opportuno presentare una veduta panoramica sul movimento drammatico, politico, storico, religioso e psicologico della letteratura e in particolare del teatro irlandese con cui gli isolani vollero dare un contributo per costituirsi come nazione libera e indipendente. Movimento rivoluzionario non solo politico, ma teatrale. Il primo autore cui spetta la definizione di commediografo irlandese fu Dionysius Lardner Boucault che visse parzialmente in Irlanda e successivamente in Inghilterra e in America. Scrisse circa centocinquanta opere ben costruite, originali, e considerò l'Irlanda non una colonia inglese ma una nazione con propria individualità linguistica, con carattere sociale e storico per sè stante. Senonchè Boucault raffigurò nelle sue commedie l'uomo irlandese solo in superficie, privo di note psicologiche, e per il resto egli mostrò il suo estro creativo secondo i modi del teatro melodrammatico europeo.

Un documento importante sull'essenza e sulla natura del movimento teatrale e letterario irlandese suscitato dal risveglio della coscienza nazionale ci viene fornito da Gigi Lunari in un suo dotto quanto lucido e interessante volumetto edito dal Cappelli nella ormai vasta e ricca sua collezione teatrale. Apprendiamo da questo saggio del Lunari che il fondatore e creatore di una drammaturgia e di una letteratura irlandese fu William Buttler Yeats poeta e commediografo, mistico e idealista, il quale coltivò il sogno di un'arte che elevasse gli uomini dalla miseria spirituale e dalla tristezza in cui viveva l'Irlanda. Yeats fu spinto verso un teatro naturistico, filosofico e simbolistico. Al sogno seguì l'azione pratica con l'organizzazione a Londra di un «Rhymer Club» di cui fecero parte i massimi poeti irlandesi. Sempre per iniziativa di Yeats sorse la «Società nazionale irlandese» che raccolse le personalità più in vista della cultura dell'isola. In quegli anni il pubblico irlandese, indolente e ignorante, leggeva solo romanzi popolari e libri di preghiere. Yeats trovò la strada perchè il pubblico si risvegliasse dal suo torpore mentale e ascoltasse opere irlandesi: il teatro, strumento decisivo di propaganda culturale, nel quale risiedeva l'avvenire del movimento drammatico.

In quel tempo il teatro inglese attraversava un grave periodo di decadenza, forse il più grave della sua storia. Continuava la tradizione teatrale con le opere delle grandi tragedie del Rinascimento e del Neoclassicismo: da Shakespeare a Shelley, da Swinburne a Keats, a Tennyson. Ma tali opere richiedevano una preparazione culturale che non esisteva in Irlanda. Verso la fine dell'Ottocento il teatro era dominato ancora dal melodramma di Hugo, di Sardou, di Dumas figlio, di Augier. Intorno al 1885 in Inghilterra e nell'Irlanda avvenne un fatto sensazionale: la rivoluzione drammatica con «Casa di bambola» e «Le colonne della società» di Ibsen. Dalla concezione sociale della realtà considerata nelle commedie di Ibsen, sorse con gli stessi scopi polemici e morali «Santi e peccatori» di A. H. Jones, «Il dissoluto» di A. W. Pinero e «Le professioni della signora Warren» di G. B. Shaw. Yeats però aveva un concetto estetico e idealistico del teatro radicalmente opposto a quello di Ibsen e Pinero e Shaw, tanto sul contenuto, quanto sulla scenografia, la regia e la recitazione. Yeats volle un teatro in cui la parola fosse dominatrice, la recitazione priva quasi di gesti. Il teatro così pensato da Yeats entrò nella prima fase concreta nel momento in cui egli incontrò Lady Augusta Gregory, una gentildonna vedova di un diplomatico, coltissima e capace. Ella aveva imparato il «gaelico» e tra i contadini irlandesi aveva raccolto leggende, racconti mitologici, canzoni popolari. Dalla collaborazione di Yeats con la Gregory ebbe inizio il grande movimento drammatico irlandese formulato nella seguente dichiarazione: «Nostro desiderio è di portare sul palcoscenico i più profondi pensieri e le più profonde emozioni d'Irlanda». Trecento sterline vennero sottoscritte da quarantacinque firmatari e dai massimi esponenti della cultura e della politica in Irlanda per le tre prime stagioni. La prima stagione venne allestita all'«Irish Literary Theatre» a Dublino, nel maggio 1899, entro una sala da concerti bene attrezzata, con ottimi attori.

A Dublino, città povera e sprovveduta di risorse, si sviluppò dunque il teatro irlandese attraverso tre stagioni, con una serie di recite che vanno dal 1899 al 1901. La prima stagione aveva proposto con chiarezza due possibilità o due indirizzi di teatro irlandese: il realismo critico di Ibsen sostenuto dall'ibseniano Martyn, e il teatro poetico-simbolico di Yeats. La seconda fase del teatro potè constatare il raggiungimento di alcune conquiste definitive, con l'applicazione dei principi estetici di Yeats in materia di recitazione e di scenografia. Quanto alla presenza di Lady Gregory, l'intelligentissima scrittrice, forse stimolata dalla lingua originale ch'ella sentiva usata dai contadini della sua terra, affascinata certo dalla visione di un teatro extra europeo, dal carattere quasi mitico delle leggende irlandesi, ella iniziò a costruire abilmente commedie e divenne per concorde giudizio «la fondatrice della moderna letteratura dialettale irlandese» oltre che l'autrice più popolare del movimento drammatico. Fu la prima a cimentarsi nel genere comico, la prima a ritrarre sul teatro i contadini, gli zingari calderai, i pescatori, e la prima a usare nelle proprie opere l'antica lingua d'Irlanda. Tale lingua nasceva, secondo che ne scrive il Lunari, dall'incontro tra l'inglese e il gaelico attraverso un rapido processo di fusione.

Se la Gregory, autrice feconda di ben trentun opere drammatiche o comiche, quasi tutte di un atto, scoprì e usò questo vergine e vigoroso linguaggio per la prima volta da lei portato sulle scene, fu John M. Ynge che lo esplorò fino in fondo, sviluppandone tutte le possibilità espressive con risultati poetici di eccezionale valore. Nel «Furfantello dell'Ovest» che ascolteremo nella traduzione di Gigi Lunari fatta per il Teatro Nuovo, questo linguaggio si manifesta con doviziosa ricchezza di vocabolario, con meraviglia di sintassi, di fresche e vigorose immagini, per quanto ci sia difficile discernere la sua fedeltà alla lettera e allo spirito.

A Parigi Yeats incontrò Synge, reduce dall'Italia, e lo consigliò di recarsi alle isole Aran a «scoprire una vita che non era mai stata espressa in letteratura». Tre isolette a occidente dell'Irlanda abitate da una popolazione gaelica, tagliata fuori dal mondo, con propri antichi costumi, vergine e incorrotta. Synge vi si recò e scoprì un popolo che da sempre viveva a contatto con la natura, che parlava una lingua originaria, priva di influssi stranieri, tutta aderente alle cose. Il poeta trasfuse queste esperienze linguistiche in sei commedie che lo fecero uno dei massimi scrittori di teatro di tutti i tempi. Nello scrivere «Il furfantello dell'Ovest», dichiara Synge, ho usato, «come del resto in tutte le altre mie opere, soltanto una o due parole che non ho udite dai contadini irlandesi». «Un certo numero di frasi le ho sentite parlare dai pastori e dai pescatori lungo le coste della Contea di Kerry o dai mendicanti e dai suonatori ambulanti delle province più vicine a Dublino». Pochi ebbero consapevolezza del genio di Synge che morì nel 1909 a soli 38 anni. Egli scoprì l'Irlanda veramente irlandese, vicina alle sue origini antichissime, sconosciuta da tutti, che non poteva venire identificata con tutta l'Irlanda già entrata nel costume generico del resto d'Europa. Le correnti e gli autori del movimento drammatico irlandese si possono riassumere nelle tendenze seguenti: l'influsso ibseniano di Martyn e Moore; reazione al verismo e al naturalismo di Yeats poetico e simbolista; realismo del teatro di Synge e della Gregory. Solamente Pedraic Colum in una sua unica opera si presenta socialmente impegnato sui problemi concreti della nazione.

Questo e soltanto questo ci premeva di far conoscere sul movimento del teatro irlandese e sugli autori che ne fondarono e svilupparono il carattere specifico, come Yeats, la Gregory e Synge. La fondazione dell'«Abbey Theatre» nel 1904, che soffrì tante vicende per colpa dell'estremismo nazionalista e del bigottismo irlandese, ebbe come scopo la formazione di un nuovo repertorio, di nuovi autori. L'«Abbey Theatre» divenne una vera scuola di drammaturgia irlandese basata su saldi principi estetici.

v. t.

Stasera al Verdi «Tela di ragno»

Questa sera alle ore 21 la Compagnia dei «Grandi Gialli» con Elena Cotta, Carlo Alighiero, Pino Colizzi, Elsa Vazzoler e Tullio Valli, presenterà l'attesa commedia di Agata Christie «Tela di ragno» che verrà replicata domani sera.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Per questo film PAUL NEWMAN è candidato al PREMIO OSCAR 1962 per la migliore interpretazione

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Ore 21. Stagione di prosa. Compagnia dei «Grandi gialli», con Elsa Vazzoler, presenta: «Tela di ragno» di Agata Christie. Prezzi posti numerati: 700, 1000, 1000 e 800.

AUDITORIUM. Venerdì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro J. Rodrigues Faure. Pianista Sergio Cafaro. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: pianoforte, 500; galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Venerdì 19 gennaio, alle ore 21, la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «Il furfantello dell'Ovest» di J. M. Synge, per la regia di Fulvio Tolusso. Turno di abbonamento A. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 36-163) ed alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro di Piazza Vinsette in via Duca d'Aosta 19, telefono 60486. Ore 21: «Partita a quattro» di Manzari.

ARCOBALENO. 16. Terza settimana di entusiasmo per: «Divorzio all'italiana». Il capolavoro di classe e di umorismo, diretto da Pietro Germi e interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Il ponte» e il prato, in cinemascope technicolor. Un film con spettacolo d'ambiente, tratto da un racconto di Edgar Allan Poe, con Vincent Price e Barbara Steele. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Lo spaccone», in cinemascope, con Paul Newman e Piper Laurie.

OGGI all'ITALIA

NUDA PER IL DIAVOLO

con BARBARA RUTTING

KAI FISCHER

CARLOS THOMPSON

Storia di un amore, nato dall'imprevisto, per un uomo attraente e affascinante, che vive le più inimmaginabili avventure!

PROIBITO AI MINORI

GRATTACIELO «BARABBA» Technicolor - Technirama A. QUINN - S. MANGANO V. GASSMAN - J. PALANCE

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor · technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.
NAZIONALE. 16: «Pastasciutta nel deserto». Eroismo e risate, con Giovanna Ralli e Venantino Venantini.
SUPERCINEMA. 16: «Paese selvaggio». Cinemascope technicolor Fox, con Elvis Presley e Millie Perkins. Regia di Jerry Wald. La violenza e la brutalità di un giovane vinto dalla tenerezza femminile. Ult. giorno.
ALABARDA. 16. Seconda settimana di entusiasmante successo: «Il sentiero degli amanti». Technicolor, di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con Susan Hayward e John Gavin. Viet. ai minori.
AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta, ultime repliche del grande successo Warner: «Il mondo di notte n. 2». Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «Pepe». Uno spassosissimo film in technicolor, con il noto comico Cantinflas e con Kim Novak, F. Sinatra, T. Curtis, J. Lemmon, J. Leight e una schiera di grandi attori.
CRISTALLO. 16. Ancora oggi: «Pugni, pupe e marinai», comicissimo, con U. Tognazzi e R. Vianello. Domani: «Il diavolo alle 4».
GARIBALDI. 16: «La giungla dei temerari», con John Payne, Ronald Reagan e Rhonda Flemming. In technicolor cinemascope.
IMPERO. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film): «Le piace Brahms?», con I. Bergman e A. Perkins. Grandioso successo Dear. Viet. ai minori.
ITALIA. 16: «Nuda per il diavolo», con Barbara Rutting, Kai Fischer e Carlos Thompson. Storia di un amore nato dall'imprevisto, per un uomo attraente ed affascinante, che vive le più inimmaginabili avventure. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Le vie segrete». Sensazionali avventure delle inafferabili «Primule rosse» attraverso la «cortina di ferro», con Richard Widmark e Sonja Ziemann (Universal).
VIALE. 16: «La finestra sul luna park». Un giallo avvincente e sensazionale di Luigi Comencini.
MODERNO. 15.30: «Prima dell'uragano», con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone. Cinemascope in techn. …
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il corazziere». Comicissimo, con R. Rascel e C. Mori.
ALCIONE. 16: «Furore di vivere», con Françoise Arnoul, Alain Delon Bourvil e Lino Ventura. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «L'uomo che uccise il suo cadavere». Un giallo terrificante, con Lon Chaney jr.
ARISTON. 16: «I ladri». Solo oggi, una continua risata, con Totò, G. Ralli e le canzoni di F. Buscaglione.
ASTORIA. 16: «Jangal». Technicolor.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Galli, topi, Picchio e... sorci». Domani: «Il cavaliere della valle solitaria».
IDEALE. 16: «Il segreto di Pollyanna». Delizioso capolavoro di Walt Disney, in technicolor, con Richard Egan, Jane Wyman e Hayley Mills.
LUMIERE. 17: «Rodan il mostro alato», technicolor, con Kenji Sawara e Yumi Shira Kawa.
MARCONI. 16: «Passaporto per l'inferno». Violento, drammatico, con Diana Dors ed Eddie Constantine. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Un condannato a morte è fuggito». Un film sensazionale ed avvincente.
ODEON. 16. Dal romanzo di M. Sciolokov: «Il destino di un uomo». Un capolavoro della cinematografia mondiale.
RADIO. 16: «Johnny, l'indiano bianco», technicolor, con Fier Parker, Wendel Corey e Joanne Dru.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Gagarin URSS, Stazione spaziale K 9», a colori.
VOLTA. 17: «L'occhio che uccide», con Karl Boem e Moira Shearer. A colori.

ALL'ARCOBALENO

TERZA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO

DIVORZIO ALL'ITALIANA

L'unico film della presente stagione che ha riscosso unanimi consensi

DIVORZIO ALL'ITALIANA

Un capolavoro di classe e di umorismo

DIVORZIO ALL'ITALIANA

IL FILM DEL GIORNO

DIVORZIO ALL'ITALIANA

il film che entusiasma

Imminente all'Excelsior

AUDREY HEPBURN · GEORGE PEPPARD · MICKEY ROONEY · PATRICIA NEAL · MARTIN BALSAM

Colazione da Tiffany

L'ADESIONE DEL COMUNE ALL'ENTE TEATRO

Basterebbe un contributo di 4 milioni per esercizio

Anche il Comune di Trieste, come già riferito nel resoconto della seduta consiliare di lunedì, ha aderito all'Ente autonomo del Teatro stabile di prosa di Trieste. L'Amministrazione comunale è venuta ad aggiungersi così all'Amministrazione provinciale, il cui Consiglio aveva votato il 22 dicembre scorso l'adesione all'Ente, l'approvazione del progetto di statuto e l'assicurazione della erogazione del contributo da parte della Provincia.

Nell'illustrale il progetto di delibera l'assessore dott. Venier ha ricordato lunedì scorso al Comune come nel 1952 abbia iniziato l'attività l'Associazione amici del teatro, e come nel 1954 sia stata costituita l'Associazione Teatro stabile di prosa (la cui compagnia doveva debuttare il 22 dicembre 1954 con «La donna di garbo» di Goldoni). Il 14 settembre scorso l'assemblea dei soci ha approvato la trasformazione dell'Associazione in Ente autonomo, creando così le premesse essenziali per dare un assetto definitivo al Teatro triestino. Il dott. Venier ha ricordato inoltre come il numero degli abbonati sia sensibilmente accresciuto dalla stagione 1954-55 ad oggi. In quell'anno erano stati 511, gli spettacoli allestiti 7, 95 le repliche, circa 95 mila gli spettatori complessiva. Gli abbonati della presente stagione sono saliti a 2180, con notevole incremento specie da parte dei ceti studenteschi, grazie anche alla collaborazione del Centro universitario teatrale, mentre è stata riscontrata una diminuzione degli abbonamenti fra il pubblico economicamente più dotato.

Dopo aver elencato le provvidenze che l'Ente si propone per allargare il pubblico dell'attività del Teatro stabile anche fra la … nella intera regione, con la possibilità di adesione anche da parte delle Province e dei Comuni di Udine e Gorizia, il dott. Venier ha ricordato che il bilancio della scorsa stagione, improntato alla massima economia, si è chiuso con un passivo di neanche centomila lire. Per ora sarebbe sufficiente assicurare un contributo di 4 milioni per esercizio.

In sede di discussioni erano intervenuti i cons. Ferfoglia, chiedendo maggiori dettagli sui programmi e sui bilanci, il cons. Stopper, per esprimere il compiacimento del gruppo democristiano, il cons. Guerrieri, per chiedere che venga offerta ospitalità anche ai circoli filodrammatici minori cittadini. Il dott. Venier ha precisato a questo punto che il Ministero per il turismo e lo spettacolo ha elevato da 20 a 28 milioni il contributo per il Teatro stabile di Trieste, riconoscendo così la sua particolare funzione. Da ultimo il Sindaco aveva voluto sottolineare i meriti del precedente Sindaco ing. Bartoli, che aveva galvanizzato l'Associazione, sostenendola con tutto il peso dell'Amministrazione.

Posti in concorso al Commissariato della G.I.

Il Commissariato per la Gioventù italiana informa che è stato bandito un concorso pubblico per 5 posti di alunno d'ordine — coefficiente 157 — nel ruolo della carriera esecutiva; le relative domande dovranno pervenire al Commissariato per la Gioventù italiana, Lungotevere Diaz 20, Roma entro e non oltre il 28 gennaio 1962. Coloro che avranno interesse a partecipare al concorso potranno rivolgersi al Commissariato della Gioventù italiana … Fabio Severo 6, dalle ore 16 alle 18.

Oggi al CAPITOL

IL PIÙ SPETTACOLARE DEI FILM COMICI

FANTASIOSO, ROMANTICO, DIVERTENTE E AVVENTUROSO.

CANTINFLAS

KIM NOVAK

FRANK SINATRA

DEBBIE REYNOLDS

TONY CURTIS

JACK LEMMON

CANTINFLAS in PEPE

DAN DAILEY · SHIRLEY JONES

Sceneggiatura di DOROTHY KINGSLEY e CLAUDE BINYON · soggetto di LEONARD SPIGELGASS e SONYA LEVIEN

Prodotto e diretto da GEORGE SIDNEY · Produttore associato JACQUES GELMAN

Una produzione G.S. POSA FILMS INTERNATIONAL

MAURICE CHEVALIER · BING CROSBY · MICHAEL CALLAN · RICHARD CONTE · BOBBY DARIN · SAMMY DAVIS jr. · JIMMY DURANTE · ZSA ZSA GABOR · la voce di JUDY GARLAND · GREER GARSON · HEDDA HOPPER · JOEY BISHOP · ERNIE KOVACS · PETER LAWFORD · JANET LEIGH · JACK LEMMON

COLUMBIA CEIAD

LA SITUAZIONE SANITARIA SOTTO PIENO CONTROLLO

TUTTO CALMO IN ITALIA SUL FRONTE DEL VAIOLO

Particolari precauzioni negli aeroporti e nelle città di mare Recisa smentita alla notizia di un caso d'infezione a Gallipoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Tutta la posta proveniente per via aerea dall'Estremo e Medio Oriente sarà disinfettata e sterilizzata. E' questo il primo provvedimento che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha preso per impedire che anche a Roma si estenda il pericolo di contagio del vaiolo. I sacchi postali, giunti all'aeroporto di Fiumicino verranno controllati e resi non nocivi da speciali apparecchiature a raggi infrarossi.

L'Ufficio d'igiene del Comune di Roma segue con particolare attenzione, in stretto contatto con il Ministero della Sanità, l'andamento sanitario della capitale in relazione a possibili casi di vaiolo. La situazione a Roma non desta, al momento, preoccupazioni. Gli uffici comunali hanno predisposto proposte per l'attuazione di vaccinazioni ove si rendessero necessarie. Il piano ricalca quello predisposto e attuato quattro anni or sono in occasione della lotta contro la poliomielite, nel periodo che seguì un estendersi del terribile male.

Negli ambienti comunali non si ritiene imminente l'attuazione del piano, che è subordinato alle disposizioni che impartirà il Ministero della Sanità. Una parte di questo piano è, comunque, già in atto. E' quella che riguarda il personale dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino e quasi tutti i dipendenti amministrativi dell'Alitalia e i loro familiari. Finora, nella infermeria dell'aeroporto sono state vaccinate cinquemila persone fra passeggeri in partenza e in arrivo, e personale di bordo e di scalo. Anche all'aeroporto di Ciampino sono in corso vaccinazioni.

Le misure predisposte dalle autorità sanitarie per fronteggiare l'eventuale pericolo di una serie di casi di vaiolo saranno discusse in Parlamento. Infatti, l'on. Sponziello si è rivolto al Ministro della Sanità per conoscere, in relazione alle preoccupanti notizie di diffusione in Europa del vaiolo, se è confermata la diagnosi relativa al caso di Gallipoli (Lecce), dove un bambino sarebbe stato colpito dalla terribile malattia infettiva, e per conoscere, altresì, se e quali provvedimenti intenda adottare per prevenire e fronteggiare, a garanzia della pubblica salute, il diffondersi nel nostro Paese di tale malattia, specie in considerazione del notevole movimento di stranieri, con destinazione e con soggiorno temporaneo in Italia.

Ad ogni modo, a Lecce, il medico provinciale, dott. Giuseppe Magliari, interpellato circa il presunto caso di vaiolo registrato a Gallipoli, ha dichiarato che si tratta di notizia completamente infondata e inventata di sana pianta. Non esiste, difatti, nè a Gallipoli nè in provincia di Lecce alcun caso anche lontanamente sospetto di detta malattia esotica.

Misure precauzionali sono state disposte in molte città italiane, anche se la situazione non desta per ora alcun allarme. A Milano, il medico provinciale dott. Vezzoso ha detto che in qualsiasi momento, la intera popolazione di Milano e provincia, circa tre milioni di cittadini, potrà essere sottoposta alla rivaccinazione antivaiolosa. Il dott. Vezzoso ha rilevato che la situazione sanitaria in provincia e in città è normalissima. Particolari misure profilattiche sono state adottate — nel quadro delle disposizioni impartite dal Ministero della Sanità — negli aeroporti internazionali della Malpensa e di Linate, presso le stazioni ferroviarie, i servizi automobilistici di linea e dei trasporti urbani, gli uffici statali, gli ospedali, gli alberghi, i bagni pubblici, le lavanderie e le autorimesse.

Attualmente sono sotto vigilanza sanitaria a Milano una quarantina di persone provenienti da Paesi sospetti. La vigilanza sanitaria, così come prescrive la legge, durerà 14 giorni e sarà esercitata dalle competenti autorità, anche se i vari soggetti si sposteranno da una città all'altra, in Italia o all'estero. Numerose fabbriche ed edifici hanno chiesto ai propri dipendenti di sottoporsi alla rivaccinazione, che viene eseguita dai medici condotti gratuitamente.

A Genova, l'ufficio del medico provinciale definisce la situazione «completamente tranquilla». Fra le misure più importanti adottate, sono incluse la vaccinazione dei medici, infermieri, agenti sanitari, assistenti sociali ecc., di tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinare persone che giungono da zone infette o comunque pericolose. Fra le disposizioni in atto a Genova da qualche giorno, c'è pure la vaccinazione di coloro — alcune migliaia di persone — che agiscono nell'ambito del porto. Solo fra ieri ed oggi ne sono stati vaccinati oltre 300.

Anche a Torino sono state predisposte misure preventive contro il vaiolo. Analogamente a quanto è già stato fatto in altre città, tutto il personale dell'aeroporto di Caselle è stato vaccinato. Altra misura è costituita dal controllo dei viaggiatori in arrivo dalle zone individuate come pericolose (in Europa, Londra e Düsseldorf). A ciascuno viene richiesto il certificato di vaccinazione. Qualora da questo documento non risulti che il viaggiatore sia stato sottoposto alla profilassi, è immediatamente vaccinato. Inoltre gli stranieri provenienti da tali paesi che si fermano a Torino vengono controllati per 14 giorni, periodo di incubazione del vaiolo.

Le autorità sanitarie di Bergamo seguono da vicino gli spostamenti di due cittadini tedeschi di Düsseldorf giunti a Bergamo qualche giorno fa e ciò in seguito ai casi di vaiolo registrati recentemente nella zona della Germania, da cui appunto provengono. L'arrivo dei due tedeschi è stato segnalato tempestivamente all'ufficio sanitario del Comune. Essi sono stati subito rintracciati e sottoposti ai controlli sanitari, che dureranno 14 giorni.

A Savona la Capitaneria di porto ha disposto che gli equipaggi di tutte le navi provenienti dall'Oriente e dal Nord della Europa siano sottoposti a visita medica prima che le navi entrino in porto. Per poter scendere a terra, i marinai dovranno dimostrare di essere stati vaccinati in questi ultimi tre anni. E' stata disposta anche la vaccinazione di tutto il personale della Capitaneria e del Commissariato di porto. E' infine allo studio la possibilità di vaccinare tutti i lavoratori portuali. Per ora nessuna nave proveniente dalle zone colpite dal vaiolo è giunta a Savona.

A Napoli, sono state adottate misure precauzionali al porto e a Capodichino, dove fa scalo settimanalmente una linea per Londra. Tutti coloro che per via mare o per via aerea giungono a Napoli sono invitati a esibire un certificato di avvenuta vaccinazione antivaiolosa nell'ultimo triennio. Coloro che non possono dimostrarlo vengono invitati a tenersi a disposizione delle autorità sanitarie, anche nei rispettivi domicili o negli alberghi, per un periodo che però non supera i quattordici giorni. Si è intanto provveduto a sottoporre a vaccinazione il personale in servizio all'aeroporto e allo scalo marittimo.

C. L.

ESPERIMENTI BALISTICI DI UNO STUDENTE

LANCIO «PRIVATO» DI UN RAZZO A MESSINA

Il secondo stadio non ha funzionato

Messina, 16

Un esperimento balistico, riuscito solo a metà, è stato compiuto «in privato» stamane dallo studente di ingegneria Pasquale Canta, che ha lanciato dal colle di San Rizzo un razzo a due stadi da lui progettato e costruito con due suoi compagni di studio.

L'apparecchio, denominato «C.M. II» era a due stadi, ma il secondo stadio non si è staccato così come prevedeva il progetto, per un difettoso funzionamento dell'interruttore inerziale a mercurio che avrebbe dovuto innescare automaticamente l'accensione in volo del secondo stadio. Il razzo, che in teoria doveva superare i sei mila metri, è arrivato invece a una altezza di 3500 metri. L'altezza è stata calcolata dallo studente con due teodoliti.

Il razzo è ricaduto nella stessa zona e non è stato ancora recuperato poichè il terreno è molto accidentato.

Il propellente che ha usato il Canta e del quale non ha voluto rivelare la formula, ha dato al razzo una spinta di 480 chilogrammi con una velocità di 1100 km. orari. L'accensione del razzo alla partenza è stata comandata da un dispositivo elettrico alla distanza di duecento metri.

Il lancio è avvenuto senza permesso: infatti, le autorità di polizia e i carabinieri non avevano avuto alcuna segnalazione. Stamattina, in seguito alla diffusione della notizia, è stato interessato l'aviere di guardia al radiofaro della zona, il quale però ha segnalato ai carabinieri di non avere notato niente di insolito, anche perchè sulla zona incombeva una nebbia fitta.

NON E' ITALIANA l'orfanella di Liz

Roma, 16

Si sono conosciuti ulteriori particolari attorno alla vicenda che in questi giorni ha fatto parlare tutta la stampa mondiale e che riguarda l'adozione da parte dell'attrice americana Liz Taylor di una bimba.

Innanzitutto la bimba, che ha un anno, occhi azzurri e capelli biondi, non è italiana ma tedesca, e non è stata prelevata in un orfanotrofio di Napoli, come da qualcuno era stato detto. La ragazzina, a quanto abbiamo appreso, ha una lunga e pietosa storia venuta a conoscenza dei coniugi Fisher che hanno voluto adottarla per cementare così la loro unione matrimoniale che, come si sa, fino ad oggi non ha dato figli.

L'attrice americana si è chiusa in un giusto riserbo, su questa vicenda, dato che non desidera creare un «battage» pubblicitario intorno ad una azione che ella stessa ha definito «normale». Si è saputo che la bimba vive con i due felicissimi coniugi e che Liz dedica tutte le sue ore libere a Maria.

In marzo le nozze Mussolini-Scicolone

Forlì, 16

Le nozze fra Romano Mussolini e la sorella di Sofia Loren, Maria Scicolone, saranno celebrate a Predappio il 3 marzo, nella chiesa di Sant'Antonio. Lo hanno detto la madre donna Rachele, e la sorella, Maria Mussolini in Pucci, al ceramista faentino Zauli, nel corso di una visita fattagli oggi in compagnia della Scicolone.

Le tre donne si sono recate a Faenza, accompagnate da alcuni amici, per scegliere e ordinare le bomboniere che saranno distribuite il giorno delle nozze. La comitiva, che proveniva da Villa Carpena, è stata ricevuta, nello studio dello Zauli, dallo scultore Masacci.

Roma: l'attrice Vira Silenti con l'avvoltoio reale «Oreste» che è stato donato allo zoo della capitale dopo di essere stato impiegato in alcune scene di un film attualmente in lavorazione

ALTRI QUATTRO CASI SOSPETTI DI CONTAGIO

UNA «PICCOLA EPIDEMIA» E' IN ATTO IN GRANBRETAGNA

Fra i nuovi malati vi è anche un ufficiale sanitario Il vaccino comincia a scarseggiare a Bradford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Quattro altri casi di sospetto vaiolo in tre diverse città inglesi sono stati registrati oggi alla «centrale» della battaglia ingaggiata in Granbretagna contro il vaiolo, e altri tre casi «forse sospetto» (la burocrazia è sempre cauta, anche quando indossa il camice bianco). Dei quattro «sospetti», uno è un medico (il secondo dunque che è stato colpito dalla terribile malattia in meno di una settimana), due sono cittadini pakistani e di essi uno è giunto già ammalato da Francoforte, e uno è un impiegato di banca isolato a Birmingham, dove era giunto due giorni or sono da Bradford, la città nella quale si sono registrati ben quattro casi mortali.

La presenza fra i quattro nuovi casi di un viaggiatore proveniente da Francoforte sembra indicare che le vie della diffusione del vaiolo sul continente europeo stanno fra di loro allacciandosi, cosa questa che indubbiamente rende più difficili i controlli e meno efficaci le misure preventive.

Comunque, l'Organizzazione sanitaria mondiale anche oggi ha fatto dichiarare a Ginevra da un suo portavoce che «non esiste motivo di allarme, anche se — logicamente — sarà bene prendere opportune precauzioni». Come è noto, ieri l'Organizzazione sanitaria mondiale aveva negato che si possa parlare di «epidemia» in Europa, ma secondo i tecnici, dal punto di vista strettamente tecnico, se la parola «epidemia» deve essere presa per il significato che essa ha in medicina non si può negare che quanto meno un principio di diffusione epidemica della malattia sia in atto.

Quanto alla Granbretagna, le stesse autorità sanitarie non negano più che una «piccola epidemia», sia pure controllata e limitata, sia in atto. Alle dodici di oggi, la situazione sul fronte della battaglia in Inghilterra (escluse cioè la Scozia e Irlanda, che sono ancora immuni ed è sperabile possano restarlo grazie alle misure adottate) era la seguente. Casi sospetti: sei a Bradford, due a Birmingham, uno a West Bromwich, uno a Cardiff, uno a Manchester e uno a Londra.

A Bradford, dove l'allarme è sensibilmente più vivo che altrove in Inghilterra, alcuni centri di vaccinazione sono rimasti oggi senza dosi di vaccino e c'è stato un po' di fermento subito sedato quando le autorità hanno assicurato che domani tutti i centri funzioneranno regolarmente e sei nuovi ne verranno aperti.

La «corsa alle vaccinazioni» ha causato la fine delle scorte di vaccino non soltanto a Bradford ma anche a Huddersfield e a Hull. I primi rifornimenti sono giunti nel tardo pomeriggio, e altri sono attesi domani. Fra i nuovi casi sospetti segnalati a Manchester e a Birmingham, due sono rappresentati da cittadini pakistani giunti da pochi giorni da Karachi. Uno di essi ha girato in taxi per Birmingham e poi si è recato in treno a Cardiff. Il personale viaggiante del treno è stato immediatamente vaccinato e i vagoni ritirati dal servizio. Si stanno ricercando il conducente del taxi e i passeggeri del treno per sottoporli a vaccinazione.

Il medico ricoverato come «sospetto vaioloso» si chiama William Mc Lennan, ufficiale sanitario di Tipton, e si è contagiato quando è stato chiamato al capezzale del cittadino pakistano Mohammed Sidique, anch'egli compreso fra i nuovi casi registrati oggi. Per fortuna, a Bradford non si sono verificati nuovi casi e il dottor John Douglas, dirigente dei servizi sanitari della città ritiene che in quel centro si possa ormai considerare «sotto controllo» la malattia.

A Düsseldorf, le autorità pensano che la diffusione dell'epidemia sia ormai bloccata. Sessantanove persone rimangono però in quarantena. La corsa alle vaccinazioni si è rallentata e dieci dei ventiquattro centri istituiti sono stati chiusi.

Nessun caso nuovo anche a Sciaffusa, in Svizzera, dove due persone sono ricoverate in Ospedale di isolamento in quanto dichiarate affette da vaiolo contratto a Düsseldorf, dove erano state per qualche giorno durante le feste.

Da Madrid si apprende che il servizio sanitario spagnolo ha deciso che tutte le persone che entrano in Spagna devono presentare il certificato di vaccinazione. Coloro che varcheranno la frontiera spagnola senza il certificato saranno vaccinati prima di poter viaggiare nel Paese.

U. P. I.

«STRIPTEASE» SPIRITUALE DI UN ASSASSINO

PUBBLICATE IN GERMANIA LE MEMORIE DI EICHMANN

Nessuno mi ha chiesto - scrive il condannato - se io sia favorevole alla pena di morte - Iperboli e fandonie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Il settimanale tedesco «Revue» ha oggi iniziato la pubblicazione a puntate delle memorie dello sterminatore di ebrei Eichmann. Nel commento redazionale, la rivista sottolinea il cinismo che traspare da tutte le frasi del condannato di Gerusalemme, il cui stile viene definito «ampolloso, a volte arrogante, a volte servile, «striptease» spirituale di un assassino, che mai riconoscerà di essere un assassino».

Le memorie di Eichmann si aprono con parole che da sole riescono a illustrare la personalità dell'autore: «Nessun uomo mi ha mai chiesto se io sia favorevole o contrario alla pena di morte, e ciò nonostante sarò impiccato. Il boia compirà le sue funzioni in Israele, in questa nazione democratica, così come una volta le compiva sotto le dittature».

Il condannato prosegue lamentandosi di non aver potuto, nei seicento giorni della sua detenzione, «stringere amichevolmente la mano di un essere umano». Egli non può avere fugaci contatti epidermici nemmeno con i suoi difensori, quasi che i carcerieri abbiano il timore che «l'avvocato possa spararali addosso». Eichmann si sente solo, terribilmente solo. «L'opinione pubblica si sarà accorta, attraverso il cambiamento del mio volto, della solitudine in cui mi trovo. Probabilmente il mondo ha capito che mi sarei da lungo tempo suicidato».

Lo sterminatore sostiene di aver preferito sopravvivere, per fornire il suo contributo alla «ricerca della verità sul nazionalsocialismo», in cui il «destino» lo volle immischiato. Tra iperboli, fandonie e luoghi comuni, l'assassino si vanta di non aver accusato i suoi «camerati» durante il processo, e aggiunge che il vestito rosso da lui indossato nella cella della morte gli dà a volte la impressione che il suo sangue già scorra lungo tutto il corpo.

Le memorie di Eichmann prendono le mosse dall'anno 1945, quando egli fu tradotto in campo di concentramento. Gli uomini della «Military Police» volevano sapere come si chiamasse, ed egli si attribuì la falsa identità di Otto Eckmann. Lo stratega della «soluzione finale» del problema ebraico ricorda che le donne tedesche porgevano a lui e agli altri detenuti, attraverso i fili spinati fiori e dolciumi.

La pubblicazione delle memorie di Eichmann è stata postillata da «Revue» con alcune dichiarazioni sul processo di Gerusalemme rilasciate da scrittori, magistrati, ecclesiastici e uomini politici della Repubblica federale. Secondo il Procuratore generale di Francoforte, Fritz Bauer, Eichmann dovrebbe essere graziato da Israele, espulso da quella Nazione come persona non grata e consegnato alla magistratura federale per un nuovo giudizio. Il presidente del partito liberale, Erich Mende, ritiene invece che Eichmann, anche se fosse graziato, dovrebbe rimanere in Israele, sottoposto a lavori forzati: «Non è desiderabile nè una estradizione, nè un processo in Germania», conclude Mende.

La signora Vera Eichmann, moglie dello sterminatore, intervistata dalla stessa rivista «Revue», ha affermato tra l'altro: «Sono convinta che egli non è colpevole... Sono assolutamente sicura che tornerà da me e dai nostri figli..».

Luigi Forni

Condannato per calunnia il principe di Torrepadula

Roma, 16

Dinanzi alla seconda sezione del Tribunale penale, si è concluso oggi il processo a carico del principe Rocco di Torrepadula, imputato di calunnia nei confronti di un magistrato di Verona, di tre avvocati e del principe Eugenio Ruspoli.

Rocco di Torrepadula, in un esposto inviato all'autorità giudiziaria, accusò il principe Ruspoli, padre di Francesca Ruspoli, sua nuora, di non essere estraneo alla morte della propria moglie, Dora La Buchere in Ruspoli, la quale morì nel 1944, precipitando nella botola situata in un corridoio della propria villa al Gianicolo. In particolare, Rocco di Torrepadula sostenne che il principe Ruspoli aveva incaricato un sicario di spingere la moglie nel pozzo, per impossessarsi del suo patrimonio. Rocco di Torrepadula era anche imputato di calunnia nei confronti di un giudice del Tribunale civile di Verona, che egli accusò di aver fatto concludere la causa di separazione tra il figlio Giulio e la moglie, Francesca Ruspoli, a favore di quest'ultima, a scopo di lucro. Inoltre accusò anche altri tre avvocati di Verona, interessati nella vertenza patrimoniale tra il principe Giulio e sua moglie.

Il Tribunale, al termine della discussione, ha condannato Rocco di Torrepadula ad un anno e 10 mesi di reclusione, con le attenuanti generiche (pena interamente condonata), per calunnia aggravata e continuata ai danni del magistrato e dei tre avvocati; ha assolto lo imputato dal reato di calunnia in danno del principe Eugenio Ruspoli, perchè il fatto non costituisce reato.

PUBBLICITA' IN ITALIA

1961/62
edita a Milano dall'Ufficio Moderno Via Cosimo del Fante N. 10
Prezzo L. 7.000

E' l'ottava rassegna annuale, in un volume di 352 pagine, della pubblicità italiana svolta nel 1960/61. La raccolta comprende 560 illustrazioni in nero e a colori di 220 artisti e 243 Ditte, delle migliori realizzazioni grafiche-pubblicitarie italiane (manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari, biglietti di augurio, confezioni, carta da lettera e marchi, mostre e vetrine, pubblicità cinetelevisiva, varie).

Attraverso questo volume viene presentato al mondo il meglio della produzione pubblicitaria italiana.

UN GIOVANE MERIDIONALE RICERCATO DALLA POLIZIA

Fu uccisa per rapina l'Amneris di via Barsanti

Non si trovano più alcuni gioielli appartenuti alla vittima

Roma, 16

Siamo al colpo di scena — quello risolutivo — nelle indagini tese a far luce sull'assassinio di Maria Magliozzi, la «Amneris» di via Barsanti. La caccia all'assassino si è ormai ristretta a tre persone, una delle quali sarebbe già stata identificata ed è attivamente ricercata (si tratta di un giovane meridionale, che nel passato fu in stretti rapporti con la donne e che negli ultimi tempi aveva ripreso a frequentarla).

Ma non è questa la novità della giornata. La novità è che finalmente è stato rivelato quello che quasi di certo fu il movente del delitto: la rapina. E' presumibile che gli investigatori non da oggi avessero fatto la scoperta e che l'avessero taciuta lasciando che i cronisti si sbizzarrissero in supposizioni e seguissero indiscrezioni non perfettamente esatte, proprio per poter lavorare tranquilli su quell'elemento di estrema importanza. Per la stessa ragione, si può dire, gli investigatori avevano cercato di svuotare di ogni importanza il particolare del rinvenimento della borsetta macchiata di sangue e della busta vuota (macchiata anche essa) che vi era contenuta, particolari che, come è noto, trapelarono per caso.

Le indagini, dunque, sono orientate decisamente, adesso. L'assassino ha colpito perchè scoperto mentre rubava, o ha ucciso per essere libero di cercare quel che voleva rubare. Stamattina è stato confermato che le macchie di sangue trovate sulla busta vuota, fuori e dentro la borsetta famosa, risalgono esattamente al giorno in cui fu commesso il delitto, e resta da stabilire se quel sangue appartiene all'assassino o alla sua vittima.

E' stato ancora una volta il marito della vittima, Giovanni Magliozzi, a parlare. In verità, gli investigatori non potevano sapere quel che mancava dall'appartamento: tutto era stato trovato in ordine, non c'era traccia di lotta, e in un cassetto erano state trovate settantamila lire in contanti più qualche gioiello. Soltanto sospettarono che quella dovesse essere, forse, una messinscena, poichè dall'anulare della donna morta mancava la «fede» matrimoniale, ma se ne vedeva chiaramente il segno lasciato sull'epidermide. Qualcuno doveva avergliela tolta poichè il cerchietto d'oro non fu trovato in nessuna delle minuziose perquisizioni.

Giovanni Magliozzi, continuando in quella sua altalena di smarrimenti improvvisi e di improvvisi ritorni di memoria che hanno caratterizzato tutti i suoi interrogatori, ha finito col rammentare che dalla casa mancano alcuni gioielli della moglie: esattamente la «fede», un orologio d'oro con braccialle d'oro, un anello con pietra verde. Ed è stato così preciso nei particolari, che i tecnici hanno potuto, sulla scorta delle sue indicazioni, eseguire dei perfetti disegni dei gioielli in questione.

Ma c'è di più. La polizia avrebbe accertato che non soltanto dei gioielli mancano, bensì anche una certa somma di denaro, che la Magliozzi conservava in luogo diverso da quello ove erano le settantamila lire, e, a quanto pare, all'insaputa del marito.

VITA FACILE PER I MAGHI IN GERMANIA

L'incubo delle streghe non fa dormire i tedeschi

Sconcertanti conclusioni di un'indagine scientifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Il professore amburghese Johannes Kruse, di settantadue anni, specializzato nello studio delle stregonerie, presenterà all'UNESCO un rapporto da cui risulta che molti tedeschi credono ai diabolici influssi di creature dotate di poteri innaturali.

«Sapevate», chiede oggi la «Bild Zeitung» ai suoi lettori, «che viviamo ancora nel Medio Evo?». Il giornale anticipa le sconcertanti conclusioni dell'indagine compiuta dal professor Kruse: in Germania vivono circa sessantamila streghe, o presunte tali. Finora, afferma lo scienziato, si riteneva che le tribù dei creduloni si annidassero nel cuore dell'Africa o nelle Indie: nessuno aveva sospettato che al centro dell'Europa, nella Repubblica federale, potessero allignare così diffuse superstizioni.

La polizia di Friedrichshafen ha potuto accertare che sulle rive del Bodensee il novantacinque per cento degli abitanti vive sotto l'incubo che le streghe distruggano i loro averi o attentino alla loro felicità domestica. Un altro studioso tedesco, il dottor Sauerbrey, è riuscito a stabilire che il sessantacinque per cento della popolazione del Lüneburg è affetta da analoghi timori.

A causa di queste apprensioni, oltre diecimila «debellatori» di streghe hanno fatto fortuna nei villaggi della Germania occidentale: l'ha accertato il «Servizio d'informazioni». Gli «antistregoni» sfruttano vecchie leggende, sostenendo che uno sguardo malvagio può generale malattie che i normali ritrovati della scienza non sono in grado di debellare. Bisogna allora ricorrere alla magia.

Il professor Kruse denuncia inoltre, nel suo rapporto di imminente divulgazione, che i diecimila «maghi» tedeschi vengono perseguiti dalla legge federale senza eccessivo rigore: quando sono tradotti in giudizio se la cavano, quasi sempre, con lievi pene pecuniarie o con miti condanne detentive, rese nulle dalla condizionale. Essi continuano perciò ad arricchirsi tranquillamente: ogni loro «consultazione» va pagata secondo una tariffa minima di cento marchi (poco più di quindicimila lire).

Pare incredibile che i «figli del miracolo economico», come i tedeschi amano autodefinirsi, possano compiere o subire queste forme di raggiri. Ma v'è di più: il professor Kruse ha potuto constatare che i «maghi» godono della collaborazione dei farmacisti. Esibendo la ricetta rilasciata da un esorcizzatore, è possibile acquistare in molte farmacie tedesche una «mistura contro il diavolo».

La polizia di Wiesbaden ha rivelato che quanti credono alle streghe raramente denunciano i truffatori, anche dopo aver constatato l'assoluta inutilità degli «interventi» sollecitati. Soltanto una su cento delle vittime di «pratiche antidiaboliche» ricorre alla legge.

I maghi attingono le loro ricette dal «Settimo libro di Mosè». Per debellare le febbri di incerta provenienza consigliano l'ingestione di tre talpe arrostite, e per vincere i dolori reumatici impongono alle persone stregate di dormire con un porcellino d'India nel letto. Le presunte «streghe», contro cui si accaniscono i superstiziosi tedeschi, non ricorrono alla legge sia perchè hanno paura delle ire dei compaesani, sia perchè spesso sono povere vecchie acciaccate, prive del denaro necessario ad aprire una vertenza giudiziaria.

L. F.

Ucciso a zoccolate dall'asino imbizzarrito

Brindisi, 16

Un asino imbizzarrito ha calpestato il padrone sino a ucciderlo. La vittima è Giovanni De Luzzo, di 55 anni, il quale, mentre stava per far uscire la bestia dalla stalla, sita in contrada «Portoresi» in Agro di Santa Susanna, è stato buttato in terra dall'asino improvvisamente imbizzarrito. La bestia lo ha poi colpito con gli zoccoli, producendogli ferite mortali.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.15: Come, dove, quando; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta F. Sandon's; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Ouvertures e arie da opere; 17.45: Concerto del pianista S. Scopelliti; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20.30: Giornale - Radiosport; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Quattro salti in famiglia con E. Ross; 22.50: L'Approdo. Al termine: Giornale - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la Decima Musa; 17.30: Il canale di Blaumilch, di E. Kishon; 18.10: Ricordi d'Ungheria; 18.30: Giornale; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: La coppa del jazz; 21.30: I concerti del Secondo programma; 22.35: Una voce nella sera: Jo Stafford.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La sinfonia romantica; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Musiche di compositori contemporanei greci; 11.15: Concerto sinfonico; 12.05: Concerto del soprano M. Carosio e del pianista G. Favaretto; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mehul e Rachmaninov; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto dell'organista I. Fuser; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18: La Rassegna; 18.30: La musica italiana del Rinascimento; 19.45: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Teatro nero e rosa di Anouilh: «Euridice».

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Cergoli al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Inaugurazione della stagione 1961-1962 della Società dei Concerti di Trieste: «L'incoronazione di Poppea», di Claudio Monteverdi. Atto 2.o (registrazione dal Teatro Verdi di Trieste del 28 ottobre 1961); 15.25: «La Corteseie». Friuli, luci e colori; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programmi in rete:* 10.30: La Radio per le scuole; 16: Programma per i piccoli.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche polifoniche: Palestrina, a) «Missa „Assumpta est Maria"», b) «Le vergini»; 9 (13): L'opera cameristica di Schumann; 10 (14): Sonate per violino e pianoforte; 16 (20): Un'ora con Ludwig van Beethoven; 17.55 (21.55): Rassegna dei Festival musicali 1961.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Eurovisione. Austria: Badgastein. Gare di sci; discesa femminile; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Passeggiate italiane; 19.35: Carnet di musica: I fiori; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quando il cinema non sapeva parlare: William Hart, con Boy; 22.30: Libri per tutti; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Un anno al Polo»; 21.55: Telegiornale; 22.15: Concerto del pianista E. Malinin.

Sul «Terzo» della Radio, questa sera alle 21.30, si dà «Euridice», commedia in quattro atti di Jean Anouilh. E' la trasposizione moderna dell'antico mito di Orfeo: e il motivo della purezza contaminata, così connaturale e caro ad Anouilh, effonde qui, meglio che in qualsiasi altra opera, tutta la sua elegiaca tragicità in un lirismo reso solenne dal persistente presagio di morte che accompagna la commedia da cima a fondo. Il personaggio di Euridice sarà interpretato questa sera da Anna Maria Guarnieri (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

SI ACUISCE IL DISSIDIO DEI CICLISTI

Un ultimatum dell'UCI ai professionisti recalcitranti

Verranno radiati coloro i quali parteciperanno a gare non controllate dalla federazione

Parigi, 16

La segreteria generale della UCI (Unione Ciclistica Internazionale) comunica:

«Il sottoscritto René Chesal, segretario generale dell'UCI lancia un ultimatum amichevole ma formale ai corridori professionisti perchè restino tutti in una legalità durevole, garante del loro avvenire. L'incidente accaduto non deve in nulla modificare le posizioni delle federazioni affiliate all'UCI nella loro solidarietà contro i dissidenti.

«L'interesse generale esige che sia messa da parte ogni questione personale e che non si ci lasci andare ad alcun atto di debolezza, che sarebbe perniciosa. In conseguenza di ciò, la riunione di sabato a Milano, come la sei giorni di Milano e come tutte le altre prove che non sono e che non saranno controllate dall'Unione Velocipedistica Italiana sono vietate ai corridori che sono in possesso di una licenza 1962 di una federazione affiliata all'UCI. Qualsiasi corridore vi prenda parte sarà sospeso e posto nell'impossibilità di correre sotto i regolamenti dell'UCI e delle sue federazioni affiliate, su pista e su strada. Una domanda di sospensione è stata depositata dall'Unione Velocipedistica Italiana contro la Federazione australiana professionistica, che ha permesso all'italiano Sacchi, privo di licenza in regola, di partecipare a riunioni di corsa».

L'ufficio legale del Consiglio del ciclismo professionistico venuto a conoscenza dell'ultimatum del segretario generale dell'Unione ciclistica internazionale (UCI) signor Chesal, ha diramato questa sera un comunicato in cui è detto: «Codesta manifestazione intimidatoria avversa tutti i principi legali di libertà e di giustizia (il concetto di giustizia si innesta ad un intendimento superiore la cui limitazione può essere soltanto contenuta da testi di legge) e denuncia il fondamentale difetto di origine, per molti sconosciuto, ma ugualmente esistente ed immanente. A tale proposito, si rammenta al signor Chesal che ogni azione non conforme alla legge autentica (e non a norme di regolamento che non hanno carattere formale e sostanziale per essere legge) perde ogni valore e pone la persona che assume incontrollate iniziative in una posizione di conclamata responsabilità per l'esercizio abusivo di una autorità, appunto, non ammessa dalla legge, non solo, ma che contro la legge si pone.

«Il diritto al lavoro, la più compiuta manifestazione delle libertà individuali, consacrata in tutte le più progredite Costituzioni del mondo civile e regolato per la necessaria tutela da leggi specifiche di ciascuno Stato vorrebbe essere insidiato da un ultimatum il cui contenuto sconcerta per la sua superficialità e per la ignoranza autentica di quella soggezione che ciascuno deve sentire verso la legge del proprio paese e, nei limiti fissati dall'ordinamento internazionale, verso la legge degli altri paesi interessati al problema. E' appena il caso di ricordare al signor Chesal [illegible]

«Ma in nome delle libertà surrichiamate egli deve procurare alla U.C.I. gli elettori nell'ambito professionistico. [illegible] perchè si metta fine ad uno stato di cose [illegible] e, per l'altro, rappresenta un vero e proprio attentato agli ideali sportivi che possono sopravvivere soltanto nella assoluta difesa delle discipline dilettantistiche e non nella pretesa di limitare, impedire un legittimo diritto al lavoro. Le forze sane dello sport, le forze sociali, costituite, nel loro aspetto piramidale, nel titolo, nella finalità indicano i limiti entro i quali si devono muovere ed agire tutti gli enti che sono subordinati statutariamente al C.I.O.

«Ed ora le maschere non resistono più; o la U.C.I. e le sue federazioni sono nell'orbita olimpica e devono provvedere alla cura dei dilettanti [illegible] ufficialmente dopo l'atteggiamento ambiguo di uno dei comitati olimpici (Italiano) nella attuale vertenza tra U.V.I. e Consiglio del ciclismo professionistico.

«Il presidente del C.I.O. Brundage ha il dovere di aprire gli occhi e di intervenire a salvare quanto ancora è possibile salvare.

«Da ultimo ci si domanda con quale diritto viene richiesta la solidarietà delle federazioni straniere alla U.V.I.? Quando quest'ultima, per mire interne, vieta non legittimamente la concessione delle licenze ai corridori professionisti che vogliono compiere attività sportiva».

A Milano è avvenuta oggi la preannunciata riunione fra il presidente della Società imprese sportive «SIS», dott. Strumolo, il segretario del consiglio del ciclismo professionistico, avv. Sardo, e il presidente degli abbinati, avv. Manzoni, per studiare l'impostazione da dare all'azione civile per risarcimento danni da promuovere contro l'UVI e, in solido, contro la Federazione ciclistica elvetica e il sig. Stampfli esponente della stessa Federazione.

Questa azione giudiziaria è motivata dal fatto che sabato sera i tre corridori svizzeri, Ruegg, Bucher e Suter, presentatisi al Palazzo dello Sport per partecipare alla riunione in pista organizzata dalla «SIS» e riservata ai «professionisti», hanno poi dichiarato di non poter correre avendo ricevuto una inibizione da parte del sig. Stampfli.

Questi aveva loro prospettato l'applicazione di sanzioni disciplinari. La «SIS», sostenendo che la Federazione elvetica è intervenuta dietro sollecitazione dell'UVI, ha ora deciso di procedere contro i due organismi e contro il sig. Stampfli.

I due avvocati hanno esaminato oggi la situazione, ravvisando la proponibilità della questione davanti alla Magistratura italiana. A quanto è dato sapere, nell'azione giudiziaria che sarà promossa, i due legali sosterranno che il solo tentativo di impedire la partecipazione dei tre corridori svizzeri a una manifestazione alla quale essi avevano già aderito costituisce una intromissione illecita in un rapporto intervenuto fra terzi, con conseguente arbitraria violazione dell'ordinamento statutario italiano. L'atto di citazione verrà compilato nei prossimi giorni per essere inoltrato alla Cancelleria della Magistratura civile.

Aumento della posta al Totocalcio

Roma, 16

Il Decreto Legge sui concorsi pronostici approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Trabucchi è diretto in particolare a evitare che, per effetto di eventuali variazioni del prezzo delle giocate che si verifichino variazioni in percentuale a danno del giocatore sul montepremi.

Il Ministro delle finanze, infatti — secondo quanto si è appreso — avrà la facoltà, qualora venga approvato il provvedimento, di decidere aumenti o diminuzioni delle poste di gioco senza però che, a parità di numero di giocate, risultino alterate le aliquote percentuali del montepremi a disposizione dei giocatori.

Con il sistema ancora vigente, infatti, l'eventuale aumento del montepremi per effetto di una maggiorazione del prezzo delle giocate, non andrebbe tutto a vantaggio dei giocatori, perchè le percentuali da destinare al fisco e ai vari enti organizzatori aumenterebbero percentualmente in misura maggiore della parte riservata al montepremi. Il nuovo provvedimento invece dà la possibilità che i prelievi in percentuale rispettino la proporzione base fra prezzo della posta e montepremi da distribuire.

Il tutto esaurito per Fiorentina-Inter

Firenze, 16

Tutto esaurito si preannuncia per domenica lo stadio comunale del Campo di Marte per Fiorentina-Inter. I biglietti numerati sono infatti pressochè esauriti e rimangono disponibili soltanto dei numerati per «interno campo», mentre si stanno completando altre attrezzature nei vari settori. Le previsioni sono per circa 60 mila spettatori e un incasso di oltre 70 milioni di lire.

IN CILE SUI MONDIALI DI CALCIO

Ferrari si lascia andare a previsioni ottimistiche

Santiago del Cile, 16

Carlos Dittborn, presidente del comitato organizzatore cileno della Coppa del Mondo, ha dichiarato che il sorteggio per il primo turno dovrà per lo meno porre una squadra dell'Europa occidentale, dell'Europa orientale e dell'America Latina in ognuno dei quattro gironi coi quali sarà fatto avvio alle gare. L'Europa occidentale e l'Europa orientale hanno ognuna cinque squadre nel gruppo delle 16 finaliste e l'America Latina sei squadre.

Dittborn ha detto che presenterà la sua proposta al comitato della FIFA che provvederà al sorteggio giovedì pomeriggio [illegible].

Le Nazioni finaliste per i campionati del mondo che avranno luogo dal 30 maggio al 17 giugno sono: Germania Occidentale, Svizzera, Ungheria, Russia, Inghilterra, Italia, Spagna, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Bulgaria, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Uruguay e Messico.

Il sorteggio sarà effettuato da Sir Stanley Rous, presidente della FIFA, Ernest Thommen (Svizzera), vicepresidente, Granatkin (Russia), Ottorino Barassi (Italia), Mordy Maduro (Curaçao), Luis Murgel (Brasile) ed Helmut Kaiser (Svizzera).

Numerosi delegati sono già giunti fra cui Giovanni Ferrari allenatore della squadra italiana che ha dichiarato che l'undici azzurro dovrebbe ben figurare nel torneo.

Come altri periodici specializzati di varie Nazioni, il settimanale francese «France-Football» ha compilato una classifica delle migliori Nazionali europee per il 1961 ed ha accordato il primo posto all'Austria, davanti all'URSS.

Ecco la classifica: 1) Austria; 2) URSS; 3) Cecoslovacchia e Jugoslavia; 5) Spagna e Inghilterra; 7) Ungheria, Germania Occidentale e Italia; 10) Bulgaria, Svezia, Svizzera e Scozia; 15) Polonia; 16) Francia e Olanda, eccetera.

PANORAMA TROTTISTICO DA TORDIVALLE A SAN SIRO

GRANDE GUIGLIA SUL MIGLIO MA JUAREZ È IL SUO DEGNO RIVALE

Velocità rimarchevoli nel Premio Villa Glori: 1.18.9 per la vincitrice - Urubù sfrutta la ruggine fra Nancy e Volo Song - Una genealogia principesca: Mistero e Livenza

Guiglia si è ripresentata in grande ordine sulla pista romana di Tordivalle sulla quale non figurava dalla giornata del «derby» (è passato un anno e mezzo) che la vide seconda al seguito del compagno di colori Gualdo. La magnifica figlia di Ubertide ha dato un ulteriore saggio della sua classe imponendosi a tempo di primato nel Premio Villa Glori, maggior moneta della domenica trottistica. E' stata una bella affermazione quella della portacolori di Orsi Mangelli perchè ottenuta in maniera tutt'altro che facile come invece sembrava dovesse essere alla vigilia. Basti pensare che per vincere Guiglia ha dovuto scoccare un perentorio 1.18.9, ragguaglio che non è di tutti i giorni in questa stagione. La femmina, che Bongiovanni ha pilotato con la consueta perizia ha trovato in un gruppetto di concorrenti, avversari che non le hanno permesso di vivere della rendita dell'invidiabile successo di partenza. Allo steccato Guiglia non ha potuto attuare una tattica di comodo perchè gli avversari sin dal bel principio si sono portati in posizione di attacco costringendolo ad ingranare una marcia sostenuta.

Juarez è stato il concorrente che ha minacciato seriamente Guiglia. Questo potente trottatore, che sembra però maggiormente adatto alle prove di fondo che non a quelle di velocità, è stato ad un passo dal cogliere una grande affermazione. Splendida realizzazione dell'«ammiraglio» Ugo Bottoni, Juarez si sta mettendo in vista come uno dei soggetti più qualitativi del Centro-Sud e ciò anche in virtù del suo chiaro miglioramento denotato particolarmente nel campo del carattere. Juarez non aveva avuto fino qui momenti di gloria appunto per l'eccentricità del suo temperamento; quante volte il figlio di Bayard e Montana (come si vede anche i genitori di questo trottatore furono a loro tempo... cavalli di battaglia di Ugo Bottoni) ha buttato via delle buone corse per essersi dimostrato riottoso al momento della partenza?

Quindi conferma di Guiglia nel Premio Villa Glori e davvero la figlia di Ubertide può venire catalogata fra le migliori femmine che l'allevamento italiano abbia mai prodotto, e splendido risalto per Juarez (1.19 il suo tempo) che sembra avviato verso una carriera delle più promettenti.

Però ad avvalorare che la corsa di Tordivalle sotto il profilo tecnico è stata eccellente, sta il fatto che pure Talma e Niobio, bene inquadrati nella accesa disputa, sono entrati nel marcatore a tempo di record ed entrambi trottando sotto l'1.20. Talma, giunta terza, segnava addirittura 1.19.1, e ciò lascia intuire quanto vicina sia finita l'allieva di Ossani ai primi due arrivati, mentre Niobio, pur terminando più indietro (pagato in tal modo lo scotto del violento attacco iniziale a Guiglia) entrava magari di misura nel «libro d'oro» con il tempo di 1.19.9.

Per i «quattro anni» il milanese Premio del Castello, con dotazione di poco superiore al milione. La spendida volata compiuta a fine d'anno da Volo Song non era stata scordata dai tifosi meneghini che avevano eletto domenica sul campo, Favorito il figlio di Hit Song. Ma questa volta il pronostico non è stato rispettato e Volo Song all'arrivo è giunto terzo, anzi ultimo dei cavalli che hanno portato a termine la corsa perchè per disavventure di gara, Fer, Robbidar, Occidente ed Anfione avevano fatto ritorno anzitempo nelle scuderie.

Ad imporsi è stato invece Urubù, un cavallo che presenta una genealogia a dir poco principesca discendendo infatti dal grande Mistero e da quella Livenza che i triestini ebbero modo di applaudire nel per lei vittorioso «derby» del 1953. Urubù appartiene al signor Egone Fischl, uno sportivo ippico di vecchia data, che fra l'altro, ha annoverato cavalli di una certa levatura fra cui Orco che fu un campioncino in pista. La vittoria non preventivata di Urubù, è maturata nel momento in cui Volo Song, aggrediva con slancio la veloce battistrada Nancy. Si sa come la femmina di Peppino Nogara sia restia a lasciar passare finchè ha energie coloro che la attaccano e di questo se ne è accorto Volo Song che Casoli ha manovrato con molta decisione senza tuttavia riuscire nell'intento di spodestare Nancy. Buono buono, Urubù ha lasciato che i focosi rivali bruciassero all'altare della dea foga i loro entusiasmi, intanto che gli altri concorrenti pensavano ad eliminarsi con imprevedibili errori, per poi scattare con risolutezza in retta d'arrivo.

Così, pur affrontando la terza ruota, il fresco allievo di Sergio Brighenti non trovava ostacoli nell'ultima dirittura. Con il loro acceso duello Nancy e Volo Song avevano fatto il giuoco di Urubù, e ancora una volta era il terzo incomodo, e con un buon tempo (1.21.7 sui 2000) a buggerare i due litiganti. Un motto questo, che nell'ippica trova spesse volte... ospitalità, e non sarà questa certamente l'ultima occasione.

M. G.

GRANDE L'INCERTEZZA DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

La formula quadripartita è stata nuovamente adottata

Tutto colpa del passo falso della Triestina - Senza ali non si vola - Partite turbolente - Quali gli sviluppi della situazione?

Fedele alla legge dei «corsi e dei ricorsi», il campionato ha di nuovo adottato la formula quadripartita di quattro settimane fa, quando al vertice della graduatoria si trovavano Fanfulla, Triestina, Mestrina e Biellese. Anzi, l'analogia con la situazione di allora è giunta al punto da riportare al posto di maggiore responsabilità quelle stesse squadre. Un ritorno all'antico in piena regola dunque, che, se da un lato presenta aspetti sorprendenti e sconcertanti, dall'altro ribadisce l'equilibrio di valori, che la dei girone A il più incerto dei raggruppamenti di Serie C.

In realtà, era assai improbabile la prosecuzione di una solitaria e sicura marcia della Triestina per difetto, la Mestrina per... eccesso). Fanfulla a spese di una Sanremese, che saliva a Lodi a rangli incompleti e rivoluzionati, qualche perplessità suscitano inoltre il viaggio della Mestrina (reduce da due prestazioni piuttosto opache) a Valdagno, dove era attesa una prova che in procinto di esplodere sul terreno amico dopo tante positive esibizioni in trasferta mentre, al contrario, non era certa fiducia era attesa la Triestina alla prova di Varese, se non altro in virtù della sua collaudata solidità difensiva. Al tirar delle somme soltanto la Biellese è stata pari all'attesa degli sportivi, avendo superato con sufficiente chiarezza il Vittorio Veneto; le altre tre «grandi» invece hanno tradito il pronostico (il Fanfulla e la Triestina per difetto, la Mestrina per... eccesso).

La vera sconfitta della giornata è però la Triestina, che nel giro di soli novanta minuti ha perduto il primato assoluto, è stata raggiunta da ben tre dirette rivali, ha interrotto la serie delle partite utili (che durava da otto turni), ha probabilmente abdicato alla possibilità di aggiudicarsi il titolo (platonico, ma significativo) di campione d'inverno. Un bilancio tanto passivo si spiega col fatto che, mentre gli alabardati venivano piegati dal Varese, Biellese, Fanfulla e Mestrina compivano uno o due passi avanti; nè Brach e compagni possono trovare un effettivo motivo di conforto nella capitolazione del Vittorio Veneto, in quanto appare sempre più evidente che la permanenza dei rossoblu di Salar nei quartieri alti è dettata soltanto da ragioni prudenziali, non certo da velleità di primato.

Perduta sul piano concreto della graduatoria, la gara disputata dalla Triestina ha invece raccolto larga messe di soddisfazioni da un punto di vista meramente... estetico. Ed infatti è ben raro che una compagine costretta alla sconfitta faccia collezione di tante critiche favorevoli, per non dire entusiastiche. L'unità giuliana ha in effetti lasciato un'ottima impressione tra i numerosi spettatori convenuti allo stadio «Ossola»; ma se le lodi rivolte all'impianto difensivo della squadra rientrano ormai nella tradizione, un po' insolite appaiono quelle dirette al reparto avanzato, solitamente restio a distendersi con criterio organico ed espressosi invece per la occasione con manovre rapide, precise, pericolose. Peccato quindi che al buon lavoro svolto in fase di preparazione non abbia corrisposto un'analoga capacità al momento di concludere. In proposito il maggiore imputato risulta Santelli, che ha sciupato due palloni, che non chiedevano che di essere cacciati in rete. Ma neppure l'altra estrema, Risos, è stata all'altezza della situazione, restando in pratica estraneo alla azione collettiva del complesso.

L'incontro di Varese in conclusione ha dimostrato ancora una volta che senz'ali non si vola; e la Triestina non solo non è riuscita ad alzarsi da terra, ma è bastato un errore della difesa per abbatterla addirittura. Le gravi deficienze riscontrabili ogni domenica alle estremità della prima linea minacciano di annullare gli sforzi meritori compiuti dai restanti nove undicesimi della formazione. E la cosa è particolarmente sconveniente, quando si consideri che sia Santelli che Risos sono stati acquistati proprio in funzione delle loro doti di risolutori, non certo in ragione delle loro qualità manovriere. Ora, i gol del primo si perdono nel... pomeriggio della partita di Valdagno, mentre il secondo, dopo l'«acuto» che gli permise d'infilare la porta della Pro Vercelli, si è astenuto dal ripetere successivamente la medesima prodezza. Il contributo dei due è stato quindi assai limitato, tanto limitato da costringere nelle ultime settimane uomini di raccordo (come Trevisan e Secchi) o difensori (come Brach) a trasformarsi in realizzatori.

Malgrado questo aspetto per nulla soddisfacente della situazione tecnica alabardata, la compagine di Radio rimane pur sempre una delle favorite d'obbligo del campionato e le stesse manchevolezze riscontrate all'attacco sono passibili di rimedio attraverso un'opportuna rotazione degli elementi a disposizione (Bretti, Mantovani, Szoke). E' certo in ogni modo che la competizione lascia un margine per la riscossa a patto che non si perda troppo terreno nei confronti delle altre «bigs».

Il Fanfulla infatti non vuol saperne di perdere (e non è escluso che si presenti a Valmaura ancora imbattuto), benchè talvolta gli vada la luna di traverso, quando è chiamato ad esibirsi davanti al pubblico amico. La Biellese procede a sua volta con ritmo sicuro ed anche contro il Vittorio Veneto le è stato sufficiente il primo tempo per mettere in salvo il risultato. La Mestrina, dal canto suo, fa di ogni gara un piccolo capolavoro di arte calcistica e neppure il brillantissimo Marzotto di domenica scorsa è stato in grado d'imbavagliare i cinque scatenati levrieri del reparto di punta arancione. Il Varese infine è stato rilanciato della vittoria sulla Triestina ed ora è persuaso di poter colmare le due lunghezze che lo dividono col quartetto al comando.

In vista del giro di boa il campionato è dunque aperto a qualsiasi soluzione, mentre l'ansia del risultato sta prendendo alla gola giuocatori e pubblici. Mai visti tanti incidenti, tanti ammoniti od espulsi, tanti spettatori in... ebollizione! La Sanremese ha perduto il portiere, il Casale ha terminato la gara con soli nove uomini validi, lo stesso è accaduto al Savona (che in tal modo spiega il primo punto conquistato in trasferta dal Bolzano) ed alla Cremonese (che invece ha saputo travolgere il Treviso, pur avendo concesso ai celesti di Petagna un Castoldi ed un Ravani di... vantaggio). Il Vittorio Veneto ha perduto strada facendo l'ala Mazzotti, la Pro Vercelli l'attaccante Possanzini (in seguito ad infortuni di giuoco), mentre l'eporediese Streri ed il varesino Beltrandi hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi in seguito a provvedimento disciplinare. Senza contare che a Lodi ed a Ivrea gli arbitri hanno passato i loro guai, vittime di prolungati assedi da parte di pubblici inferociti.

E se in testa cinque compagini lottano per il primato, in retroguardia sono ben otto le concorrenti in lizza per non retrocedere. Per tredici sodalizi quindi il campionato comincia domenica prossima.

P. T.

PER IL TITOLO MONDIALE UNIFICATO DEI «GALLO»

UN INCASSO DI 55 MILIONI PER IL «MATCH» JOFRE-CALDWELL

Si conta di battere ogni record - Il «curriculum» dei due competitori - Pronostici contrastanti

San Paolo, 16

Il combattimento di giovedì prossimo a San Paolo tra l'imbattuto irlandese John Caldwell e il brasiliano Eder Jofre (il primo campione del mondo secondo l'Europa, il secondo campione del mondo secondo gli Stati Uniti), combattimento che permetterà di riunificare il titolo mondiale dei pesi gallo, registrerà il più alto incasso della storia dello sport brasiliano. [illegible]

Eder Jofre è il primo campione del mondo che il Brasile abbia mai avuto e la sua popolarità tra gli sportivi non è inferiore a quella del famoso asso del calcio, Pelé, considerato il miglior giocatore del mondo. Inoltre Jofre ha molti tifosi anche in Argentina, giacchè suo padre è argentino.

Il brasiliano, che è nato il 26 marzo 1936 [illegible], è un terribile picchiatore; [illegible]

[illegible]

professionista nel febbraio '58, dopo una lunghissima carriera tra i dilettanti (circa 250 incontri). Caldwell è un eccellente stilista ed ha un ottimo gioco di gambe. L'irlandese è imbattuto nei suoi 25 combattimenti [illegible]

[illegible]

PRIME PROVE DEI MONDIALI DI BOB

DUE EQUIPAGGI TEDESCHI PRECEDONO GLI ITALIANI

Garmisch, 16

[illegible]

220 YARDE SUL DORSO IN 2'17"8

Fukushima migliora il primato di Monckton

L'impresa del giapponese realizzata in Nuova Zelanda - Una vittoria non contrastata

Belnheim, 16

Il giapponese Shigeo Fukushima ha battuto oggi a Belnheim, in Nuova Zelanda, il primato mondiale delle 220 yarde sul dorso in 2'17"8. Il precedente primato apparteneva dal 18 febbraio 1958 all'australiano John Monckton, che lo aveva stabilito a Melbourne.

Fukushima, che ha realizzato l'odierna eccezionale prestazione nel corso della prima riunione della «tournèe» dei nuotatori giapponesi in Nuova Zelanda, si era posto già in luce recentemente, in particolare il 6 gennaio a Brisbane, allorchè abbassò il primato australiano dei 200 metri sul dorso a 2'17"3. Oggi Fukushima non ha avuto rivali ed ha fatto gara a sè. Il connazionale Tomota gli ha opposto una certa resistenza nella prima parte della gara, poi è crollato.

I cestisti di Madrid arrivati a Milano

Milano, 16

E' giunta nel pomeriggio all'aeroporto di Linate la squadra di pallacanestro del Real Madrid che giovedì sera incontrerà a Varese i campioni d'Italia della «Ignis» per la partita di andata dei quarti di finale della «Coppa dei Campioni». La comitiva è composta da una decina di giocatori, fra cui il famoso negro americano Waine Hightower (è alto m. 2,05) oltre che da dirigenti e giornalisti spagnoli. Il Real Madrid si è subito trasferito a Comerio.

Vlassov sfidato dall'ex «più forte»

Toccoa (Georgia), 16

L'americano Paul Anderson, che fu per molto tempo «l'uomo più forte del mondo», ha lanciato un'altra sfida al pesista sovietico Yuri Vlassov, che ha battuto i suoi record mondiali. Anderson ha dichiarato di essere pronto a competere con Vlassov «indirettamente», in occasione dei prossimi campionati del mondo. La formula proposta da Anderson sarebbe la seguente: alla fine dei prossimi campionati del mondo, Anderson scenderebbe in pedana e le sue prestazioni sarebbero confrontate a quelle di Vlassov. Una precedente sfida di Anderson al pesista sovietico per un incontro diretto non era stata accettata da Vlassov, il quale aveva dichiarato che, come dilettante, non poteva affrontare un professionista.

Conticini nominato Commissario degli arbitri

Roma, 16

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la presidenza federale, su delega conferitale dal consiglio federale, e su proposta dell'AIA — settore arbitrale — ha nominato reggente il commissariato arbitri presso la Lega nazionale dilettanti (C. A. D) il cav. Alfredo Conticini. La CAD, che dopo la immatura scomparsa di Vincenzo Orlandini, è ora composta dal reggente cav. Conticini e dai vicecommissari signori Picasso e Rizzo, verrà insediata dal commissario all'AIA — settore arbitrale — dott. Franchi domenica prossima a Firenze.

Oggi il ricupero Bologna-Lecco

Bologna, 16

Archiviata rapidamente la partita col Padova, il Bologna si appresta a incontrare domani il Lecco nel ricupero della secondo giornata di ritorno. Il 31 dicembre scorso l'arbitro Rigato sospese il confronto, al 3' della ripresa, per la ridotta visibilità causata dalla nebbia. La squadra rossoblù, in ritiro a Riolo Terme, è già praticamente fatta: Bernardini concederà un turno di riposo alle due mezze ali titolari, Bulgarelli e Franzini, e in loro vece farà giocare Demarco e Tumburus.

Le squadre scenderanno in campo pertanto nelle seguenti probabili formazioni: Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Tumburus, Vinicio, Demarco, Pascutti. Lecco: Bruschini; Facca, Tettamanti; Gotti, Pasinato, Duzioni; Sarchi, Galbiati, Di Giacomo, Lindskog, Clerici.

L'arbitro Sbardella è stato designato a dirigere l'incontro.

Le corse di ieri

A Napoli: Zea Mays

Napoli, 16

Zea Mays ha galoppato in testa da un capo all'altro nel Premio Puglie, riservato ai tre anni, prova di maggior dotazione del programma di galoppo ad Agnano. Saint Saens e Forgia, che completavano il campo si classificavano nell'ordine senza mai impensierire il veloce battistrada. Premio Puglie (L. 630.000, m. 1700): 1) Zea Mays (M. Andreucci) sig. G. Pisani; 2) Saint Saens; 3) Forgia. Lunghezze: 2½, 3. Totalizzatore: 14 (29).

Le altre corse sono state vinte da Pissarro, Caprilli, Aerolite, Adar, Strafanto, Molino.

A Roma: Quintilio

Roma, 16

Pippo Gitano conduceva speditamente sino ai 500 finali nel Premio Nettuno, riservato ai quattro anni, corsa di maggior rilievo della giornata di trotto a Tor di Valle, ma improvvisamente sbagliava lasciando via libera a Hitano e Mario con all'esterno Quintilio. In retta d'arrivo Mario cedeva e Quintilio, in forte progressione, regolava a pochi metri dal traguardo Hitano. Premio Nettuno (L. 840.000, m. 2000): 1) Quintilio (Od. Baldi) eredi Venturi, al km. 1.23.3; 2) Hitano; 3) Mario; 4) Gange. N. P.: Pippo Gitano, Flacco. Tot. 36,16, 20 (61).

Le altre corse sono state vinte da Tartaglia, Feriquet, Paladino, Alanno, Siderite, Gua, Radicchio.

Gara di sci sospesa

Milano, 16

La FISI comunica che per mancanza di neve è stata sospesa l'effettuazione della gara di qualificazione nazionale di discesa libera maschile «Trofeo Pejo» in calendario per il 21 gennaio a Gocolo, in Val di Pejo (Trento).

Il Padova cerca un direttore tecnico

Padova, 16

Il Padova corre ai ripari per rimediare alla grave situazione della squadra e cerca un direttore tecnico da affiancare a Mari. E' stato fatto il nome di Piero Serantoni che fu già allenatore della squadra per alcuni anni con buoni risultati, ma Serantoni, che risiede ora a Roma, fino a stasera non è stato rintracciato. La situazione di Mari è comunque subordinata alle esigenze dell'eventuale nuovo direttore tecnico.

Operato Sacchella l'ala del Bari

Bari, 16

L'ala destra del Bari, Ulderico Sacchella, è stato sottoposto oggi, al Policlinico di Bari, alla operazione di appendicectomia. L'attaccante bresciano nelle ultime partite sostenute con la squadra biancorossa aveva accusato notevoli disturbi. Sottoposto a visita medica, è risultato essere affetto da sindrome cronica addominale. Gli specialisti hanno ritenuto opportuno sottoporlo all'intervento che è felicemente riuscito.

Charles riprende gli allenamenti

Torino, 16

A due mesi circa di distanza dall'infortunio occorsogli ad un ginocchio, con susseguente intervento chirurgico, John Charles ha ripreso oggi pomeriggio l'allenamento sulla palla. Parola spera di poterlo riutilizzare in prima squadra nella partita con la Spal, in calendario domenica 28 gennaio.

Downes indisposto

Londra, 16

Terry Downes, campione mondiale dei medi (versione degli Stati di New York e del Massachusetts) ha rinunciato all'incontro di martedì prossimo a Londra contro il canadese Wilf Greaves, perchè colpito da influenza.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Il Ministro della Difesa tunisino Bahi Ladgham (a sinistra) stringe la mano al Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville al termine dei colloqui svoltisi al Quai d'Orsay per la questione di Biserta. A destra, il Ministro tunisino Saddok Mokkadem

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER ARGINARE IL CRESCENTE TERRORISMO

Minacciato il coprifuoco nelle città dell'Algeria

Voci di contatti di Salan con l'F.L.N.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 16

Il Ministro degli Affari algerini Louis Joxe ha presieduto a Rocher Noir, sede della delegazione generale, due riunioni dei quadri dell'amministrazione francese. Quindi ha conferito con i tre comandanti dei Corpi d'Armata di Algeri, Orano e Costantina. Joxe ha ricevuto da De Gaulle l'incarico di applicare le direttive impartite ieri, nel corso della riunione interministeriale all'Eliseo, alle forze dell'ordine, per arrestare la impressionante ondata di terrorismo che insanguina l'Algeria e la metropoli.

Da Algeri le autorità hanno lanciato un appello alla calma nel quale, dopo avere osservato che il numero delle vittime degli attentati è cresciuto in maniera impressionante (50 morti e 116 feriti nel corso dell'ultimo «week end»), si preannuncia che misure tali da «limitare l'esercizio delle pubbliche libertà» saranno adottate se le azioni terroristiche non avranno termine. Per Algeri, Orano e Costantina tali misure consisterebbero nella proclamazione dello stato di assedio, che trasferirebbe ai militari la responsabilità del ristabilimento dell'ordine con conseguente deferimento ai Tribunali militari dei responsabili di atti terroristici. Si tratta però di un'arma a doppio taglio, perchè il Governo non può essere sicuro della fedeltà dell'Esercito. A Parigi si ritiene che sarà usata soltanto in caso disperato.

Impossibile, o quasi, fare il bilancio di tutti gli attentati che, anche oggi, hanno fatto decine di vittime. Ad Algeri, elementi dell'OAS hanno rubato trentasette apparecchi radio-emittenti custodite in un magazzino del quartiere di Bad-El-Oued, del valore di oltre 65 milioni. Poche ore dopo, cinque «emissioni-pirata» lanciavano, in diverse località dell'Algeria, le parole d'ordine dell'OAS. Sempre ad Algeri, cinque europei scesi da una vettura hanno preso d'assalto una filiale della Cassa di Risparmio prelevando, con la minaccia delle armi, nove milioni di franchi. A Parigi, furto di carabine stasera, in pieno centro. L'involontario fornitore dell'OAS è un armaiolo di Rue de Souffre. «Notte del plastico» a Tolosa. Una bomba esplosa davanti alle carceri di Montpellier: come elencare, in breve, tutti i nuovi crimini commessi dagli estremisti?

Il Governo, nonostante faccia la voce grossa, non dispone dei mezzi per colpire con la severità e la tempestività necessarie. Dal 1.o gennaio ad oggi sono stati arrestati in tutto 33 attivisti «ultras», mentre 13 persone sono state internate per misure amministrative. Sono cifre assolutamente sproporzionate rispetto alla pericolosità dell'OAS che ormai sfida apertamente il potere.

Convocato a Parigi «per spiegazioni», il colonnello Chateau-Jobert (un ufficiale di sentimenti oltranzisti, considerato il «padre» dei «paras» d'Algeria) è scomparso misteriosamente. Notizie del genere aumentano il nervosismo già diffuso.

Un'altra voce che sembra fatta apposta per turbare gli animi è stata raccolta da un settimanale di Bruxelles: una voce secondo cui il gen. Salan non soltanto è stato effettivamente in Belgio, ma ha preso contatto con un emissario dell'FLN per considerare la possibilità di un accordo fra il GPRA e l'OAS al di sopra e al di fuori della volontà del Governo francese. In questa voce c'è del romanzesco: non bisogna dimenticare, tuttavia, che Salan è uomo molto astuto e spregiudicato. Prima di amare l'Algeria francese, odia De Gaulle.

Le trattative franco-tunisine per Biserta sono continuate per tutta la giornata al Quai d'Orsay. Se ne occuperà, domani, il Consiglio dei Ministri, chiamato inoltre ad esaminare la situazione in Algeria e le conclusioni di Bruxelles sul Mercato comune agricolo.

Vice

KREISKY SOLLECITA un'inchiesta a Bolzano

Vienna, 16

Vogliamo sperare che la proposta di istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta che si occupi del trattamento riservato ai prigionieri altoatesini nelle carceri di Bolzano, venga accettata dal Governo di Roma e che si adottino in seguito le misure necessarie a garantire la difesa dei diritti umani «anche» degli altoatesini, ha detto il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky nel corso del rapporto fornito questa mattina al Consiglio dei Ministri riunitosi alla Ballhaus. Tale proposta è stata presentata, come si sa, a Roma il 13 gennaio dai senatori altoatesini Sand e Tinzl in nome della Volkspartei altoatesina.

Per chi abbia una conoscenza anche superficiale delle questioni di diritto, essa appare però illegittima; una commissione parlamentare dovrebbe esaminare fatti e problemi che sono di assoluta ed esclusiva competenza del potere legislativo. Pur essendo perfettamente al corrente di ciò, Kreisky ha insistito quest'oggi perchè la richiesta venga sostenuta. E il comunicato diramato al termine della seduta consigliare ne fornisce i crismi della ufficialità.

Il capo della politica estera ha informato inoltre il Governo sulla «situazione» creatasi in Alto Adige in seguito al decesso dell'altoatesino Gostner, situazione che egli avrebbe definito «preoccupante». Anche il passo di protesta compiuto ieri dall'Ambasciatore Martino è stato oggetto di esame. A questo riguardo si apprende negli ambienti bene informati, che il Consiglio dei Ministri ha dato la sua piena approvazione allo atteggiamento di Kreisky.

I PROBLEMI INTERNAZIONALI AL VAGLIO DEGLI STATI UNITI

Kennedy s'incontrerà venerdì con U Thant all'ONU

Un piano del Presidente americano per la soluzione della crisi di Berlino - Al 24 il lancio spaziale USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 16

Il Presidente degli Stati Uniti e il Segretario generale dell'ONU si incontreranno, per la prima volta, venerdì mattina a New York, nell'appartamento riservato ad Adlai Stevenson, all'Albergo Waldorf Astoria.

Lo stesso Stevenson, [illegible] però [illegible] che Kennedy offrirà a U Thant, ma è [illegible] della [illegible] quattr'occhi, [illegible] ne Presidente [illegible] il senso [illegible] come [illegible] Capi di Stato [illegible] di New York. In tal modo egli vuole porre l'accento sull'importanza che l'America dà al Segretario generale delle Nazioni Unite, considerandolo l'esponente più alto della diplomazia mondiale, quella [illegible] un tutto armonico nel Palazzo di vetro.

I temi del dialogo fra U Thant e Kennedy non sono stati ancora rivelati, tuttavia si [illegible] linea [illegible] improbabile [illegible] tante [illegible] ni tra [illegible] Berlino esaminando la possibilità di spostare le trattative all'ONU, se ulteriori preneoziati a Mosca fra Gromiko e Llewellyn Thompson [illegible] la sola via di uscita dalla crisi è la nascita della città libera di Berlino con statuto proprio e con la sovranità di una [illegible] e propria nazione indipendente.

Considerando come [illegible] alla pace [illegible] un simile compromesso, Kennedy proporrebbe a U Thant un suo piano in due punti: 1) per evitare la richiesta di Kruscev di far affluire truppe russe nella città libera di Berlino, [illegible] Segretario generale delle Nazioni Unite, [illegible] dovrebbe farsi garante della libertà e della indipendenza della città di Berlino, mandando nell'ex capitale tedesca una guarnigione [illegible] di stanza nella parte Ovest della città.

Le formazioni dell'ONU dovrebbero essere composte di unità fornite da soli neutrali.

2) Per impedire che Berlino, trasformata in città libera, diventi un potenziale Danzica, il Segretario generale dell'ONU dovrebbe far accettare la soluzione seguente: Berlino, garantita dall'organizzazione internazionale dovrebbe diventare [illegible] dell'ONU [illegible] al Palazzo di Vetro.

Se codesto progetto fosse [illegible] da U Thant, il problema [illegible] della questione all'ONU sarebbe [illegible] anche forse in accordo con Kruscev che in questo momento deve fronteggiare altri problemi, di vitale importanza per lui, all'interno della Unione Sovietica e del campo comunista.

Di colpo tutta la crisi tedesca, nel suo complesso, passerebbe nell'elenco delle questioni devolute alle Nazioni Unite, [illegible] mondiale e facendo intervenire nella sua soluzione anche i paesi neutrali il cui peso e la cui importanza diventa sempre più evidente e determinante.

Lo stesso Kruscev, davanti all'opposizione interna, si sentirebbe in una posizione di vantaggio poichè il problema da lui posto con tanta asprezza, sfuggirebbe dalle sue mani e da quelle degli Stati Uniti per diventare un problema di carattere mondiale nel senso che la sua soluzione dipenderebbe dall'intera diplomazia internazionale.

L'idea ha un suo fascino, e probabilmente una sua funzione concreta. Ma U Thant accetterà di farsi mediatore di essa?

Kennedy, nel'incontro di venerdì, proporrà a U Thant anche di mettere a disposizione dell'ONU l'esperienza spaziale americana, così come aveva affermato nel suo messaggio sullo stato dell'Unione. Esperienza spaziale che avrà due momenti assai importanti in questo mese: il lancio di un «Ranger» speciale che andrà a fotografare la Luna — e sarà la prima volta nella storia dell'avventura cosmica degli Stati Uniti — avverrà probabilmente il 22; e il lancio dell'uomo che compirà tre orbite della Terra. Il volo di John Glenn, l'uomo appunto destinato a simile impresa, è stato ancora rimandato: sarà fatto non più il 23, ma il 24 o qualche giorno dopo. La ragione di codesto rinvio non è stata data dalla «NASA», ma si sa che è stato scoperto un difetto nella valvola che immette uno speciale gas refrigerante nella tuta spaziale dell'astronauta allorchè, chiuso nella sua navicella, aspetta di essere lanciato nella zona senza gravità con la partenza del razzo vettore, l'Atlas.

Stelio Tomei

LA BATTAGLIA NELLE ACQUE DELLA NUOVA GUINEA

GIAKARTA REPLICA ALLA VERSIONE DEGLI OLANDESI SULLO SCONTRO NAVALE

Le unità indonesiane sarebbero state assalite per prime - Insistenti voci su preparativi di invasione del territorio da parte di Sukarno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Giakarta, 16

Una dichiarazione ufficiale diramata oggi a Giakarta afferma che «il Governo indonesiano prenderà immediate misure di ritorsione contro le aggressioni olandesi». In riferimento allo scontro navale di iersera, la dichiarazione proclama che le unità indonesiane «assalite» si sono difese «con coraggio e vigore» e hanno offerto «tenace resistenza» agli olandesi.

In sintesi, la posizione indonesiana è stasera impostata su queste linee: sono stati gli olandesi i primi a sparare; l'Indonesia non tollererà azioni del genere ed è più forte; tutto quel che accadrà dovrà essere imputato all'Olanda. Sullo sfondo delle proteste e delle asserzioni di forza si susseguono le notizie dei preparativi che vengono condotti per la «liberazione dell'Irian occidentale», ossia della Nuova Guinea olandese.

L'annuncio governativo rileva che in passato le pattuglie navali indonesiane e olandesi si erano frequentemente incontrate e tenute d'occhio, senza che si passasse all'azione. «Ora gli olandesi attaccano deliberatamente e all'improvviso», lamenta il comunicato, diramato dopo una riunione dei principali Ministri e dei capi militari. E il maggior generale Achmad Jani, capo di stato maggiore del «comando operativo» del Presidente Sukarno, ha detto: «Sono stati gli olandesi ad aprire il fuoco. Se avessimo voluto sparare e iniziare la guerra avremmo saputo quali navi impiegare». Ha confermato che una motosilurante indonesiana è stata affondata e un'altra incendiata nello scontro — durato un'ora — con una fregata e un cacciasommergibili della Marina olandese; ma non ha fatto cifre di perdite. Jani ha smentito che si trattasse di un tentativo di invasione della Nuova Guinea occidentale, ed ha aggiunto: «Ognuno si rende conto che tre motosiluranti non costituiscono un convoglio per uno sbarco. L'incidente si è verificato al di fuori del limite territoriale di tre miglia, in acque internazionali al largo della costa dell'Irian. D'ora in poi rinforzeremo le nostre pattuglie».

Da parte olandese si afferma invece che lo scontro è avvenuto in acque territoriali, che la flottiglia indonesiana puntava verso la costa, e che dalle siluranti partì il fuoco contro uno dei cacciabombardieri «Neptune» di appoggio alle navi olandesi. Da parte neerlandese si rispose. Dicono inoltre gli olandesi che i cinquanta uomini fatti prigionieri sono stati trovati in mare su battelli da sbarco in gomma, e che il numero degli uomini a bordo delle motosiluranti era più che doppio di quello normale. I soldati catturati saranno trattati quali prigionieri di guerra.

Il grosso della flotta indonesiana dovrebbe essere dislocato nelle acque orientali, di fronte alla Nuova Guinea. Il Governo ha ordinato a un grande cantiere di procedere alle costruzioni senza attendere ordinazioni; ha detto ai lavoratori il colonnello Aria Damar, alto funzionario dei servizi industriali: «Abbiamo gran bisogno di navi». E il colonnello Sukowati, vicepresidente del comitato istituito da Sukarno per la mobilitazione generale, ha assicurato che l'incidente di ieri rafforzerà la determinazione del popolo indonesiano: «Tre milioni di persone si sono fin qui offerte volontariamente per la liberazione dell'Irian occidentale», ha detto, «ma non credo che avremo bisogno di volontari stranieri». Il generale di brigata Sambas Atmadinata, Ministro per i reduci, ha per parte sua rivelato che migliaia di giovani oriundi della Nuova Guinea si stanno arruolando; truppe d'assalto e una brigata mobile di polizia vengono addestrate nella regione occidentale di Giava, ove il terreno è simile a quello della Nuova Guinea occidentale. I sindacati di sinistra hanno presentato al Governo una lista di diecimila nomi di volontari; altri cinquemila volontari appartengono al Vaperki, il grande gruppo cinese-indonesiano. La federazione dei giornalisti ha inviato una circolare a giornali e agenzie di Giakarta per chieder loro di indicare i nomi dei «corrispondenti di guerra» da inviare nella Nuova Guinea.

Circa le dichiarazioni fatte dal colonnello Damar ai lavoratori dei cantieri si ricorda che recentemente un portavoce della Marina indonesiana disse che la forza navale del suo paese superava ormai quella dell'Olanda, anche se non tutte le navi acquistate in Russia, Polonia, Jugoslavia e Germania (incrociatori pesanti, caccia, sommergibili e altre unità) sono state consegnate.

Nei circoli occidentali si esprime molta perplessità circa la capacità degli indonesiani di stabilire, al momento attuale, una testa di ponte sulla costa della Nuova Guinea. Gli invasori sarebbero violentemente contrattaccati dall'aria e sul mare, a breve distanza dalla costa comincia la fitta giungla; sulla base dell'attuale preparazione gli indonesiani non dovrebbero essere in condizione di sferrare un assalto in grande stile prima di dicembre. Dall'Aja d'altro canto giunge notizia che secondo i portavoce del Ministero della Difesa dei Paesi Bassi gli indonesiani hanno sulle Molucche crica 15.000 uomini; non si hanno cifre precise sul potenziale globale delle forze indonesiane ma si sa che l'aviazione dispone di oltre 400 aerei, in gran parte di costruzione sovietica ma anche di fabbricazione americana e britannica. La Marina ha cinque caccia, cinque fregate, 67 navi pattuglia, 22 spazzamine e altre unità minori.

E' arrivato oggi a Giakarta imbandierata il vicepresidente della RAU maresciallo Abdul Hakim Amer, in visita ufficiale, e subito ha proclamato l'appoggio del suo Governo all'Indonesia nella disputa con la Olanda; i due Paesi, ha detto, perseguono analoga condotta nella lotta contro il colonialismo e l'imperialismo. Amer rimarrà in Indonesia fino al 24 del mese.

Si pensa che Amer e Sukarno discuteranno fra l'altro anche la questione dell'atteggiamento che la RAU dovrà tenere nel caso che scoppino ostilità fra Indonesia e Olanda, e che navi olandesi da guerra chiedano il passaggio nel Canale di Suez. In questo mese partirà dall'Olanda per il Mediterraneo una squadra olandese comprendente un incrociatore, due caccia, due fregate e un sommergibile. Un'altra squadra è in viaggio per i Caraibi; in caso di necessità queste navi potrebbero spostarsi verso la Nuova Guinea attraverso il Canale di Panama.

In serata un portavoce della Marina indonesiana, maggiore Ambadri, ha negato che 75 indonesiani siano stati raccolti in mare dagli olandesi dopo lo affondamento delle due navi. Ambadri ha affermato che le navi indonesiane coinvolte nello scontro a fuoco erano «navi pattuglia e come tali non potevano portare a bordo un simile equipaggio». Negli ambienti del Quartiere generale della Marina indonesiana si è in attesa dei risultati di una indagine promossa sull'incidente avvenuto con le navi olandesi.

U. P. I.

Il disarmo nucleare

Verso l'aggiornamento della conferenza ginevrina

Ginevra, 16

Stati Uniti e Granbretagna hanno convenuto oggi di aggiornare la conferenza tripartita per la messa al bando degli esperimenti nucleari e di rinviare la questione alla conferenza del disarmo che dovrebbe iniziare i suoi lavori a Ginevra nel prossimo marzo.

Le previsioni della vigilia, secondo cui gli occidentali si sarebbero presentati alla ripresa dei negoziati tripartiti senza alcuna nuova alternativa capace di far uscire la conferenza dall'impasse in cui si trova da ormai 3 anni, sono state capovolte all'improvviso.

Tanto negli ambienti occidentali che sovietici vicini alla conferenza non era trapelato nulla delle nuove proposte fino alle prime ore del pomeriggio. Alcune voci, circa un mutamento delle posizioni anglo americane, circolavano nei corridoi del Palazzo delle Nazioni allo inizio della riunione. Questa sera portavoci occidentali hanno dichiarato che la seconda alternativa proposta ai sovietici non rappresenta un abbandono da parte anglo-americana, delle precedenti tesi: Stati Uniti e Granbretagna hanno infatti la convinzione che la sospensione delle prove nucleari, anche se trasportata nell'ambito di un disarmo generale e completo come voluto dai sovietici, dovrà avere la prorità su tutti gli altri aspetti del problema. D'altra parte Stati Uniti e Granbretagna non abbandonano la loro convinzione che un trattato sulla cessazione degli esperimenti deve essere completato da un effettivo controllo, senza del quale un accordo non avrebbe alcun valore. Per gli occidentali si tratta inoltre di una nuova dimostrazione di buona volontà nel tentativo di risolvere il problema, visto e considerato che i sovietici insistono di poter accettare un controllo internazionale soltanto nel quadro di un disarmo.

Meno loquaci sono stati questa sera i circoli vicini alla delegazione sovietica che non lascia filtrare alcuna presa di posizione sulle nuove proposte anglo-americane. Si lascia capire che una risposta ufficiale si avrà da Mosca.

KEKKONEN RIELETTO Presidente della Finlandia

Helsinki, 16

Il Presidente finlandese Urho Kekkonen può considerarsi virtualmente rieletto.

La radio finlandese ha trasmesso stanotte i risultati definitivi delle elezioni di primo grado.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE SULLA TERRIBILE SCIAGURA

Un bambino fu l'autore dell'incendio di Chicago del '58

Perirono 92 bimbi e tre suore - Il colpevole ha oggi 13 anni e ha confessato - Odiava la scuola e gli piacevano i pompieri

Chicago, 16

La «Chicago Tribune» riferisce che un ragazzo di 13 anni ha confessato di essere l'autore dell'incendio di una scuola di Chicago nel quale perirono 92 scolari e tre suore. Il disastro avvenne il 1 dicembre 1958. Le fiamme distrussero completamente la scuola cattolica «Nostra Signora degli Angeli».

Il giornale riferisce che, nella confessione firmata, il ragazzo afferma di odiare le scuole e di provare un grandissimo divertimento nel sentire le sirene dei vigili del fuoco e nel vedere le loro autopompe all'opera. Il ragazzo avrebbe inoltre ammesso di aver provocato almeno una dozzina di incendi nella zona di Chicago.

Il giornale afferma che il ragazzo ha fatto la dichiarazione a John E. Reid, che gestisce un servizio «Lie detection» («macchine della verità») per clienti pubblici e privati.

Alla polizia recatasi in casa del ragazzo, il cui nome viene tenuto segreto, i genitori hanno dichiarato che il figlio era scomparso. Il Procuratore statale Dan Ward ha dichiarato a sua volta che il suo ufficio non potrà provedere contro il ragazzo perchè il termine di tre anni, previsto dalla legge per reati del genere, è ormai spirato.

INIZIATA L'INCHIESTA sulla fine di Hammarskjoeld

Ndola, 16

Davanti all'Alta Corte ha avuto inizio questa mattina l'inchiesta del Governo federale rhodesiano sull'incidente aereo nel quale trovò la morte il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld. Un centinaio di testimoni saranno chiamati a deporre davanti alla Commissione d'inchiesta.

Nel corso dell'udienza di questa mattina, il Ministro federale rhodesiano della Giustizia, Cooke, ha fatto un rapporto sugli avvenimenti dicendo tra l'altro che l'aereo precipitato era stato acquistato dalla società svedese «Transair» presso la compagnia petrolifera «Arabian American Oil Company», nello scorso luglio, ed era stato danneggiato da alcuni colpi di arma da fuoco sparati da terra, il giorno prima del disastro, ad Elisabethville ma aveva subito le necessarie riparazioni. L'apparecchio aveva carburante per tredici ore di volo ed era al comando di un pilota con più di settemila ore di navigazione le cui condizioni fisiche erano state recentemente controllate. Il Ministro ha poi riferito che l'apparecchio comunicò via radio, la sera del disastro, con la torre di controllo dell'aeroporto di Ndola e fu poi visto cambiare rotta in direzione Ovest-Nord-Ovest, dando così l'impressione che Hammarskjoeld avesse modificato il primitivo piano di atterrare in quella località, pochi minuti dopo la mezzanotte. Lo apparecchio precipitò a circa 12 chilometri ad occidente dell'aeroporto di Ndola, provocando la morte di 15 persone ed il ferimento del sergente americano Julian, più tardi deceduto anche lui.

Dall'udienza di stamane è risultato anche che sull'aereo non si trovava un pilota navigatore, come sarebbe stato richiesto dai regolamenti, sebbene il capitano Hallonquist, al comando dell'apparecchio, fosse uno dei migliori uomini della società «Transair».

Dopo una breve interruzione, si è iniziata la seduta pomeridiana durante la quale il capo tecnico della «Transair» Virving ha riferito in merito ad alcuni fori (forse di pallottola) da lui riscontrati nell'aereo, dopo la sciagura. Un ispettore dell'aviazione civile svedese, Landin, ha poi riferito che dal diario di volo, ritrovato tra i rottami, mancava una pagina relativa all'aeroporto di Ndola.

L'ingegnere aereonautico e capo meccanico della «Transair» nel Congo Trygue Jan Trysvason, ha dichiarato che l'aereo non è stato revisionato prima del suo ultimo viaggio. La Commissione d'inchiesta ha deciso di interrogare il personale dell'ospedale dove venne ricoverato il sergente Julian.

Un cittadino di Ndola, David Dermant, ha dichiarato che venne svegliato, nella notte del 17 settembre, da rumore di un aereo che volava «molto basso sopra la sua casa». I motori sembravano non funzionare molto bene. Ci fu una forte vibrazione, quando l'apparecchio passò sopra il tetto.

Una donna di Ndola, Olive Anderson, ha dichiarato di aver visto una intermittente luce rossa di un aereo. Circa 7 minuti più tardi essa udì tre esplosioni, in rapida successione.

Accordo tra S.U. e MEC per le tariffe doganali

Bruxelles, 16

Un accordo è intervenuto, nei colloqui di Bruxelles tra gli Stati Uniti ed il MEC, sulla tariffa doganale della CEE (Comunità economica europea) e sulla riduzione reciproca delle tariffe, nel quadro dei negoziati Dillon, in seno al GATT. L'accordo sarà firmato tra qualche giorno a Ginevra. I particolari non saranno resi noti che dopo la firma dell'accordo, conformemente ai regolamenti del GATT.

L'accordo è stato concluso nell'ambito del GATT e deve essere ratificato dal Consiglio dei Ministri del MEC. Nel corso dei negoziati l'Europa dei Sei, che per la prima volta negoziava in questo quadro come entità economica unica, aveva proposto una riduzione lineare del 20 per cento della sua tariffa esterna come sui prodotti industriali. Con l'accordo raggiunto tra Stati Uniti e CEE, questa riduzione, del resto già applicata, viene ad essere «consolidata» e i negoziati ancora in corso a Ginevra [illegible] Svizzera, [illegible] dia, Svezia, [illegible] Nuova Zelanda, [illegible] guay [illegible] tati.

Gli Stati Uniti, [illegible] loro [illegible] particolare, [illegible] proporre [illegible] globale [illegible] to del [illegible] delle [illegible] prodotti [illegible] ti Uniti [illegible] ni all' [illegible] dei Sei [illegible] solo un [illegible] dotti industriali [illegible] lineare [illegible] ai prodotti agricoli [illegible] si app [illegible] sono i [illegible] ti pre [illegible] esportazioni agricole al MEC.

4 morti e 3 feriti

Un camion in Jugoslavia precipita in un burrone

Belgrado, 16

Un autocarro è precipitato in un burrone profondo oltre 50 metri. [illegible] morte [illegible] gravemente ferite. L'autocarro, diretto a Pec, ex capoluogo della regione del Kosmet, mentre ritornava da Titograd, sul valico Ciakor — alto oltre 3000 metri — delle montagne Porkletije, è slittato a causa del ghiaccio che nel periodo invernale copre costantemente questo valico. Nel fondo del burrone sono stati ritrovati quattro morti, ancora non identificati.

Sette morti e alcuni feriti

Si spara contro la folla nel centro di San Domingo

San Domingo, 16

Reparti delle forze armate dominicane hanno aperto oggi il fuoco contro una folla che ascoltava in una piazza della capitale dominicana oratori dell'opposizione che chiedevano l'abbandono del potere da parte del Presidente Balaguer. Una colonna di cinque carri armati è intervenuta contro la folla e alcuni soldati del carro armato di punta hanno aperto il fuoco con mitragliatrici e mitra contro la folla causando, secondo le prime indicazioni non confermate, almeno sette morti e parecchi feriti. Da qualche tempo l'opposizione ha intensificato la sua campagna per ottenere le dimissioni di Balaguer.

I leaders dell'opposizione avevano organizzato un comiizo in una piazza della capitale e gli oratori, attraverso gli altoparlanti, arringavano la folla quando un funzionario di polizia interveniva chiedendo che cessassero gli attacchi contro Balaguer. I leaders dell'opposizione però si rifiutavano e poco più di un'ora dopo giungevano i carri armati che aprivano il fuoco mentre la folla cercava riparo dietro le automobili e dentro i portoni.

Le donne in Polonia non trovano scarpe da ballo

Varsavia, 16

In pieno Carnevale, le donne di Varsavia sono disperate perchè è impossibile trovare scarpe adatte per i numerosi balli annunziati da alberghi e da altri locali. Il quotidiano della gioventù comunista «Sztandar Mlodych» si fa eco delle preoccupazioni femminili e, in un corsivo intitolato «In abito da sera ma scalze al ballo» critica vivacemente l'industria delle calzature che avrebbe consegnato per la vendita al minuto solo il 30 per cento delle ordinazioni di scarpe da ballo, mentre avrebbe immesso sul mercato forti quantitativi di altre scarpe che qualsiasi donna polacca passabilmente elegante si rifiuterà di comprare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA SQUILIBRATA HA GETTATO UNA FAMIGLIA NELL'ANGOSCIA

Rapisce una bambina col pretesto di portarla a una festa di nozze

Il disperato appello della madre alla Radio francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 16

Le antenne di Radio Francia hanno diffuso, nel corso del notiziario delle 12.30, l'appello di una madre alla rapitrice della sua bambina. Poche frasi fra i singhiozzi, un ritornello disperato: «Gabrielle, ascoltami! Riportaci Roseline! Fai presto, riportaci Roseline! Non farci impazzire, Gabrielle! Torna subito, riportaci Roseline!».

Gabrielle — la donna scomparsa con la bimba — è una squilibrata. In cinque anni ha rapito quattro bambini. Non per far loro del male, non per ricattare le famiglie, soltanto perchè vuole — lei che non può avere figli — sentirsi chiamare «mamma». Gli psichiatri parlano di «complesso di frustrazione materna». Una malattia mentale.

La bambina si chiama Roseline Lemarque, ha sei anni e mezzo ed è figlia di povera gente. Ma è bella come una piccola principessa, ha occhi azzurri e capelli biondi. La rapitrice l'ha vestita a nuovo, con un abitino bianco adorno di pizzi, collettino inamidato, scarpette di vernice. «La porto con me a Dammarie, per un matrimonio in casa di parenti — aveva detto la donna. — Roseline sarà una bella damigella d'onore».

Erano partite dalla «Gare de Lyon», la sera di venerdì 5 gennaio. I genitori di Roseline le avevano accompagnate alla stazione, contente di vedere la loro bambina vestita come una figlia di signori. «Saremo di ritorno domenica», aveva detto la buona signora che portava Roseline ad una festa di nozze.

Passò la domenica e passò il lunedì. I coniugi Lemarque cominciavano ad inquietarsi, ma una lettera spedita da Corbeil li tranquillizzò. «Roseline è diventata la beniamina di tutti. La mia famiglia vorrebbe trattenerla ancora qualche giorno. Siete d'accordo? Potete scrivermi a Corbeil, in via Leclerc, o a Dammarie, presso mia zia». La signora Lemarque si affrettò a rispondere: «D'accordo». Quelle vacanze fuori programma erano una benedizione. Il pane non è abbondante, in casa Lemarque. Il capofamiglia è un mutilato di guerra di salute cagionevole, disoccupato da mesi. La moglie — una contadina bretone precocemente invecchiata per i dispiaceri e gli stenti — fa la cameriera a ore. Nella povera casa dei Lemarque, a Clichy, sono nati sette figli. Uno è stato portato via dalla morte, due sono già sposati, altri due sono stati ricoverati in un istituto di beneficenza. Ai Lemarque erano rimasti Chantal, 16 anni, e Roseline.

A poche decine di metri dalla abitazione dei Lemarque sorge un pensionato femminile condotto dalle suore di San Vincenzo de' Paoli. Fra le ospiti dell'istituto era una giovane donna dai capelli castani, gentile e riservata. La sconosciuta si era affezionata a Roseline, che vedeva spesso in strada, intenta ai suoi giochi. Aveva cominciato a farle dei regali, dolci e giocattoli. Poi conobbe la madre di Roseline e se la fece amica. «Dev'essere duro, con un marito disoccupato, allevare Roseline. Se è d'accordo, madame Lemarque, Roseline andrà a vivere in campagna, con una mia zia facoltosa. Starà come una regina, e lei potrà rivederla quando vorrà!».

La proposta era allettante, ma la signora Lemarque esitava. I bambini sono l'unica ricchezza dei poveri. Poi la casa, dopo la partenza degli altri, era vuota. Roseline sarebbe rimasta con i genitori, ma non si poteva negare all'amica gentile ed affettuosa il permesso di portare la piccola a Dammarie, per lo sposalizio. «Stia tranquilla, torneremo domenica!».

Son passati più di dieci giorni. Le lettere spedite dai Lemarque a Corbeil e a Dammarie sono tornate indietro: destinatario sconosciuto. Con il cuore in pena, la signora Lemarque va allora dalle suore del pensionato femminile, caso mai avessero notizie di Nicole Leblond. «Ma Nicole Leblond è qui con noi!», dice la superiora. Fa venire Nicole Leblond, si scopre che la donna scomparsa con Roseline aveva dato ai Lemarque false generalità. La sedicente Nicole si chiama in realtà Gabrielle Victor, è figlia di contadini di Levallois ed è stata scacciata dal pensionato per condotta irregolare.

Con una motocicletta prestatagli da un vicino papà Lemarque va a Levallois. Nessuna traccia di Roseline, nè della rapitrice. Ma conoscono Gabrielle Victor, gli abitanti di Levallois. «Una matta. Divorziata. Ha già rapito altri bambini. Uno di quattordici mesi a Brunoy, nel '57, uno di dieci anni sempre a Brunoy, poi, nel '58, il piccolo Slimane Ben Messaoud, di 15 mesi, figlio di algerini residenti a Parigi».

Nonostante questi precedenti, Gabrielle Victor era stata messa in libertà dopo una breve degenza in una clinica. Aveva saputo resistere tre anni all'impulso che la spinge ad impadronirsi dei bambini degli altri, ma il 5 gennaio la sua mente aveva ceduto.

Ugo Ronfani

ULTIMA ORA

RITROVATE ROSELINE e la rapitrice squilibrata

Parigi, 16

Le indagini hanno avuto successo. Nella notte infatti la Polizia ha fatto sapere che la piccola Roseline e la squilibrata che l'aveva rapita erano state ritrovate in un piccolo albergo del quartiere popolare dei «Gobelins». La bambina, un po' spaurita ma sana e salva, è stata subito trasportata a Clichy e riconsegnata ai genitori. Contro Gabrielle Victor è stato aperto un procedimento giudiziario. E' quasi certo il suo internamento definitivo in una clinica psichiatrica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI mattinata offresi. Telefonare 72012. 20356 A

PULITRICE sana forte qualsiasi occupazione offresi. Cass. 20353 A UPI.

54.ENNE, giovanile, sana, brava casalinga, offresi stabile, presso persona sola. Tel. 37784. 40051 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile, referenziata, presenza, tuttofare, ottimo stipendio cercasi subito. Telefonare 8-10 e 13-15 n. 35101. 40050 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Tel. 77041. 40074 B

RAGAZZA volonterosa stabile per accudire due bambini cercasi. Tel. 93508, ore 9-12, 16-19. 40031 B

RAGAZZA referenziata stabile cercano coniugi. Tel. 35261. 20364 B

TUTTOFARE escluso cucinare, feste libere alcune ore mattina, cercasi. Cass. 20366 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE pratico bar-buffet offresi banconiere cameriere. Tel. 76728. 40040 C

IMPIEGATO marittimo, 35 anni attività estero, pratico esperto tutti rami agenzia marittima conoscenza perfetta inglese offresi per immediata assunzione anche estero. Cass. 51171 C UPI.

CC Artigianato L. 30

ESEGUONSI lavori muratura pittura restauri negozi facciate appartamenti. Telefono 33097. 60344 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma, adattamento TV, esecuzione immediata. Tel. 75233. 51343 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 73194 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 60365 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 66365 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti mantelli, rivolta. Rossetti 11, tel. 95431. 4055 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi di antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 60370 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CERCO pasticcere capace. Jerian, via Combi 26, telefono 96289. 20170 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 60380 D

APPRENDISTA parrucchiera sappia manicure, oppure mezza lavorante cercasi. Salone Bianca, Crispi 23. 20354 D

APPRENDISTA 15-17.enne volonterosa cercasi. Bar Timeus, Timeus 16. 40036 D

AUTISTA-bracciante per consegne città con camioncino Fiat 615 Diesel, robusto, volonteroso, cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, Cass. 40053 D UPI.

COMMESSA 18-20 anni pratica e apprendista cercansi. Panificio Centrale, via Roma 28. 40058 D

MACCHINISTA magliaia per subito, assicurato lavoro tutto l'anno, settemila settimanali. Via Ghiberti 1, tel. 68086. 60381 D

PANETTERIA cerca commessa pratica. Via Canova 30. 20352 D

RAGAZZA 15-16enne per negozio frutta. Valdirivo 17. 60366 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, p.le Rosmini. 60382 D

RAGAZZO 15.enne portapane cercasi. Panetteria Vatta, Lazzaretto Vecchio 20. 20358 D

RAGAZZO o giovane pratico cerca formaggeria, posto stabile. Telef. 96563. 20367 D

SIGNORINA servizio sala cercasi. Trattoria al Giardino, piazza S. Lucia, ore 12-14. 40075 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONE completa per studente romano 24enne, ambiente confortevole e decoroso, cercasi. Cassetta 60363 E, UPI.

STANZA uso cucina cerca carabiniere. Stanzetta massimo 6000 cerca signorina. Telefonare 37419. 40078 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI grande soleggiata a distinta pagando quattro mensilità anticipate. Telefonare mattinata 32147. 40039 F

CAMERA centro affittasi a persona sola 10.000. Tel. 73669. 40052 F

MOBILIATA bellissima tutti conforti, centralnafta, affittasi distinto professionista. Telef. 71378. 40068 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 7-II sin. 40067 F

STANZA uso ufficio o deposito ingresso indipendente affittasi XXX Ottobre 3. Telef. 37580. 60186 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telef. 55626. 40059 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FACILITANDONE frequentazioni, spesa: pianoforte disponibile (giornalmente). Violino, solfeggio. Telefonare 41346. 20357 G

INGLESE madrelingua, lezioni, traduzioni ecc. Tedesco principianti. Tel. 31497. 20351 G

UNIVERSITARIE impartiscono lezioni francese, inglese, italiano. Offronsi anche come babysitter. Telef. 27010 ore 20-21. 40034 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTACIPRIA madreperla con iniziali O.Z., cari ricordo, smarrito. Lauta ricompensa tel. 41426. 20355 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. CENTRALISSIMO, soleggiato, mobiliato 2 camere, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 60136 I

A.A. LOCALI uso ufficio, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente Valdirivo 21. Riv.: Amm.ne Nezzo, v. Roma 20. 60137 I

A. PARAGGI giardino IV piano 3 stanze cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 40072 I

A. PRONTINGRESSO Sonnino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affittasi 23.000. Altro Roiano prontingresso 2 stanze soggiorno bagno affittasi 26.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8430 I

A. SANVITO moderno, 4 stanze cucina bagno riscaldamento, affittasi. Telef. 95982. 40071 I

AFFITTANZA cedesi appartamento tre camere cucina bagno giardino 20.000 mensili zona Cacciatore. Altri appartamenti affittansi. Locale centralissimo cedesi occasione. Magazzino Roiano abitabile 12.000 affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 20371 I

ALLOGGIO camera e cucina affittasi via Coroneo 3, V piano. Rivolgersi portinaia. 40049 I

APPRTAMENTI 5 stanze servizi Viale. Bistanze cucinetta bagno riscaldamento, zone Garibaldi, Locchi, Severo. Stanza stanzetta cucina WC doccia. Stanza cucina WC modesto 10.000. Affittansi, Zara piazza Sangiovanni 3. 40063 I

APPARTAMENTI diverse zone 1-2-3-4 stanze affittansi Torrezianca 14. 40069 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori moderni varie zone affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 40079 I

APPARTAMENTO Ventisettembre - Timeus, I piano, adatto anche professionista, 3 stanze, camerino per bagno, cucina, industriale, telefono, affittasi subito 27.000 mensili. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 40054/3 I

APPARTAMENTO 5 stanze, ripostiglio, cucina, camerino bagno, anticamera, corridoio, adatto ufficio affittasi via Coroneo 3, I piano. Rivolgersi portinaia. 40048 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino da bagno, cucina, gabinetto e anticamera affittasi inizio via Farneto. Telefon. 23823 ore 16-18. 40046 I

APPARTAMENTO affittasi, tre stanze, sala, camerino bagno, due cucine, ripostiglio, corridoio, gabinetto, inizio via Farneto. Telefonare 23823 16-18. 40047 I

APPARTAMENTO primo ingresso 2 stanze servizi centralnafta panoramico zona Commerciale affitta Amm.ne Buzzi, via San Lazzaro 19 tel. 31981. 40066 I

APPARTAMENTO zona Besenghi salone tristanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta affittasi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8435 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda, 2 stanze cucina grande bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8436 I

APPARTAMENTO tre stanze camerino cucina accessori affittasi, via Timeus 8 piano primo. Visitare ore 10-12. 20363 I

APPARTAMENTO lussuoso via Torrebianca-Filzi, I piano, adatto anche professionista, 5 stanze, grande poggiolo, cameretta, cucina, doppi servizi, termonafta, terrazzo, ripostiglio, telefono, industriale affittasi subito. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 40054/2 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila piazza Garibaldi; bicamere cucina 16.000; camera cucina 10.000; altro bistanze bagno 24 mila. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 20369 I

CASETTA nuova con giardino, matrimoniale soggiorno cucinino bagno affittasi. Tele. 95982. 40072 I

LOCALE composto tre vani affittasi uso deposito. Tel. 23823 ore 16-18. 40045 I

LOCALI uso magazzino affittansi via del Monte. Telef. 23823 ore 16-18. 40044 I

MAGAZZINO paraggi Marina, 25 mq., altezza 5 metri, affittasi. Telefonare 95982. 40071 I

NEGOZIO via Diaz, adatto anche torrefazione, bar affittasi subito, Agenzia via Trento 2. Telefono 29474. 40054 I

PANORAMICO Fabiosevero VII piano 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi telef. 95982. 40072 I

QUARTIERINO affittasi. Tel. 56824 ore 14-15. 40062 I

SIGNORILE stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi prelevando mobilio. Cassetta 40080 I, UPI.

SOLEGGIATO signorile centrale 9 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 40072 I

VIA REVOLTELLA (Rione del Re) filovia 11. Palazzina recente costruzione, soleggiatissima, appartamento due stanze, cucina bagno, poggiolo, affittasi 25.000. AGEP, passo Goldoni 2. 8397 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercasi affitto telefonare 91783. 40069 L

CAMERA cucina gabinetto ammobiliato indipendente cercasi. Indicare affitto per coniugi. Cassetta 40070 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo. Cucine elettrogas. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Ferri da stiro. Deposito via San Lazzaro 16. 20365 M

BAULE mare, letto ottone, piumino, due stufette gas, parastufa. Tel. 23677. 40042 M

BILANCIA S. Marco seminuova vendesi occasione, via San Marco 4, Simsig; dopo ore 18. 20361 M

MACCHINA cucito ricamo rientrante nuova 20.000; soprafili straordinaria, Singer, Necchi, occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Rimodernature. «Gramaccini», Barriera 10. 40041 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, macchine maglieria e Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 60369 M

PELLICCE persiano da 150.000, visoni, castorini, castori, ratmousqé, ocelot; pelli guarnizioni prezzi bassi. Modelli ultime creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 40076 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi; ritiro TV usato, massima valutazione. Telef. 75233. 51343 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 40065 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 40057 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 40056 N

ACQUISTASI arredamento usato, banchi, scaffali. Indirizzo UPI. 40064 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 60359 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa poliestere occasione; ritiransi usata Coroneo 39. 40069 NN

MATRIMONIALE stile viennese, salottino 3 pezzi, cucina, cucina a gas, lampadario Murano splendido; vendonsi a privato. Indirizzo UPI. 40081 NN

PIANINO buono stato acquista privatamente maestro. Telefonare 70494 ore 14 - 17. 20359 NN

TINELLO cucina americana e usata occasione. Raffaello Sanzio 22. (CISA). 20372 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI piazzista pensionato per visita clientela Trieste articolo consumo. Serie referenze. Scrivere SPI, cassetta 72/Z, Venezia. 3277 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BARCA lussignana m. 6.40x2.20 tuga 2 letti cucina motore 10 cavalli vele fiocchi doppie tutto nuovo splendida pronta al varo vendo. Tel. 96777. 20360 Q

COMPERO Fiat 600 da privato contanti. Tel. 33501, 16-18. 40077 Q

GIULIETTA '58 vendesi o scambiasi. Rivolgersi distributore Purfina, via Fabiosevero 5. 8388 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 73092 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione, «JULIA», Imbriani 10. 8443 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5242 R

RIVENDITA tabacchi e giornali avviata vendesi 2 milioni. Telefonare 32756 ore antimeridiane. 40032 R

SALONE parrucchiera centrale, arredamento lussuoso, cedesi prontamente, motivi familiari. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 168 R

TRATTORIA macelleria e fiaschetteria vendonsi in condominio. Telef. 77184. 20373 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1031. VIA GIUSTINELLI 6, nuovo, palazzo d'angolo, di prossimo inizio. Consegna aprile 1963. Appartamenti lussuosi da 2-3-4 stanze, salone, doppi servizi, centraltermica, ascensore, vista mare anche dai piani inferiori. Iniziate prenotazioni. TIGOR 30, prossima copertura, consegna giugno, palazzina panoramica, disponibilità 2 stanze, soggiorno piano IV, 2 stanze, salone piano II, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore. SANTANASTASIO 18, singole disponibilità, 2 stanze, ultimo rimasto 3 stanze, salone, doppi servizi. VIA UDINE primingresso, piano IV, 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, mq. 20 terrazza, visita sul posto 10-12. VICOLO CASTAGNETO 13, ultimi due al piano IV, da 2 stanze, cucina, disponibilità 1 stanza, ai piani inferiori. Visitabili 13-16. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. STRADA GUARDIELLA palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, occasione, vendesi. COMMERCIALE (bassa), attico mq. 125, appartamento ogni comfort, vista mare. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 168 S

A.A.A. COMMERCIALE. Gruppo palazzine 4 piani. Appartamenti varie grandezze. Ottima posizione, poggioli soleggiati, vista mare, centralnafta. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4 8429 S

A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Corso costruzione via SCOMPARINI, impresa Ing. GIULIANO CUCCAGNA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Posizione soleggiata, ampia zona giardino. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Battisti 4. 8428 S

A.A. AFFITTASI o vendesi magazzino 56 mq. Torricelli Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 60138 S

A. SIGNORILE paraggi Franca, I piano, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, calefazione, vendesi. Tel. 95982. 40071 S

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

A. TERRENO panoramico 1250 mq., adatto costruzione, vendesi o permutasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8431 S

ACQUISTEREI terreno costruzione con progetto approvato. Offerte cassetta 8432 S UPI.

AFFARONE 5 stanze bagno cucina arioso viale. Altri 2 appartamenti, stanza, stanzetta, cucina, WC, vendiamo. Telefono 61793. 40063 S

APPARTAMENTI nuovi D'Annunzio 2-3 stanze massimi comforts, vendonsi inintermediari. Telefonare 79359. 20374 S

APPARTAMENTI in palazzina zona via Revoltella 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, giardino, garage, soleggiatissimi vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8438 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8439 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8434 S

APPARTAMENTO ottimo investimento capitale, stanza, cucina, bagno, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 9440 S

APPARTAMENTO prontingresso, zona verde, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8441 S

APPARTAMENTO prontingresso Sanluigi, stanza, tinello, cucinino, bagno, giardino, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8442 S

BELLISSIMO in villetta con giardino, sala, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, garage, mutuo Aldisio trasferibile, vendesi. Telefono 95982. 40071 S

MAGAZZINO 5 fori mq. 200 circa via Geppa-Piazza Dalmazia, adatto qualsiasi uso, vendesi condominio libero. Agenzia, via Trento 2. Tel. 29474. 40054 S

MUGGIA. Iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 23362. 8437 S

NUOVI, paraggi Cologna, Roiano, Università, vendonsi. Telefono 95982. 40071 S

SOCIETA' rifiette acquisto terreni, stabili da demolire. Offerte dettagliate. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 40038 S UPI.

TERRENO a Sistiana, lottizzabile vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8433 S

TERRENO Barcola Riviera, 1000 metri quadri, prezzo conveniente, vendesi. Virgili, Rossini 14 - 38663. 20370 S

TERRENO piano mq. 2700, zona residenziale Opicina, alberato, recintato, acqua, luce, gas al cancello, vendesi. Agenzia, via Trento 2. Tel. 29474. 40054 S

U Matrimoniali L. 70

VEDOVA di un professionista risposerebbe professionista o persona altolocata. Nome indirizzo telefono Cassetta 40043 U UPI.

V Diversi L. 60

TINTURA nero lutto in giornata, pulitura secco, prezzi ridotti. 7 Fontane 29, Tel. 55024. 20362 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.